Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 655 nuova serie Fondazione 1881

REPLICA AI FAUTORI DEL CAMBIAMENTO

Andreotti: l'intesa non è da buttare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Proprio per togliere la preoccupazione sulla instabilità politica italiana noi abbiamo giustamente valorizzato l'accordo dei sei partiti; ed è auspicabile, ferma restando la legittimità dei diversi disegni, che non si sciupi l'accordo prima di averlo compiutamente realizzato». Questa la chiara risposta che, con un discorso fatto a Frosinone, Andreotti ha dato alle tante sollecitazioni al «cambiamento» fatte in questi giorni da varie forze politiche.

E' la conferma non solo della linea della DC, peraltro ribadita anche ieri da vari esponenti del partito, ma anche del governo alla vigilia di una settimana che sarà probabilmente decisiva per la sorte del monocolore. Fin da oggi l'agenda dei lavori dell'esecutivo appare densa di impegni e, alla fine della settimana, si dovrebbero avere indicazioni abbastanza precise sulla possibilità o meno di Andreotti di andare avanti fino alla fine di gennaio o, come sostengono alcuni ambienti politici, anche oltre il congresso socialista previsto per marzo.

Per oggi è in programma l'ennesima riunione tecnico-ministeriale con la quale si dovrebbe giungere alla definitiva messa a punto del «pacchetto» di provvedimenti economici destinati a ridurre di cinquemila miliardi il disavanzo dello stato previsto per il 1978. Finora c'è stata una ridda di voci ed ipotesi sui possibili contenuti delle proposte governative: dalla semestralizzazione degli scatti di contingenza, al blocco della scala mobile per le pensioni per un anno, dalla non retribuzione per i primi tre giorni di assenza dal lavoro, alle voci di inasprimenti delle aliquote fiscali e dell'Iva.

Lo scatenarsi di supposizioni sulle misure allo studio è elemento peculiare di ogni vigilia di importanti decisioni governative, ma ancora gli stessi tecnici ministeriali non sono in grado di prevedere realisticamente quali saranno le misure realmente adottate.

Gli appuntamenti decisivi per il governo sono quelli di domani con i sindacati e giovedì con i partiti della non sfiducia. Il vertice di giovedì sarà indubbiamente condizionato dall'esito del confronto governo-sindacati, specie se questi ultimi giudicheranno risposte dell'esecutivo tanto negative da motivare uno sciopero generale. In tal caso la spaccatura del quadro politico sarebbe quasi inevitabile.

Socialisti, comunisti e repubblicani insistono, com'è noto, nel sottolineare la necessità di sostituire la formula della «non sfiducia» con quella dell'assunzione diretta da parte di tutte le forze democratiche di precise responsabilità di governo. Ma nelle file del PSI e del PCI, di fronte alla reazione della Democrazia Cristiana, si registra notevole cautela al di là delle prese di posizione ufficiale. Alla richiesta di un governo d'emergenza, infatti, il partito di maggioranza relativa ha risposto in maniera molto precisa: i tempi per la realizzazione di questa formula di governo non sono ancora maturi; per il momento ci si deve accontentare di rivitalizzare gli accordi programmatici di luglio senza modificare il quadro politico.

E' questo il senso di un ampio discorso fatto ieri da Piccoli a Cremona, sullo stesso tema ha insistito il doroteo Tesini, mentre Bodrato, uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini, parlando a Torino, ha ribadito che sarebbe «un grave errore rimettere in discussione gli accordi che si sono faticosamente realizzati e dimenticare i risultati» ottenuti fino ad ora.

I partiti di sinistra, però, insistono rilevando che è questione di tempi e che questi non devono essere troppo lunghi. «Se la DC — ha riaffermato ieri il segretario socialista Craxi — dichiara la sua volontà contraria ad uno scontro frontale e rifiuta l'ipotesi di elezioni anticipate, che pure i suoi esponenti hanno a più riprese ed in più occasioni ventilato, essa non può nel contempo non porsi il problema di una soluzione politica alternativa a quella attuale». E questa soluzione politica alternativa, secondo Craxi, non può essere che quella del governo d'emergenza. In ogni caso, ha però sottolineato Craxi in polemica con quei suoi stessi compagni di partito che come De Martino insistono per una svolta a tempi brevi, «l'offensiva di persuasione» del PSI « non si svilupperà in forma ultimativa» e «non partirà con il piede sbagliato di una crisi intempestiva anche se tutto appare appeso ad un filo».

La prudenza dei dirigenti socialisti, condivisa anche da quelli comunisti che continuano a chiedere il governo d'emergenza ma non appaiono intenzionati a correre il rischio di interrompere il dialogo con la Democrazia Cristiana per anticipare i tempi della nuova fase politica, lascia del tutto indifferenti i repubblicani. Terrana riprendendo le tesi ribadite anche ieri da La Malfa in una intervista ha sostenuto che «se i condizionamenti tuttora esistenti faranno prevalere la politica dei tempi lunghi, i repubblicani prenderanno atto che il giudizio delle forze politiche continua a restare al di sotto della drammaticità della crisi». Il PRI, in altri termini si dissocierà ulteriormente dal monocolore senza timore di passare all'opposizione.

Roberto Perugini

DATI PARZIALI SULLA PRIMA GIORNATA ELETTORALE NELLE SCUOLE

Limitato afflusso al voto

Le punte più basse fra i genitori e gli studenti, più sensibile la partecipazione dei docenti - Oggi le urne aperte dalle 8 alle 12 - Qualche episodio di teppismo

ROMA — Limitata l'affluenza degli elettori alle scuole su tutto il territorio nazionale per eleggere i consigli di circolo o d'istituto, quelli provinciali e distrettuali. Le urne si sono temporaneamente chiuse ieri sera alle ore 20. Riapriranno oggi alle otto per chiudersi definitivamente a mezzogiorno. Al ministero della pubblica istruzione un'équipe di oltre cento persone tra tecnici e funzionari sono al lavoro per coordinare i dati che oggi continueranno a pervenire sull'affluenza alle urne. Lo spoglio delle schede comincerà nel pomeriggio odierno, dalle ore 14.

Tramite le prefetture i dati saranno inviati al ministero degli interni che ha messo a disposizione per la «lettura» l'elaboratore elettronico dell'ufficio elettorale. In serata, però, sarà possibile solo conoscere i risultati parziali di questa consultazione, invero macchinosa nonostante la dimistichezza degli italiani con l'esercizio elettorale e forse



non sufficientemente chiarita nella sua importanza e significato.

I mancanti all'appello, finora, figurano soprattutto fra i genitori e gli studenti, mentre punte di affluenza più consistenti, ma sempre limitate, si sono avute tra il personale docente. Ieri sera, a seggi ancora aperti, a **Roma** avevano votato il 35 per cento dei docenti, il 15 per cento dei genitori, il 15 per cento degli studenti. A **Milano** le percentuali sono risultate quasi analoghe: docenti 20 per cento, genitori 15 per cento, studenti 18 per cento. Relativamente sensibile l'afflusso a **Firenze**, tanto per citare alcuni capoluoghi più importanti: docenti 60 per cento, genitori 40 per cento, studenti 50 per cento. A **Palermo** l'affluenza della giornata ha visto l'esercizio del voto da parte del 40 per cento dei docenti, del 25 per cento dei genitori, del 35 per cento degli studenti. **A Trieste** un calcolo approssimativo relativamente a 150 seggi su 275 ha visto un'afluenza di docenti pari a circa il 45 per cento, di genitori pari al 25 per cento e di studenti per oltre il 22 per cento. Cioè in linea con la media nazionale.

Sebbene non siano accaduti fatti gravi, a Roma, Pavia e Taranto si sono avuti episodi di teppismo. Nella capitale, presso l'istituto tecnico «Vallauri» in via Grotte d'Arcaccia, alla periferia, sconosciuti sono entrati l'altra notte nella scuola per bruciarvi alcune schede. A Pavia, davanti all'istituto tecnico «Antonio Bordoni», alcuni estremisti di destra si sono scagliati contro un comitato di base di sinistra della scuola stessa. Ne è nato un violento tafferuglio che ha provocato otto feriti lievi. Quattordici giovani di opposte tendenze sono stati fermati e accompagnati in questura per l'identificazione.

A Taranto, l'irruzione di un gruppo di giovani nel liceo classico «Archita» ha turbato l'andamento delle votazioni. Gridando e mettendo a soqquadro scrivanie e sedie i facinorosi si sono poi allontanati portando con sé un pacco di giornali che hanno bruciato in piazza Vittoria. Un giornalista è stato minacciato dagli estremisti della sinistra extraparlamentare.

PICCHIATO UN OPERATORE DELLA RAI-TV PRIMA DI TORINO - JUVENTUS (0-0)

Quando il tifo è furore



TORINO — Gian Maria Martino, un operatore televisivo della sede di Torino della Rai, è stato aggredito e malmenato da alcuni tifosi, un paio di ore prima dell'inizio del derby fra Torino e Juventus (poi conclusosi in parità, per 0-0). L'incidente è accaduto verso mezzogiorno, nei pressi dello stadio comunale, dove Martino si era recato con forte anticipo, accompagnato dall'autista, per realizzare un servizio sull'ambiente del derby, l'arrivo dei pullman, l'affluenza dei tifosi.

Ad un tratto ha notato — secondo quanto egli stesso ha raccontato — un gruppo di tifosi che indossavano sciarpe a strisce bianche e granata; alcuni di essi impugnavano bastoni, altri avevano dei tascapane pieni di pietre, e altre pietre raccoglievano dai viali vicini. Martino ha rivolto allora la sua cinepresa in quella direzione, accingendosi a «girare» alcune scene; questo ha scatenato la reazione dei «tifosi», che si sono scagliati sull'operatore, tempestandolo con calci e pugni e impossessandosi della cinepresa, che hanno fracassato, scagliandola per terra.

Sono intervenuti alcuni vigili urbani che hanno soccorso Martino il quale, recatosi successivamente alle «Molinette», è stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni per contusioni alla testa e al basso ventre.

Prima e dopo l'incontro, forze di polizia (sopra, nella telefoto Ansa) hanno tenuto sotto controllo il pubblico surriscaldato dal tifo: non si sono verificati altri gravi incidenti.

i. p.

C'è una componente nuova, non inedita, nello spettacolo sportivo (da una parte gli atleti, dall'altra la folla): la violenza che si scatena sugli spalti. Una violenza fine a se stessa, nemmeno legata alle vicende sportive, che sono pretesto di reazione folle, non causa indiretta. Ci si reca allo stadio con le tasche piene di sassi, di bulloni, di biglie d'acciaio. Premeditazione della e buona. E poi bastoni, mascherati da bandiere delle squadre. Un pretesto anche quello, per poter contrabbandare oltre i controlli ai cancelli (ahimé mai abbastanza severi), quelle armi improprie, che vengono usate improvvisamente, tradendo lo spirito dello sport e delle stesse bandiere.

A questo punto lo stadio è una polveriera, c'è il pericolo di uno scoppio improvviso, dalle conseguenze anche tragiche, comunque inaspettate, non valutabili preventivamente. Non è il tifo, che si manifesta; è una febbre diabolica, contro bersagli indefiniti. Contro la civile convivenza innanzitutto; contro la tranquillità di una partita di calcio, vissuta dal di fuori. Violenza che evidentemente dalle piazze, dalle vie, è stata importata negli stadi da quella stessa massa facinorosa, cui non interessa il «dove», ma conta soltanto il «modo» di esprimersi. Con le sassate, appunto, con le manganellate, con i pugni.

Torino è stata teatro ieri di un «derby» che è sempre sentitissimo, come lo sono gli incontri di campanile, in una città che vanta squadre titolate come Juventus e Torino. E purtroppo si è registrato ancora uno di questi episodi, che lasciano costernati, poiché chi disprezza i teppisti di professione non può non rabbrividire di fronte alle loro azioni. Stavolta il bersaglio è stato un operatore della televisione, che diligentemente si accingeva a documentare proprio i prodromi della violenza, poiché aveva individuato i tascapane colmi di sassi e si accingeva a filmare i «tifosi» che li portavano. E' finito all'ospedale, senza cinepresa, sfasciata.

Un modo di agire che ha dei precedenti gravi nella stessa Torino, dove mercoledì sera sono stati semidistrutti due pullman di tifosi del Bastia, colpevoli di sostenere una squadra che aveva eliminato i granata dalla Coppa Uefa. E giacché si parla di germi della violenza, ricordiamo di aver assistito, l'altro sabato, all'Olimpico, a mezz'ora di lancio di arance fra il parterre e le gradinate, nei due sensi, ad opera di un centinaio di ragazzini, forse divisi dal tifo per la Lazio e la Roma. Uno spettacolo a suo modo innocuo, ma pur sempre diseducante e che le forze dell'ordine hanno tollerato. Lasciar intendere che a quell'età è lecito scagliarsi reciprocamente contro delle arance, sugli spalti di uno stadio superaffollato, può significare domani far considerare lecito andare allo stadio con le tasche piene di pietre.

Certo, la violenza negli stadi è follia, ma la primogenitura bisogna cercarla altrove, bisogna estirparla nelle piazze. E' il solo modo possibile per far ritornare tranquille le partite di calcio.

Dante di Ragogna

GERUSALEMME: OTTIMISMO DOPO I COLLOQUI TRA I DIRIGENTI EBRAICI E VANCE

Begin fa eco a Sadat: Israele vuole la pace con tutti i vicini

«Il nostro motto non è divide et impera» - Oggi ad Amman il segretario di stato americano per convincere Re Hussein



Gerusalemme — Vance e Begin in una pausa dei colloqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le conversazioni avviate sabato sera tra il segretario di stato americano Cyrus Vance, e i dirigenti israeliani si sono concluse ieri su un'aperta nota di ottimismo, ma nessuna delle parti ha voluto fornire particolari sui progressi eventualmente compiuti in vista dell'apertura, mercoledì, della conferenza del Cairo.

«Voglio dire subito che c'è ragione di essere ottimisti» ha affermato il primo ministro israeliano, Begin, aprendo a Gerusalemme una conferenza stampa cui ha partecipato anche Vance; e il segretario di stato gli ha immediatamente fatto eco, sostenendo che, anche se «il futuro non può essere profetizzato», egli spera comunque che alla conferenza del Cairo si possa avanzare verso la pace.

Di concreto, dai colloqui che Vance ha avuto a Gerusalemme è emerso in pubblico un solo elemento, e anch'esso non senza ambiguità: che la conferenza dovrà mirare esclusivamente a un accordo globale, aperto all'adesione di tutti i paesi arabi, e non a un accordo bilaterale tra Israele e l'Egitto. Il primo ministro israeliano ha annunciato che «un'intesa» in questo senso è stata raggiunta tra Gerusalemme, Il Cairo e Washington: «Questo — egli ha detto — è l'obiettivo delle parti. Non vi è l'intenzione di lavorare per un accordo separato, ed è invece in corso un serio e concreto sforzo per giungere ad accordi di pace con tutti i paesi arabi, con tutti i nostri vicini a Sud, a Est e a Nord».

Una simile intenzione era stata annunciata anche sabato, al Cairo, dopo i lunghi colloqui avuti da Vance con il Presidente egiziano Sadat; ma, se da una parte Begin ha insistito sul fatto che il motto di Israele non è «divide et impera» e che lo stato ebraico «non vuole inserire un cuneo» tra l'Egitto e gli altri paesi arabi, bensì «vuole la pace non solo con l'Egitto, ma anche con la Siria e la Giordania», dall'altra egli ha anche dichiarato che scopo della conferenza del Cairo è quello di «raggiungere un accordo di pace con l'Egitto, che possa poi servire da esempio per trattati dello stesso genere con gli altri stati arabi».

In mancanza di qualunque informazione su eventuali mutamenti sopravvenuti nelle posizioni delle parti («lasciateci negoziare in pace e non davanti alle telecamere», ha detto Begin), quello del tipo di accordo che si cercherà di negoziare appare il problema più importante, alla vigilia della conferenza del Cairo. Data la nota disponibilità dello stato ebraico a un ritiro praticamente integrale dal Sinai, è in effetti possibile che su questa base un accordo di pace possa essere raggiunto con l'Egitto; ma se invece al Cairo si cercasse un accordo globale, l'ostilità dello stato ebraico a ogni ritiro territoriale dalla Cisgiordania e alla creazione di uno stato palestinese porrebbe una seria ipoteca sulla possibilità di successo dei negoziati.

Nonostante i ripetuti inviti rivolti alla Siria e alla Giordania, entrambi i paesi hanno finora rifiutato di partecipare alla riunione del Cairo: Vance — che partirà stamane da Gerusalemme alla volta di Amman e Damasco, proprio nel tentativo di far cambiare loro idea — ne ha preso atto, dicendo che si tratta di «decisioni autonome e sovrane»; «ma

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina

RIDDA DI VOCI E SMENTITE SULL'AVVIO DI UN'INCHIESTA CONTRO IL P. M.

Nel caso Sir il «giallo Infelisi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sui finanziamenti dello Stato alla Sir di Nino Rovelli continua a navigare in un mare in tempesta; si erano appena attutite le polemiche per i contrasti tra il P.M. Luciano Infelisi e il procuratore capo De Matteo, che la voce dell'apertura di un'inchiesta a carico del magistrato inquirente ha riportato alla ribalta i retroscena, spesso anche di natura extra-giudiziaria, di questo autentico terremoto.

In queste condizioni, più che di istruttoria, sarebbe meglio parlare di «giallo» a puntate: un «giallo» in cui continuano a mescolarsi, giorno dopo giorno, adempimenti di legge, pressioni esterne, contromosse di politica giudiziaria, manovre economiche, a volte coincidenti e a volte no con gli interessi degli «indiziati». Ciò che è avvenuto tra l'altra mattina e ieri sera al palazzo di giustizia, nelle redazioni dei giornali e nelle abitazioni dei magistrati interessati alla vicenda, merita di essere raccontato punto per punto.

Sabato, ore 11: dall'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello, Pietro Pascalino, parte una lettera indirizzata al procuratore capo della repubblica, Giovanni De Matteo. Nella lettera, senza mai fare il nome di Infelisi, Pascalino informa il collega di certe lamentele espressegli a voce dai legali di alcuni «indiziati» per l'inchiesta Sir, a proposito di presunte «fughe di notizie» che avrebbero consentito a certi giornali di anticipare indiscrezioni particolarmente delicate sull'andamento delle indagini.

Ad esempio, viene fatto riferimento alla «fuga di notizie» che ha consentito ad alcuni quotidiani di preannunciare in anticipo i luoghi in cui, a Milano, sarebbero state effettuate perquisizioni. Il procuratore generale chiede a De Matteo cosa ci sia di vero in queste lamentele, e prega il procuratore capo di continuare a tenerlo costantemente informato sugli sviluppi della scottante indagine.

Sabato, ore 16: nelle redazioni di alcuni quotidiani trapela la voce secondo la quale la procura generale ha aperto un'inchiesta a carico di Infelisi. Il magistrato sarebbe sospettato di abuso innominato in atti d'ufficio. Due in particolare i rilievi: l'aver sequestrato il passaporto e la carta d'identità di Rovelli, pur non avendone alcuna autorità (il ritiro doveva essere chiesto dal questore), e l'aver firmato le «comunicazioni giudiziarie» tre giorni prima di essere in possseso della delega del capo dell'ufficio e iniziare le indagini.

Sabato, ore 20: un cronista giudiziario de «Il Messaggero» telefona al procuratore capo e gli chiede se è vera la notizia di un'inchiesta a carico di Infelisi; De Matteo rifiuta di fornire qualsiasi chiarimento, e questo atteggiamento viene interpretato come una conferma dell'inizio di un procedimento contro il suo sostituto.

Sabato, ore 23: nella redazione dell'«Ansa» arriva la copia di servizio de «La Repubblica», che tra poche ore andrà in edicola; vi si annuncia l'imminente apertura di un procedimento contro Infelisi. Nella sede della più importante agenzia di stampa, si intrecciano telefonate febbrili, alla ricerca di una conferma alla clamorosa indiscrezione; alla fine in mancanza di notizie certe da parte dei protagonisti principali del «giallo», si decide di diramare — sia pure in forma dubitativa — il contenuto dell'articolo de «La Repubblica».

Domenica, ore 1: di fronte alle notizie diffuse dall'«Ansa» molti quotidiani si mettono in subbuglio, ma non si assumono la responsabilità di ribaltare la prima pagina.

Domenica, ore 10: Luciano Infelisi viene informato da alcuni amici e colleghi di quanto apparso «in extremis» sui giornali romani. Il sostituto procuratore casca dalle nuvole, e si precipita a telefonare al capo dell'ufficio: De Matteo nega nella maniera più assoluta qualsiasi fondamento alle notizie pubblicate; Infelisi gli chiede allora l'autorizzazione a dettare all'«Ansa» un comunicato di smentita, e il procuratore capo acconsente.

Domenica, ore 15: Infelisi detta all'«Ansa» questo comunicato: «Il procuratore capo della Repubblica dottor De Matteo, da me interpellato, è rimasto sbigottito dalla falsità delle notizie propalate dalla stampa e, in particolare, dal "Messaggero". Al cronista del "Messaggero", lo stesso dottor De Matteo, interpellato telefonicamente alle ore 20 di ieri sera, aveva negato qualsiasi fondatezza all'illazione. E' evidente lo squallido tentativo di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica dall'accertamento della verità dei fatti, oggetto dell'inchiesta, alla persona del magistrato che la conduce, investendolo di notizie calunniose e diffamatorie. Al riguardo, domani vi sarà un comunicato ufficiale della procura della Repubblica. Confortata dalla costante solidarietà dei mie capi — conclude Infelisi —, la mia serenità di magistrato non ri-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

In XV pagina

Successo della missione «Soyuz 26»

Due punti in extremis



TRIESTINA - PADOVA 1-0 — Con un gol di Dri negli ultimi minuti della partita, gli alabardati sono tornati alla vittoria al Grezar. Qui, un tentativo a vuoto di Franca (Italfoto)

Sud America: il tempo si è fermato

Capita di ripescare, dimenticata in un cassetto, una vecchia rivista. Vecchia, mica tanto: dicembre '74. Una rivista «di attualità e cultura», quasi severa nel meditato succedersi degli articoli e delle tante foto in bianco e nero. La si risfoglia, tre anni dopo, per la curiosità (masochistica) di ritrovare una fettina del tempo perduto, di misurare la voracità di questi anni precipitosi, inverosimilmente ghiotti di personaggi, miti, situazioni. E invece, stranamente, le pagine della vecchia rivista sembrano fresche di rotativa: conservano cioè, intatta, la loro attualità, la loro impellente forza di denuncia.

Il perché è presto detto. «America Latina» sta scritto in copertina. E laggiù, da ben più di tre anni, nulla è cambiato. Così, la foto dell'anonimo brasiliano arroncigliato dagli arnesi di tortura potrebbe essere stata scattata ieri; e pure quella dei truci pretoriani di Pinochet; e quelle, ancora, dei contadini affamati, dei minatori sfruttati, degli Indios sterminati.

Sono passati dieci anni tondi dalla morte di «Che» Guevara nella giungla boliviana e — con l'eccezione di quattro paesi: Colombia, Venezuela, Guyana, Surinam — il Sud America continua a vegetare sotto la plumbea cappa di dittature militari, spesso puntellate dal capitale d'assalto degli Stati Uniti. In Argentina si sussurra di seimila oppositori del regime Videla rapiti e massacrati dal marzo del '76; nel piccolo Uruguay i detenuti politici sarebbero 90 mila, quasi il tre per cento della popolazione: un record mondiale; in Cile, la Dina non c'è più, ma c'è il CNI, che è la Dina sottoposta a un platonico maquillage. Qui, la tortura trova la più allucinante codificazione come sistema di governo. In compenso, le previsioni di aperture democratiche sono incoraggianti; l'ha detto lo stesso Pinochet: elezioni popolari di due terzi del Congresso entro il 1985, elezioni presidenziali nel 1991. Chi vivrà, vedrà: ma quanti vivranno?

Che in Sud America il tempo si sia tragicamente fermato, che il «Che» sia stato retrocesso a patetico protagonista dei posters d'annata, che perfino la sporadica indignazione dell'opinione pubblica mondiale non riesca più a perforare il muro della rassegnazione distratta, lo conferma il silenzio calato come un sudario, negli ultimi tempi, sulle vicende sudamericane. Silenzio comprensibile, beninteso: non frutto di complicità, ma di quel diffusissimo (e spesso provvidenziale) vizio-virtù che è l'umana assuefazione.

Facciamo un esempio. Sabato scorso alle redazioni dei giornali di tutto il mondo sono arrivati flashes d'agenzia da parecchie capitali dell'America del Sud. Ebbene, i redattori dei giornali d'informazione li hanno in buona parte cestinati, sostenendo che «non facevano notizia». E il lato angoscioso della faccenda è che avevano ragione.

Ecco, in sintesi, cosa dicevano quei dispacci:

SANTIAGO DEL CILE: *arrestati i principali dirigenti del «Mir», il movimento rivoluzionario che, dopo aver contestato da sinistra Salvador Allende ai tempi delle magnanime utopie di «Unidad popular», è divenuto il punto di riferimento della resistenza clandestina al regime dei militari. Cosa attenda i prigionieri — che non hanno il potere contrattuale, politico e carismatico, di un Corvalan —, lo sanno bene quanti sono potuti uscire vivi, o quasi, dai lager cileni.*

LA PAZ: *il governo boliviano ha annunciato che è stato scoperto un complotto di ufficiali di destra, mirante a impedire la realizzazione del progetto Banzer, di far svolgere libere elezioni l'anno prossimo. Banzer afferma di essere pronto a por fine ai suoi sei anni di governo militare, facendo svolgere elezioni generali nel luglio del '78: ma sono in pochi a credergli.*

LIMA: *il governo peruviano ha dichiarato illegale lo sciopero di tremila lavoratori della grande miniera di rame di Toquepala, che protestavano per il licenziamento di alcuni capi sindacali, puniti per aver partecipato, a loro volta, allo sciopero generale del luglio scorso; il governo ha agito sulla base di un recente decreto, che ha proclamato lo «stato d'emergenza» nel settore dell'industria mineraria.*

BUENOS AIRES: *uomini in borghese, che affermavano di essere agenti di polizia, hanno trascinato via una ventina di persone, familiari di altri cittadini argentini scomparsi «misteriosamente» negli ultimi quattro anni, in massima parte simpatizzanti della sinistra o attivisti sindacali. Il fatto è avvenuto giovedì, dinanzi a una chiesa che negli ultimi tempi costituiva il luogo d'incontro di un gruppo di donne, decise a reclamare dal governo notizie dei loro mariti e figli, ingoiati dalla mostruosa macchina repressiva avviata nel paese.*

Insomma, nulla di nuovo sul fronte sudamericano. Né può suonare a consolazione degli uomini di buona volontà il fatto che, mentre in Cile, in Bolivia, in Argentina accadevano simili quisquilie, a Stoccolma «Amnesty International» si guadagnava il Nobel per la pace e s'impegnava ancor più strenuamente nella lotta per la difesa dei diritti dell'uomo, contro la pena di morte e la tortura politica, sotto ogni latitudine. Nulla più che una singolare, amara coincidenza.

Roberto Curci

CALCIO

In C l'Udinese vince a Busto e resta in vetta

* * *

BASKET

Il Cinzano batte la Pagnossin a Gorizia (99-87)

L'Hurlingham la spunta (73-68) contro la Vidal

* * *

SCI

Franz Klammer primo su Plank in Val d'Isère

«GUAI» NELLA SECONDA UNIVERSITA' ECCLESIASTICA ROMANA

Un'inchiesta del Papa sull'ateneo Lateranense

E' provocata da un'accesa polemica fra tradizionalisti e progressisti con scambi di gravi accuse - Anche il Cardinale Poletti vi è coinvolto

ROMA — Un'accesa polemica fra tradizionalisti e progressisti nel clero romano, in corso da qualche mese, ha determinato la decisione del Papa di promuovere un'inchiesta sulla Pontificia Università Lateranense, il secondo ateneo ecclesiastico romano dopo la «Gregoriana», retta dai gesuiti.

La polemica è stata mossa dai tradizionalisti, dei quali s'è fatto portavoce da qualche tempo un periodico stampato a Grottaferrata, dal titolo «Sì, Sì; No, No», diffuso tra il clero e in alcuni ambienti di curia. Questo ha accusato di gravi deviazioni dottrinali alcuni docenti ritenuti «progressisti», arrivando a tacciarli di eresia e di affiliazione alla massoneria.

Il vescovo canadese Edouard Gagnon, in servizio da qualche anno nella curia pontificia, è stato incaricato da Paolo VI di condurre l'inchiesta, chiamata «visita apostolica», che comincerà oggi: interrogherà rettore e docenti dell'università. L'annuncio è stato dato al senato accademico dell'ateneo dallo stesso cardinale vicario di Roma, Poletti, gran cancelliere dell'università, da lui convocato martedì scorso.

Lo stesso cardinale Poletti, secondo il periodico tradizionalista citato, sarebbe affiliato alla massoneria assieme al rettore, mons. Franco Biffi. Circa l'accusa rivolta al cardinale Poletti, ha risposto due settimane fa, smentendola seccamente come diffamatoria, lo stesso settimanale diocesano «Roma Sette» (inserito nell'edizione domenicale cittadina di «Avvenire»). Quanto alle accuse rivolte al rettore fin dalla sua nomina, avvenuta due anni fa, e ad altri docenti tra i quali mons. Bordoni, padre Molinaro e padre Beck, sarebbero stati gli stessi insegnanti attaccati a sollecitare, con altri professori dell'università, un'inchiesta vaticana chiarificatrice.

Come si è detto, secondo i tradizionalisti l'ateneo lateranense, un tempo loro roccaforte teologica, sarebbe stato «pericolosamente» aperto ai progressisti. Secondo i pregressisti, ridotti in esigua minoranza, sono più vicine a quelle di mons. Lefebvre che a quelle di Paolo VI e del concilio Vaticano II.

Ora i docenti attaccati dai tradizionalisti chiederebbero che si faccia luce sull'intera vicenda. Un tempo retta da mons. Antonio Piolanti, anziano prelato gradito ai tradizionalisti, l'università pontificia fu poi affidata alla guida del sociologo mons. Pietro Pavan che fu stretto collaboratore di Papa Giovanni nella redazione dell'enciclica «Mater et magistra». Due anni fa succedette all'anziano mons. Pavan, lo svizzero mons. Franco Biffi, di Lugano, chiamato da Paolo VI dal Canton Ticino a reggere l'università. E' il primo rettore di questo ateneo che non sia cittadino italiano.

Pur essendo venuto a Roma dal Canton Ticino solo di recente per l'incarico accademico, mons. Biffi è stato accusato dai tradizionalisti d'affiliazione a una loggia massonica italiana, peraltro imprecisata. Secondo gli stessi tradizionalisti vengono addebitati agli ultimi rettori e all'attuale corpo insegnante i notevoli cali di iscrizioni registrati negli ultimi anni in tale ateneo pontificio: nella facoltà di teologia gli iscritti sarebbero calati in un anno (da '72 al '73) da 842 a 816, scendendo ulteriormente a 597 nel 1974. L'università del Laterano ha due secoli di vita ed è strettamente legata al clero romano: la istituì Papa Clemente XIV nel 1773.

SI ESPORRA' LA SINDONE in piazza a Torino

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede è favorevole, in linea di massima, all'esposizione della Sindone in pubblico, a Torino, ma è senza fondamento la voce che lo stesso cimelio verrà esposto anche a Roma. Questo si apprende da fonti bene informate, in rapporto alla notizia che il nuovo cardinale arcivescovo di Torino, Ballestrero, ha acconsentito ad esporre ai fedeli in una piazza di Torino, nel settembre 1978 il lenzuolo che secondo la tradizione cristiana avvolse Gesù nel sepolcro, a quattro secoli dall'arrivo della reliquia nella città. Umberto di Savoia, che della reliquia è il legittimo proprietario, ha anch'egli dato il consenso all'iniziativa. Parere positivo è stato confermato dalla Santa Sede, che invierebbe peraltro alcuni esperti a Torino.

La Sindone, che i Savoia custodivano a Chambery, loro antica città d'origine (oggi in terra di Francia), fu portata a Torino nel settembre 1578 da Emanuele Filiberto per abbreviare il faticoso viaggio di San Carlo Borromeo, allora arcivescovo di Milano, fattosi pellegrino per vedere le reliquia.

Chiusa in una teca d'argento nell'abside del duomo torinese di San Giovanni, la Sindone è stata esposta pochissime volte. L'ultima è stata 40 anni fa, per soli cinque minuti, sullo stesso sagrato del duomo. Un parere favorevole all'esposizione della Sindone era stato già dato dal precedente vescovo di Torino, mons. Pellegrino, dimessosi all'inizio di quest'anno.

ERA RICERCATO l'ucciso di Torino

TORINO — Si chiamava Pier Giorgio Locci ed era nato 24 anni fa a Giba (Cagliari), il giovane ucciso sabato sera dall'industriale Carlo Sasia di 37 anni, che aveva reagito sparando contro due aggressori ed era rimasto a sua volta ferito.

Secondo quanto si è appreso, Pier Giorgio Locci — che non aveva precedenti presso la questura torinese — era ricercato perché evaso nel marzo scorso dall'ospedale psichiatrico di Mendriso, in Svizzera, dove si trovava piantonato dopo essere stato arrestato per una rapina.

IN ATTESA DEL CONFRONTO DI DOMANI FRA SINDACATI E GOVERNO

Sempre più nell'aria lo sciopero generale

Da stasera alle 21 fermo il traffico dei treni - Comincia in settimana la trattativa per i lavoratori del trasporto aereo - La vertenza Unidal

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' l'incontro di domani col governo a dominare il quadro e i suoi possibili sviluppi di questa settimana sindacale. Intorno ad esso si sono accumulati aspettative e interessi, non soltanto da parte delle confederazioni (che in tal senso stanno arrotando i denti), ma anche delle categorie. Queste ultime in quanto la soluzione di buona parte dei problemi che si trovano di fronte è legata a filo stretto alle scelte di politica economica e industriale del governo, e non solo sul piano dei provvedimenti tampone, ma anche su quello della strategia.

In questo modo Unidal, Montefibre, Anic e tante altre industrie «penderanno» dalle labbra di Andreotti per avere una visione precisa del loro destino. Alcune di queste aziende però, non hanno atteso l'esito finale e si sono già «premurate» di in... zioni di lotta, scioperi, assemblee (nelle zone dolciarie a partecipazione statale in favore dell'Unidal). I sindacati valuteranno il risultato dell'incontro col governo comunque subito dopo l'incontro stesso: è già stata pluriannunciata la convocazione del direttivo della federazione unitaria che deciderà se scatenare o meno lo sciopero generale.

In questo senso esistono già notevoli spinte nell'aria. L'ultima in ordine di tempo è arrivata ieri dall'articolo apparso sull'«Avanti» a firma del segretario confederale della Cgil. Didò, in cui afferma che, «se il governo non si muoverà sulla linea indicata dal sindacato, lo sciopero generale sarà inevitabile». Alla chiara allusione a un'inevitabile caduta del governo voluta dal sindacato, Didò ha risposto perentorio: «Respingiamo nettamente tutti i tentativi di strumentalizzazione».

La settimana sindacale comunque non è solo caratterizzata da attesa bensì da nuovi scioperi nelle ferrovie, indetti sia dal sindacato autonomo sia da quello confederale. Dalle 21 di oggi, per 24 ore, si asterranno dal lavoro i ferrovieri aderenti a Sfi - Saufi - Siuf, che il 9 hanno effettuato insieme a tutte le altre categorie del trasporto uno sciopero di due ore.

Per quanto riguarda gli autonomi, inizia il 16 il primo della nuova serie di scioperi che continuerà fino a gennaio: il 16 i macchinisti aderenti alla Fisafs ritarderanno di un'ora la marcia dei treni, fino al 18.

Sempre in questa settimana dovrebbero iniziare le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo; la Fulat, la federazione unitaria di categoria, ha chiesto ieri mattina alle controparti (l'Intersind, che rappresenta Alitalia, Ati, Aeroporti di Roma; Fairo, in rappresentanza delle compagnie straniere; Aigasa, in rappresentanza delle società di assistenza aeroportuale), di iniziare a discutere il 12 o il 15. Il rinnovo interessa 30 mila lavoratori e 54 contratti, già scaduti il 30 settembre '77.

Domani si svolgerà un convegno indetto dalla federazione unitaria delle costruzioni, sul problema del regime dei suoli; il 14 un altro, organizzato dalla federazione Cgil - Cisl - Uil (che continuerà anche il 15) sul tema: «L'unità e l'autonomia nel pensiero di Giuseppe Di Vittorio», al quale parteciperanno i tre segretari generali.

Domani le tre organizzazioni dei postelegrafonici si riuniranno per esaminare la proposta della Fip-Cgil di effettuare uno sciopero della categoria, prima di Natale. Nella stessa giornata, a Los Angeles, si chiuderà il congresso dell'Afl-Cio (il sindacato statunitense), cui partecipa, in rappresentanza della Cisl, il segretario confederale Roberto Romei.

Infine, nella settimana è previsto (probabilmente per venerdì 16) un incontro al ministero del bilancio per l'Unidal, la cui situazione «si è ulteriormente aggravata — informa un comunicato sindacale — a causa del persistere della rigida posizione dell'Iri e del governo, che rimangono fermi nella assurda ipotesi di smobilitazione totale dell'azienda con 5 mila licenziamenti, che dovrebbero essere il risultato della liquidazione del 31 dicembre accompagnati dalla vendita dell'Italgel e dall'assenza di qualsiasi prospettiva seria di rilancio produttivo e di una politica di investimenti, nel quadro di un piano di settore per l'industria alimentare».

Alberto Castagna

Le «lettere» sull'albero



PALERMO — Prosegue a Palermo l'occupazione della sede del quotidiano del pomeriggio «L'Ora» da parte dei 75 poligrafici che sabato mattina sono stati licenziati assieme ai 29 giornalisti che dipendono dall'azienda. Davanti all'edificio di via Mariano Stabile, nel centro di Palermo, i poligrafici continuano a tenere in mostra scriscioni e hanno allestito un albero di Natale con appese le lettere di licenziamento al posto dei tradizionali addobbi. Uno degli striscioni dice «PCI - Coop buffoni e anticomunisti». Le due società che tuttora gestiscono il giornale appartengono al PCI.

I poligrafici hanno chiesto ai giornalisti la massima solidarietà. «Palermo — sostengono — per la crisi economica che la stringe non è in grado di indicare soluzioni diverse per il mantenimento del nostro posto di lavoro. Dunque, non possiamo che rimanere nell'azienda occupata chiedendo alla controparte, che per noi rimane nella sua veste di imprenditore, di trattare per una soluzione positiva della vertenza». Per «soluzione positiva» i poligrafici intendono due cose: la difesa della continuità della testata ed il mantenimento dei posti di lavoro.

Dal canto loro i giornalisti, i quali hanno pure ricevuto le lettere di licenziamento, hanno espresso solidarietà con i poligrafici auspicando con loro «un'intesa comune» e giudicando «inammissibile e gravemente lesivo dei diritto sindacali il metodo adottato dalla proprietà». Hanno preso posizione contro l'editore anche la Fnsi e l'Associazione siciliana della stampa, mentre la solidarietà ai giornalisti e ai poligrafici dell'«Ora» è stata espressa da più parti. Il quotidiano non è uscito sabato e, se la vertenza non sarà composta, non sarà in edicola neanche nei prossimi giorni.

Ricordando piazza Fontana



Milano — Si è svolta ieri la prima delle manifestazioni indette dal comitato permanente antifascista in ricordo dell'ottavo anniversario della strage di piazza Fontana. Nella foto l'on. Aniasi mentre pronuncia il suo discorso davanti a migliaia di milanesi (Telefoto Ansa)

Vietata a Roma la manifestazione degli «ultrà»

ROMA — La questura di Roma ha reso noto, con un suo comunicato, di aver negato l'autorizzazione per lo svolgimento della manifestazione indetta per oggi da movimenti della sinistra extraparlamentare. «La decisione — si legge nel comunicato — è stata presa per motivi di ordine di sicurezza pubblica. Eventuali cortei saranno pertanto sciolti e si procederà ai sensi di legge nei confronti degli organizzatori e dei partecipanti».

La manifestazione, indetta nella ricorrenza della strage di piazza Fontana del 1969, secondo le intenzioni degli organizzatori, avrebbe dovuto svolgersi con un corteo da piazza della Repubblica a piazza Navona.

Il dirigente dell'ufficio politico della questura, dott. Domenico Spinella, ha spiegato gli esatti termini della vicenda. «La richiesta per fare la manifestazione oggi 12 dicembre indetta dal movimento degli studenti — ha detto il dott. Spinella — è stata firmata soltanto dal signor Renzo Rossellini. Poiché lo stesso Rossellini ha omesso di indicare la sede del movimento e il recapito proprio, il divieto gli è stato notificato presso la sede di "Radio città futura", di cui Rossellini è responsabile e di cui la questura conosce l'indirizzo».

AL CONVEGNO DELLA BIENNALE SULLA SCIENZA DELL'EST

La «tassa per la libertà» per aiutare i dissidenti

La propone un fisico italiano che ha sottolineato il grande debito che l'Occidente ha nei confronti dei perseguitati nei paesi comunisti

VENEZIA — *«L'Occidente ha perlomeno un grosso debito di gratitudine nei confronti dei perseguitati dell'Est europeo che, nel complesso, hanno dato fino ad oggi molto più aiuto all'Occidente di quanto ne abbiano ricevuto». Lo ha affermato, nella giornata conclusiva del convegno che la Biennale di Venezia ha dedicato ai problemi della scienza nell'Est europeo, il fisico italiano Giacomo Morpurgo. «Se l'Europa occidentale — spiega Morpurgo — non è ancora comunistizzata, lo deve in gran parte ai perseguitati dell'Est, le cui sofferenze forniscono all'Occidente una testimonianza continua e tragica di quella che è la vita sotto la dittatura comunista».*

Come, dunque, recare aiuto ai perseguitati dell'Est? «Il primo modo — dice Morpurgo — consiste nel diffondere, quanto più possibile, questa loro testimonianza, fare cioè in modo che la loro informazione non vada perduta». Ma qual è, si è chiesto Morpurgo, l'atteggiamento medio dello scienziato europeo a questo riguardo? E, soprattutto, come si può fare per creare una crescente sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso questi problemi?

«Quello che assolutamente non capisco — dice il fisico italiano — è come si faccia ad avere sensibilità per i perseguitati da parte di certi regimi, ma totale insensibilità per i perseguitati da parte dei regimi comunisti. Questa sensibilità a senso unico è caratteristica di moltissimi intellettuali italiani, e questa stessa Biennale ne è un esempio. Non mi risulta, infatti, che negli anni passati vi siano state particolari difficoltà quando si trattava di operare a favore dei perseguitati politici cileni e spagnoli; quello che è successo quest'anno è, invece, noto a tutti».

Ci si può chiedere — rileva ancora Morpurgo — se questo servilismo al «presunto signore di domani» si estenda largamente tra gli uomini di scienza del nostro paese: «E' con estremo rincrescimento che — dice Morpurgo — devo rispondere di sì».

Si impone, dunque — secondo Morpurgo — il problema della trasmissione dell'informazione. Un passo nuovo, e molto deciso, nel settore dell'informazione, è costituito secondo Morpurgo, proprio da questa Biennale «che ha tanto irritato l'Unione sovietica» e, dunque, la via da seguire è quella di «raccogliere continuamente la verità su ciò che accade all'Est e ripeterla insistentemente, non lasciandosi influenzare se si viene accusati di voler creare il clima di guera fredda».

«Per proseguire sulla strada aperta dalla Biennale, occorre però disporre — rileva Morpurgo — di mezzi finanziari adeguati. Altrimenti, l'Occidente non sarà in grado di aiutare i perseguitati sovietici». «Occorre — spiega il fisico italiano — che noi democratici, di qualsiasi ispirazione, ci autotassiamo, istituendo quella che chiamerei la "tassa per la libertà", da estendersi all'Europa occidentale, a ciascun cittadino europeo amante della libertà». Occorrono soldi, ma anche persone, accomunate dalla volontà di combattere le dittature».

«Un'occasione persa dal PCI»

VENEZIA — André Volkonsky, compositore sovietico, esule dal 1974 in occidente, ha accusato il Partito comunista italiano in una «lettera aperta» inviata al compositore veneziano Luigi Nono di avere perduto, non intervenendo ai lavori della Biennale, «la possibilità di provare al mondo di non essere stalinista». La lettera, che verrà pubblicata domani da «Stampa Sera», ricorda a Luigi Nono, comunista, che quando egli si recò per la prima volta a Mosca non venne ricevuto dall'unione dei compositori, ma dagli attuali dissidenti.

«Personalmente — gli scrive Volkonsky — io ho fatto tremila chilometri per venire ad incontrarti. Tu, oggi, non avevi che il canale della Giudecca da attraversare e non l'hai fatto. Perché? Forse sei tu — prosegue il compositore sovietico — dalla parte di quelli che usano i "bulldozer" per schiacciare un'esposizione di pittura o di quelli che rinchiudono i poeti e gli studiosi in ospedali psichiatrici»? «Come è più facile — conclude Volkonsky — restare seduti nella poltrona del "confort" intellettuale e della retorica manichea del marxismo. Da sempre è esistita una nozione semplice e, allo stesso tempo, difficile, l'amore del prossimo. Ho paura, caro compagno Luigi Nono, che tu non coltivi che l'amore del "lontano", che è giusto il contrario e molto più facile».

Il «giallo Infelisi»

Dalla prima pagina

mane in alcun modo turbata».

Domenica, ore 17: interpellato dai cronisti, l'avvocato Osvaldo Fassari, che difende Nino Rovelli, smentisce di aver presentato esposti contro Infelisi al procuratore generale e protesta con la stampa, per la diffusione di notizie che potrebbero far nascere il sospetto di manovre contro il magistrato inquirente, «ispirate» da Rovelli o dagli altri inquisiti.

Domenica, ore 18: De Matteo, parlando al telefono con i giornalisti, conferma che a carico di Infelisi non c'è alcuna inchiesta; «almeno per il momento», precisa subito dopo. Annuncia un incontro per domani mattina tra lui e il P.G. Pascalino, ma sembra ugualmente indispettito per il contenuto e il tono del comunicato di smentita di Infelisi; in particolare, De Matteo sembra seccato dal fatto che il suo sostituto abbia riferito del colloquio con il cronista de «Il Messaggero» e abbia fatto cenno «alla costante solidarietà dei miei capi».

Domenica, ore 18.30: il procuratore capo percepisce che la situazione si sta facendo sempre più incandescente, e detta all'«Ansa» queste poche righe: «Non ho alcun commento da fare. La questione è molto delicata e io ho il dovere di mantenere il riserbo».

Domenica, ore 20: l'avvocato Fassari smentisce che la difesa di Rovelli abbia intenzione di chiedere a Infelisi di «astenersi dall'inchiesta per motivi di opportunità», in seguito alle crescenti polemiche sul suo operato. «L'unica cosa che gradiremmo — egli conclude — è una sollecita formalizzazione dell'inchiesta, con la trasmissione degli atti al giudice istruttore. Siamo estranei a questo genere di oscure manovre e, nonostante tutto, continuiamo ad aver fiducia nella giustizia».

Oggi, lunedì, la nuova puntata. Cosa verrà fuori dall'incontro tra Pascalino e De Matteo e, successivamente, da quello tra il procuratore capo e Luciano Infelisi?

S. G.

Begin

il futuro — egli ha aggiunto — non è profetizzabile, e io spero che, nella misura in cui le trattative progrediranno, anche la Siria e la Giordania decideranno di prendervi parte».

Ad Amman, fonti informate hanno intanto fatto sapere che, durante la sua tappa nella capitale giordana, Vance troverà interlocutori «aperti e disponibili», ma anche prudenti; la Giordania, a quanto si crede di sapere, non invierebbe subito una propria delegazione alla conferenza del Cairo, ma spererebbe di portare avanti un'efficace mediazione, per convincere la Siria ad associarsi assieme a lei alla conferenza in un secondo tempo. Si è anche appreso che Re Hussein (il quale ha definito un'iniziativa «estremamente coraggiosa» la recente visita di Sadat a Gerusalemme) ha proposto nei giorni scorsi al Presidente siriano Assad che Giordania e Siria inviino di comune accordo al Cairo degli «osservatori», che tuttavia non dovrebbero essere presenti nella sala delle riunioni della conferenza; ma Assad ha respinto il suggerimento. Alla posizione prudente e attendista della Giordania si è associato anche il Libano.

F. C.

ALTRI PANIFICATORI arrestati per i prezzi

ENNA — Sono complessivamente diciannove i fanificatori arrestati in provincia di Enna per avere aumentato arbitrariamente il prezzo del pane. Ieri mattina il pretore ha ordinato l'arresto di sette titolari di forni. Gli arresti sono stati così eseguiti tra sabato e domenica: undici a Enna, sette a Piazza Armerina e uno a Calascibetta. Per assicurare il rifornimento del pane alla popolazione il comune di Enna ne ha commissionato per domani a Catania venti quintali; altri venti quintali saranno confezionati in quelle rivendite che non hanno aderito all'aumento arbitrario del prezzo del pane.

A Piazza Armerina il pane verrà da Caltagirone e da Gela. Ad Agirà, dove i cinque panificatori locali sono stati denunciati a piede libero e tengono ancora i forni chiusi, il pane è stato ordinato dal comune a Catania. Nella provincia di Enna sono 44 i panificatori denunciati a piede libero.

■ PERQUISITI — Due giornalisti occidentali, uno austriaco e uno svedese, recatisi a Bucarest per seguire il congresso del PC romeno, sono stati trattenuti l'altro ieri per circa un'ora dalle autorità romene, che, hanno confiscato loro alcuni documenti.

VIOLENZE A MESTRE degli «abortisti»

VENEZIA — Un gruppo di giovani extraparlamentari di sinistra e di femministe — secondo la polizia una quarantina di persone — hanno manifestato oggi a Mestre davanti alla chiesa dei cappuccini contro un'iniziativa del «Movimento per la vita». Tra gli aderenti al «movimento» e i manifestanti sono nati dei tafferugli che hanno costretto carabinieri e polizia ad intervenire.

Secondo la polizia, i tafferugli sono cominciati in seguito alla reazione dei giovani aderenti al «Movimento per la vita» contro una serie di atti di violenza compiuti dagli extraparlamentari.

■ UDINE — Un pittore udinese di 68 anni è stato stroncato da un infarto mentre, ieri mattina, era a caccia con alcuni amici. Si tratta di Luigi Vaccaro, appassionato cacciatore, che ieri verso le 10 dopo alcune ore di battuta, mentre si trovava sul guado della località di Cormor Basso alla periferia di Udine, è stato colto da malore. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Udine è giunto ormai privo di vita.

ANCORA IL GENERALE DAVANTI AI GIUDICI

Miceli torna a spiegare i silenzi sul «Tora-Tora»

Non ha mai detto perché non informò la polizia

ROMA — Per la quarta volta, in altrettante udienze, l'ex capo del Sid, Vito Miceli, si presenterà oggi ai giudici della Corte di assise davanti ai quali deve difendersi dall'accusa di aver favorito i progetti eversivi delle 77 persone accusate di aver cospirato per il colpo di stato attribuito a Junio Valerio Borghese nel dicembre del 1970.

Durante le precedenti udienze, alle contestazioni e domande da parte del pubblico ministero, Claudio Vitalone, e del giudice a latere, Mario Abate, Miceli ha ripetuto continuamente di aver sempre informato di quanto era a conoscenza sui piani dei cospiratori i ministri dell'interno Restivo e della difesa Tanassi. Secondo l'accusa, però, tale circostanza non avrebbe potuto esimerlo in alcun modo dall'informare anche le autorità di polizia giudiziaria. Per questo motivo l'ex capo del Sid dovrà nuovamente rispondere domani ad altre contestazioni del rappresentante della pubblica accusa, contestazioni relative soprattutto al suo comportamento nella notte del 7 dicembre 1970.

Quella notte, il col. Genovesi, del Sid, ricevette una segnalazione allarmante da Franco Antico, esponente del movimento «Civiltà cristiana», su una riunione di cospiratori pronti a muoversi, forse in direzione del Viminale. Genovesi avvertì i suoi superiori, ma soltanto alle 2.10 ricevette l'ordine di informare polizia e carabinieri. Questi furono «allertati» alle 2.20. Ma era tardi.

Una settimana dopo, il gen. Miceli — sostiene sempre l'accusa — era in grado di valutare chiaramente la portata e la pericolosità della notte del «Tora-Tora», ma su di esso non venne riferito ai competenti organi di polizia giudiziaria, i quali — sempre secondo l'accusa — furono costretti così ad abbandonare la pista intrapresa dopo l'8 dicembre ed a considerare quelle notizie di riunioni e di marce di guardie forestali come scherzi o fantasie.

«Fumo» italiano all'estero

GENOVA — La società «Martini e Rossi» si è aggiudicata l'esclusiva della vendita in molti paesi stranieri delle sigarette italiane. Il contratto è stato firmato dal direttore generale della società piemontese Seiferi e dal direttore generale dei Monopoli di Stato, Cremona.

GRAVE INCENDIO NEL CERVIGNANESE

Danni per 50 milioni nel rustico in fiamme

CERVIGNANO — Cinquanta milioni di danni sono il pesante bilancio di un violento incendio che si è sviluppato in un vecchio rustico adibito ad abitazione e a deposito di attrezzature agricole a San Nicolò di Ruda, di proprietà degli agricoltori Erminio Mossut e del nipote Elio. Erano circa le 4.30, ci ha raccontato Elio, 37 anni, che vive in una villetta adiacente al rustico, quando il parente Erminio, 64 anni, si è affacciato alla finestra chiamando a gran voce aiuto perché la stanza in cui stava dormendo era avvolta dalle fiamme.

Le sue grida, fortunatamente, sono state sentite da Maurizio Venuti, abitante in una villa di fronte al rustico, che soccorreva lo sfortunato agricoltore. Solo il coraggio e la presenza del Venuti sono valsi a salvare il Mossut: infatti il soccorritore è entrato nell'abitazione dell'agricoltore e, salito al 1.o piano, dov'era situata la stanza da letto, è riuscito a portare fuori dalla «camera ardente» l'anziano che presentava varie ustioni nel corpo e che veniva prima accolto nella casa del nipote Elio e quindi trasportato all'Ospedale civile di Palmanova, dove i sanitari lo giudicavano guaribile in venti giorni, per ustioni di primo e secondo grado.

Intanto le fiamme, trovando facile esca nel solaio e nelle pareti di legno, si propagavano con rapidità, avvolgendo l'intero edificio. Lunga e difficile è stata l'opera dei vigili del fuoco di Cervignano, arrivati prontamente sul posto con il caposquadra Silvano Aizza e con tutti i mezzi a disposizione.

Per ben cinque ore le fiamme sono divampate, distruggendo il tetto e tutta la parte destra dell'edificio, che è crollata seppellendo varie attrezzature agricole depositate al pianoterra. Oltre ad una barra falciante, a un motorino elettrico e a due biciclette, nell'incendio sono andati distrutti 400 quintali di mais, ben 500 salami, un congelatore che conteneva otto quintali di insaccati di maiale e altre derrate alimentari per un valore di oltre 20 milioni. Da una prima stima ben 30 milioni i danni subiti dal rustico, andato distrutto.

IN SARDEGNA CONFLITTO TRA PASTORIZIA E AGRICOLTURA

La povertà storica contro quella epica

Il meccanismo che mette in moto lo scontro a livello protostorico è la legge sull'occupazione delle terre incolte - Vittime predestinate

NUORO — La povertà storica rischia di scontrarsi con quella epica, dando luogo a un conflitto da protostoria, tra pastorizia e agricoltura. Questa vicenda, che merita la colonna sonora di «Padre padrone», si svolge nell'Ogliastra, il cuore povero della Sardegna povera. I protagonisti appartengono a tre comuni: Ilbono, Arzana e Tortolì. Il meccanismo che mette in moto lo scontro è la legge sull'occupazione delle terre incolte. E' una legge importante, che in alcune regioni (in Calabria, ad esempio) sta avendo effetti forse imprevisti dai suoi stessi proponenti, scuotendo in maniera positiva tessuti sociali immobili da lungo tempo.

Nell'Ogliastra, invece, i meccanismi sociali rischiano di andare in corto. Accade questo. I poveri di Ilbono del 1977 (giovani, studenti, braccianti disoccupati) scoprono la legge e insieme i valori positivi dei poveri del 1900, del movimento cooperativistico. Si consorziano, si danno un nome suggestivo (Nuova Ogliastra), trovano delle buone campagne incolte nell'agro di Tortolì e presentano regolare domanda alla commissione provinciale per le terre incolte.

Su quelle terre, però, portano il loro bestiame tre pastori di Arzana. Sono le vittime predestinate di questo processo: l'esplosione del fenomeno di occupazione delle terre li priverebbe di ogni sostentamento. E' già la guerra tra due povertà. Da un lato la scoperta del patrimonio ideologico del Novecento, che merita certamente rispetto. Dall'altro la dignità di una civiltà secolare, millenaria, la povertà dell'anno Mille (prima o dopo Cristo, è lo stesso), a sua volta densa di valori, con codici di vita e di proprietà rigorosi e possessivi. I pastori sentono che è in gioco la stessa sopravvivenza della loro civiltà, e chiamano in soccorso la comunità di Arzana, che solidarizza con loro anche perché i «contadini» vengono da Ilbono, paese vicino ed estraneo e forse nemico.

Nella contesa si inserisce il comune di Tortolì, che a sua volta non è certo gestito da nababbi. Gli amministratori scoprono un'ideologia, quella della pianificazione del territorio, che a sua volta non è recentissima. Le terre incolte, sostengono, sono ai limiti dei confini urbani del paese, per cui non possono venir assegnate prima che ci sia una regolamentazione dell'interna struttura territoriale del comune.

La commissione provinciale per le terre incolte si trova improvvisamente davanti a un caso che esplode oltre gli interessi individuali e di gruppo e investe l'intero equilibrio sociale dell'Ogliastra. Che fare? Una prima riunione è andata a vuoto. I contadini infatti, peccando di spontaneismo, si erano dimenticati (semplicemente non sapendolo) di ottemperare all'obbligo di legge della trascrizione in tribunale. La commissione torna a riunirsi il 12 dicembre. In che senso si indirizzerà la decisione? Comunque, trattandosi di una guerra tra poveri, giustizia non sarà fatta. Ma la responsabilità dei commissari è grave: siamo nel cuore della Sardegna, dove è facile che il dramma personale e collettivo sfoci nella contesa, nella faida. Pericolo ancor più grave se si pensa che alle tensioni di civiltà si sommano quelle campanilistiche.

Il caso è istruttivo anche in un altro senso. Mostra come, involontariamente, un aggiustamento legislativo, e neppure clamoroso, possa entrare come una lama di coltello nelle strutture economiche e sociali. La legge sulle terre incolte, sommata alla «scoperta» della cooperativa, rischia di avere effetti che vent'anni di finanziamenti agevolati, di mutui a basso costo, di «cattedrali chimiche» nel deserto, di villaggi turistici precipitati dall'alto non hanno avuto. La «volontà politica» di far uscire certe zone della Sardegna dall'economia dei secoli bui viene proclamata da qualche decennio, e in maniera molto ferma da almeno vent'anni. Una delle possibili chiavi è stata raccolta quasi per caso, certo per disperazione, da gruppi di emarginati. Dopo che tutte le altre chiavi inventate dal potere politico e burocratico si erano dimostrate prevalentemente inutili.

F. A.

CARCERE INAGIBILE chiuso nel Pescarese

PESCARA — Un altro carcere mandamentale, quello di Penne in provincia di Pescara, è stato chiuso per ordine della magistratura, perché inagibile e insicuro. E' il quarto a essere chiuso in provincia di Pescara, dopo quelli di Pianella, Popoli e Catignano, tutti mandamentali. Gli otto detenuti che si trovavano a Penne sono stati trasferiti, sotto scorta dei carabinieri, nel carcere giudiziario di Pescara, già sovraffollato. Durante il trasferimento non sono avvenuti incidenti, anche se qualche detenuto ha tentato forme di protesta.

PICCOLO «HANDICAPPATO»

SENZA PAGELLA: TORNA dalla quinta in prima

TRENTO — Un bambino handicappato che ha regolarmente frequentato la quinta elementare, è costretto a tornare in prima elementare perché privo di voti sulla pagella. Accade a Man di Trento, un quartiere popolare da poco sorto alla periferia Sud della città. Il direttore didattico Mazzetti, basandosi su argomentazioni giuridiche, aveva rimandato la stesura della pagella al ragazzo che aveva sostenuto gli esami di quinta elementare, dando solo un certificato di frequenza.

Quando tutto sembrava risolto, è intervenuto il provveditore che ha negato la frequenza alle medie del bambino handicappato, in quanto non lo si poteva ammettere senza diploma di quinta elementare. Il direttore didattico nel frattempo era stato trasferito, e al suo successore il provveditore ha dato ordine di inserire il bambino handicappato alle elementari. Ma senza il possesso della pagella il bambino non è potuto essere accolto che in prima elementare.

La Regione in cifre

COME VA LA PESCA

«Quale è stato, nello scorso anno, l'andamento della pesca nella nostra regione e con quali risultati economici? Roberto B., Pordenone».

Secondo le statistiche ufficiali dell'ISTAT (basate sulle segnalazioni trasmesse dai vari enti interessati alle rilevazioni, quali i mercati ittici costieri, gli organi periferici del Ministero della marina mercantile, le cooperative di pescatori, ecc., ed opportunamente integrate per tenere conto delle quantità che, per qualsiasi motivo, sfuggono alle rilevazioni), nello scorso anno nei mercati ittici del Friuli - Venezia Giulia sono stati sbarcati 73.270 quintali di pescato, vale a dire 7.870 quintali in meno — corrispondenti ad un calo del 9,7 per cento — rispetto all'anno precedente (81.140 quintali).

Tale calo è stato determinato principalmente dalla flessione verificatasi negli sbarchi di molluschi, scesi da 27.390 a 21.800 quintali (20 per cento in meno).

I pesci — pur quantitativamente diminuiti di circa 2 mila quintali nei confronti del '75 — hanno rappresentato, con 49.740 quintali, il 68 per cento (cioè oltre due terzi) di tutto il pescato sbarcato nello scorso anno nella regione.

Anche i crostacei sono lievemente diminuiti: da 2 mila, sono calati a 1.730 quintali.

Per quanto concerne il «valore aggiunto» del settore della pesca, nella nostra regione nel 1976 esso è ammontato a 9 miliardi 93 milioni di lire (contro i 6 miliardi 275 milioni dell'anno precedente ed i 5 miliardi 102 miloni del 1974). Depurato dalle variazioni derivanti dal diminuito potere d'acquisto della moneta, in termini reali il «valore aggiunto» del settore risulta nel 1976 aumentato del 24 per cento rispetto al '75 (anno in cui era, invece, diminuito del 3 per cento nei confronti del 1974).

QUANTE FARMACIE?

«Quante farmacie vi sono nel Friuli - Venezia Giulia? Dott. Mario M., Trieste».

Alla fine del '76 nella nostra regione risultavano funzionanti 294 farmacie (escluse quelle interne degli istituti ospedalieri, che non effettuano la vendita al pubblico), pari ad una farmacia — in media — ogni 4233 abitanti, frequenza inferiore alla media nazionale (una farmacia ogni 4093 abitanti).

Con particolare riguardo ai quattro Comuni capoluoghi di provincia, le frequenze più elevate si riscontrano ad Udine ed a Gorizia (rispettivamente con una farmacia ogni 4331 e 4355 abitanti), seguite da Trieste (una farmacia ogni 4814 abitanti) e da Pordenone (con una farmacia ogni 5772 abitanti).

(A cura di Giovanni Palladini)

SI CONSEGNANO OGGI I LUSINGHIERI PREMI «CINZANO»

C'è l'agro ministro Tina ma anche la dolce Valeria

Nell'ordine, in seconda battuta, Claudio Abbado e Giampiero Boniperti

TORINO — Lusinghieri e prestigiosi premi «Agrodolce» patrocinati dalla Cinzano saranno consegnati questa sera secondo il già collaudato e simpatico rituale. La giuria, che quest'anno comprenderà Carlo De Martino (presidente), Lamberto Sechi, Enzo Biagi, Gaetano Afeltra, Ugo Zatterin, Gastone Geron, Ludina Barzini, Carlo Brazzi, Bruno Raschi, Camillo Brambilla, Silvana Giacobini, Sandro Morari, Mario Bedendo, Gianpaolo Ormezzano, Emilio Pozzi, Gianpaolo Pensa, Ferruccio Borio, Ele Tamburini (segretaria), ha deciso di assegnare gli «agri» a Tina Anselmi e a Claudio Abbado, mentre i «dolci» sono stati ritenuti Giampiero Boniperti, Dino Sarti e Valeria Moriconi.

Ecco alcune delle motivazioni: l'on. Tina Anselmi ministro del Lavoro e della Previdenza sociale è l'unica donna italiana giunta ai vertici dello Stato quale titolare di un dicastero. La durezza della lotta partigiana, le aspre battaglie sindacali e l'impegno politico, se da un lato hanno contribuito ad elevare il suo prezioso bagaglio di esperienza, dall'altro l'hanno costretta, nella convinzione di giovare all'interesse del Paese ad assumere talvolta sfumature «agre».

Giampiero Boniperti, prima calciatore poi capitano ed ora presidente della Juventus, è dirigente e manager di singolare equilibrio. Uomo di sport tra i più rappresentativi, grande incantatore risponde a tutti, non si nega a nessuno, possiede l'attività di replicare ad ogni domanda girando intorno senza dire nulla. Intervistarlo significa affrontare un dolce supplizio con l'esito pratico di finire intervistati.

Valeria Moriconi, primattrice eclettica, ha sempre dato in ogni sua interpretazione la misura di un talento superiore. Ai giornalisti che si interessano del suo lavoro ha sempre dato calore e simpatia. Nell'assegnarle il premio «dolce» la giuria vuole provocare per lei un applauso in più, un applauso diverso.

L'«Agrodolce» ha 16 anni e tra i premiati passati tra gli «agri» ci sono stati Maria Callas, Monica Vitti, Lucchino Visconti, Elsa Morante, Guido Carli, Natalia Ginzsburg. Fra i «dolci» ci sono stati Sofia Loren, Romolo Valli, Giovanni Leone, Amintore Fanfani, Susanna Agnelli e Paolo Grassi.

Un «gran vecchietto» campione di «Secondo voi»

MILANO — Anni 1927 - 1932: «vecchietti» in gara. Ma che memoria, che prontezza! Se tutti i concorrenti fossero come il nuovo «campione» di «Secondo voi», Arturo Minerbi, 83 anni fra un mese, ingegnere meccanico, ferrarese di nascita e romano di adozione, i vari Carisi, che hanno fatto il bel gesto di abbandonare, inchinandosi alla età veneranda (ma dopo aver incassato la bellezza di 14 milioni e mezzo), tremerebbero di paura. Arturo Minerbi ha dimostrato di avere una memoria «di ferro», citando particolari della vita di Pietro Mascagni che certamente non si trovano su nessun libro scorso frettolosamente la sera prima della trasmissione, ma che denotano una cultura profonda, acquisita durante una vita intensamente e lodevolmente «vissuta». Così il «il nonnino di Secondo voi» è stato il vero protagonista della trasmissione.

Con le «dimissioni» di Carisi, subito al primo gioco, come detto, la trasmissione ha acquistato vivacità, soprattutto per la versatilità di Arturo Minerbi, il quale ha eliminato alla prova delle immagini il più giovane Pietro Gatti, 68 anni, bolognese, ufficiale a riposo, e alla prova del personaggio (Pietro Mascagni) Mercedes Rabbaghetti, 67 anni, pensionata, maceratese abitante a Roma. Consigliato anche da Pippo Franco, il vincitore, che ha fallito la prova della «sfida», dovrebbe aver «azzeccato» anche il titolo della canzone misteriosa.

MOSTRA RETROSPETTIVA A NAPOLI

Sui muri di Cappelli le opere di Meneghetti

NAPOLI — E' stato inaugurato presso la sala esposizioni di Cappelli, in via dei Mille, una retrospettiva del pittore Renato Meneghetti. E' una rassegna antologica che va ad aggiungersi alle molte mostre personali tenute in tutta Italia dal 1966 al 1970. Poi le apparizioni ufficiali di Meneghetti come pittore sono andate via via rarefacendosi, perché l'artista si è chiuso in un periodo di autoemarginazione dal mondo ufficiale dell'arte, nel corso del quale ha maturato nuove dimensioni della sua esperienza artistica (il cosiddetto «periodo vuoto», nel quale Meneghetti conduceva la sua indagine autocritica alla ricerca delle motivazioni di base in modo da valutare appieno la misura il significato ed il peso dell'artista oggi).

Poi la ripresa; la mostra di Pescara dello scorso anno e ora questa rentrée napoletana «sui muri di Cappelli» che preannuncia un nuovo rapporto fra la produzione artistica di Meneghetti ed il pubblico, nella dichiarata intenzione di rifiutare sia la mediazione del concetto astratto di arte, sia quella degli intenditori e dei critici di professione.

Meneghetti cioè intende operare per un fruibilità generalizzata, per un concetto democratico dell'arte.

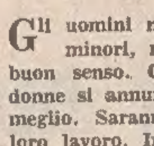
La rassegna napoletana è una importante retrospettiva che raccoglie opere di varia estrazione evidenziando temi e aspetti fondamentali del lavoro svolto dall'artista in tutto l'arco di tempo che va dal '62 al '76 e rappresenta quindi uno sforzo organizzativo di proporzioni ambiziose.

I risultati più attendibili in tal senso vanno cercati nelle grandi tele dove il colore diventa una nota allarmante, anche per la presenza di un deciso gusto compositivo. Degne di nota poi sono le opere in bianco e nero: qui siamo nel campo della grafia, ma gli esiti sono puramente pittorici nelle morbide timbrature e nelle colcolate scanzioni dello spazio, nella intensa luminosità dei tracciati. Fanno parte dell'antologia anche i «dipinti materici», con magmi espansi e rilevati dove c'è una continua ricerca degli accordi tonali. Ci si privilegia la adozione di una particolare entità di colore, la quale, a ben voler considerare il complesso del materiale presentato, ritorna sotto varie forme qua e là e costituisce la sigla distintiva di questo autore.

OROSCOPO DI OGGI



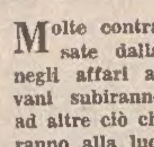
Per gli uomini si preparano gravi difficoltà e i loro affari saranno in ribasso. C'è anche l'occasione di un litigio. Difficoltà finanziarie si prospettano per le donne. Attente agli sprechi. Bisogna cercare di non avere troppa fantasia e di agire quindi con molta cautela.



Gli uomini non dovranno preoccuparsi per cose minori, ma faranno bene a fidarsi del loro buon senso. C'è qualche nube in vista. Per le donne si annuncia un prossimo cambiamento e in meglio. Saranno anche aiutate dalla fortuna nel loro lavoro. In arrivo giorni lieti.



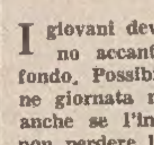
Per i giovani è necessario e utile portare a termine quanto si è iniziato, anche se sono in arrivo notizie poco confortevoli. Se le donne cercheranno di attenuare i propri difetti avranno senz'altro un'importante soddisfazione. Bisogna essere perseveranti per superare le contrarietà.



Molte contrarietà in vista per gli uomini, causate dalla cattiva abitudine di intromettersi negli affari altrui. Più cautela, dunque. Le giovani subiranno una disillusione, perché toccherà ad altre ciò che esse speravano di conquistare. Verranno alla luce debolezze segrete.



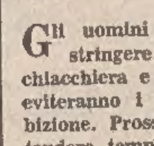
Gli uomini dovranno essere più pazienti, perché le difficoltà che incontreranno saranno troppo forti per loro. Alle donne, persone piene di animosità tenteranno di recare danno; perciò si raccomanda molta cautela con gli estranei. Essere prudenti nelle confidenze.



I giovani devono riflettere prima di agire se hanno accanto una donna che non conoscono a fondo. Possibile una grave delusione. Per le donne giornata negativa. Molto lavoro e scarso utile anche se l'impegno è stato grande. Attenzione a non perdere la persona amata.



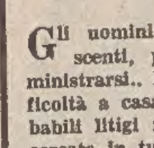
Avvenimenti importanti in vista per gli uomini: incontreranno persone che avevano perso di vista da un pezzo. Le giovani avranno la possibilità di essere corrisposte dalla persona amata. In prospettiva una bella casa, successo e buona posizione in società.



Gli uomini dovranno fare attenzione prima di stringere nuove amicizie. C'è qualcuno che chiacchiera e qualche noia in vista. Le giovani se eviteranno i litigi realizzeranno qualche loro ambizione. Prossimi eventi importanti e benefici. Attendere tempi migliori.



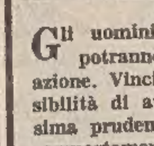
Per gli uomini si profilano cambiamenti nei loro affari di cuore. Un'amica potrebbe diventare un'innamorata. Occorre decidere. Le giovani che avranno la possibilità di essere invitate a un allegro trattenimento, non siano troppo inclini alla confidenza. Probabile successo in amore.



Gli uomini saranno ammirati dalle loro conoscenti, però dovranno stare attenti nell'amministrarsi.. Portafogli compreso. Per le donne difficoltà a casa. Dovranno guardarsi dai vicini. Probabili litigi in famiglia, a causa di un malinteso: cercate in tutti i modi di appianarli.



I giovani avranno una giornata favorevole per gli affari ma non altrettanto fortunata per l'amore. Buone notizie in arrivo. Le donne raggiungeranno uno scopo prefissosi ma dovranno guardarsi dalle persone non sincere. Contenere le spese. Notizie di una nascita imminente.



Gli uomini supereranno difficoltà improvvise e potranno essere premiati per qualche buona azione. Vincite al gioco. Le donne avranno la possibilità di avere del denaro, però occorre la massima prudenza nello spenderlo. Si raccomanda un comportamento dignitoso.

Rubrica offerta da
UNIVERSALTECNICA
Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI ONOREVOLI BOLDRINI E GRANELLI FRA GLI ORATORI

Trieste oggi manifesta contro la violenza

Invito alla cittadinanza: alle 18 al teatro Verdi

La violenza politica — quale si è ultimamente manifestata con ripetuti lanci di ordigni incendiari contro sedi di partiti e di sindacati e contro abitazioni private di esponenti politici, con aggressioni teppistiche a singoli militanti d'opposta tendenza e con assalti vandalici a negozi del centro cittadino — non rientra nel costume della nostra città e rappresenta semmai, nella sua non episodica recrudescenza, una sorta di scimmiottamento d'altre violenze, con esiti anche tragici, che ritmicamente si consumano in diverse città italiane. Ma la stragrande maggioranza dei cittadini — che da anni ha scelto la via del confronto democratico d'opinioni, della civile convivenza — non solo è estranea a queste forme esasperate di scontro politico, ma non è assolutamente disposta a subirle passivamente.

Per rendersi interpreti dei sentimenti autentici della città, il Comune e il Comitato unitario per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione si sono fatti promotori di una manifestazione popolare contro la violenza e per la difesa della democrazia, che si terrà oggi alle ore 18 al Teatro «Verdi», presenti — per dare maggiore solennità all'iniziativa — i gonfaloni di Trieste e dei Comuni minori, della Provincia e della Regione. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il sindaco Marcello Spaccini, il presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni, il consigliere regionale Drago Stoka, l'on. Luigi Granelli e il sen. Arrigo Boldrini.

L'autentica aspirazione di Trieste alla pacifica e civile convivenza fra i cittadini e la sua indignata ribellione alla logica della violenza squadristica attuata dai due opposti poli estremisti extra-parlamentari nel tentativo di indebolire nel nostro Paese le istituzioni democratiche, sono già state oggetto di nobili allocuzioni, unanimemente condivise dai due consessi elettivi, del sindaco Spaccini e del presidente della Provincia, Ghersi. Con la manifestazione odierna al Teatro «Verdi» l'intera cittadinanza è invitata dai partiti democratici, dalle organizzazioni sindacali, dalle consulte rionali ad esprimere ripulsa ai metodi della violenza politica insieme alla riaffermazione di una plebiscitaria adesione all'impegno di difesa dei valori e delle istituzioni democratiche, sicuro presidio delle regole dell'umana convivenza contro la follia di disegni rivoluzionari dimentichi di ogni valore morale e civile.

E' GIA' NEI CUORI L'ATMOSFERA FERVIDA DELL'ATTESA

Vetrine in gara per un Natale festoso

Consulenti a disposizione presso gli uffici della P.K.

Ormai contagiati da un'incipiente atmosfera natalizia, che è già in tutti i cuori, e da quello spirito d'emulazione sollecitato dall'appello del «Piccolo», i negozianti cittadini sono mobilitati a vestire Trieste coi panni sgargianti della festa. Lasciate dietro le spalle le quotidiane prosaicità dell'austerity, ora è tempo di poesia. E la festa dei cuori fa scattare la molla dell'entusiasmo, che è anche atto di fede e di amore per la propria città, che tutti vogliamo più bella e attraente: anche un segno di gratitudine, per i negozianti, nei confronti della propria tradizionale clientela, che può essere collettivamente ripagata con speciali addobbi natalizi e vetrine beneauguranti.

C'è anche il nostro concorso, a dare concretezza alle iniziative individuali: chi impronta le proprie vetrine al clima della festività rischia oltre tutto di trarne grosso vantaggio pubblicitario. Basta riempire la scheda di adesione al concorso - vetrine che pubblichiamo in questa pagina e farla giungere alla nostra redazione: una giuria d'esperti farà una graduatoria degli allestimenti migliori sotto il profilo artistico e sotto quello del contributo all' abbellimento della città. C'è poi il nostro redattore — quotidianamente a disposizione del pubblico dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18 negli uffici della «PK» al Tergesteo — per il coordinamento d'iniziative e di suggerimenti, affiancato da un rappresentante della categoria dei vetrinisti e anche da un appassionato cultore delle tradizioni nostrane, entrambi prodighi di consigli tecnici e di suggerimenti anche tematici.

Sono tutte iniziative che hanno il loro centro ideale nell' abete di piazza Goldoni, ancora nudo ma per poco: sono numerose le offerte per il suo addobbo da parte di varie ditte, cui è da aggiungersi a quelle già segnalate il nome di Godina. Al più presto verrà pubblicata anche la scheda che darà diritto ai bambini di ritirare uno dei numerosissimi doni che arricchiranno l'albero di Natale grazie alle offerte di enti, negozi e grandi magazzini e grazie al concreto appoggio della Cassa di Risparmio, dell'Azienda di soggiorno, della Camera di commercio, dell'Associazione industriali.

C'è infine l'iniziativa dell'ente benefico «Pro Senectute» che alla vigilia di Natale offrirà nella sede del Circolo Marina Mercantile un pranzo per quaranta anziani bisognosi; chi vuole può contribuire all'ampliamento dell'iniziativa versando 3500 lire alla «PK»: per ognuna di queste quote ci sarà, al pranzo della «Pro Senectute», un invitato in più.

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio ____________

di via ____________

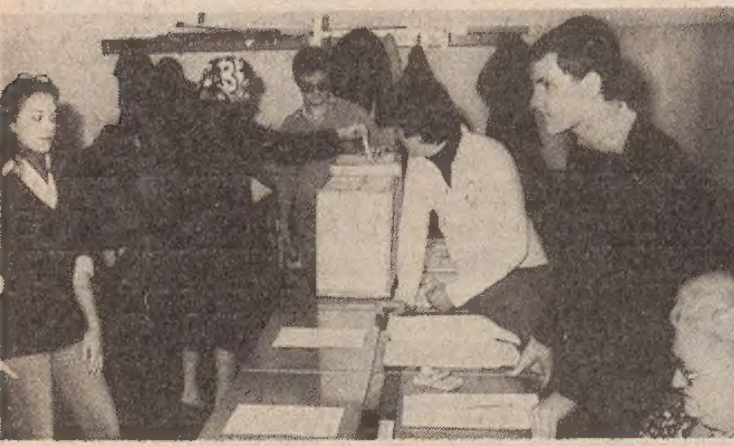
partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

Elettori di ogni età







Voto per tutte le età ieri nelle scuole, con gli studenti alle urne assieme ai genitori, agli insegnanti e al personale delle scuole. Il voto si è rivelato piuttosto difficile in particolare per i genitori, alle prese con più schede e con liste, magari lette per la prima volta prima di entrare nei seggi (Italfoto)

I SEGGI RESTERANNO APERTI FINO A MEZZOGIORNO

Ancora questa mattina si vota per la scuola

Non eccezionale ma significativa la partecipazione dei genitori
Atteso per oggi il «ricupero dei ritardatari» - Domani i risultati

La prima giornata di votazioni per l'elezione dei consigli dei distretti scolastici e del consiglio scolastico provinciale e per il rinnovo dei consigli di classe e d'istituto non ha visto un'affluenza massiccia, forse anche per l'inclemenza del tempo che ha contraddistinto la festività domenicale o forse perché la maggior parte di docenti, alunni e genitori ha rinviato l'esercizio del voto a stamane, giornata di vacanza nelle scuole, nel corso della quale i seggi resteranno aperti dalle ore 8 alle 12.

Le percentuali d'affluenza alle urne, suddivise per le singole categorie di aventi diritto al voto, sono risultate ieri di molto inferiori alle aspettative; il primo punto della situazione, rilevato alle ore 11, presentava infatti in un unico caso il raggiungimento del 36 per cento (un dato riferito ai genitori di alunni che frequentano le scuole superiori); alla seconda tornata, alle ore 18, la percentuale massima è risultata del 53,8 per cento, riferita all'affluenza del personale direttivo statale.

Ma ecco ora i dati divulgati ieri sera dal Provveditorato agli studi, sulla base delle informazioni pervenute da 150 seggi su un totale di 275: dati provvisori e incompleti, ma sono quelli che sono stati trasmessi al ministero. Questo l'afflusso alle urne registrato nelle scuole superiori: docenti d'istituti statali 42 per cento (docenti d'istituti non statali 35,3 per cento), genitori di alunni che frequentano istituti statali 20,2 per cento (di scuole non statali 13,2), alunni degli istituti statali 22,7 (non statali 21,5), personale non docente statale 29,4, personale direttivo statale 53,8 per cento.

Questi i dati riferiti alle scuole medie inferiori: genitori di alunni che frequentano scuole statali 30,5 per cento (di scuole non statali 36,7), docenti statali 48,4 (non statali 48,5), personale non docente statale 46,1, personale direttivo statale 35,3.

Per le scuole elementari le percentuali sono le seguenti: genitori di alunni che frequentano scuole statali 29,1 per cento (di scuole non statali 29,6), docenti statali 49,7 (non statali 40,3), personale non docente statale 28,5, personale direttivo statale 35,3 per cento. Nell'ambito dell' amministrazione periferica (soprintendenza scolastica regionale e uffici scolastici provinciali) ha votato soltanto il 4 per cento degli aventi diritto al voto.

A Muggia è stata registrata un'affluenza alle urne decisamente più alta. Scuole medie: hanno votato 430 genitori su un totale di 982 iscritti, pari al 42 per cento; scuole elementari: 601 genitori su un totale di 1350 (45 per cento); scuole materne: 250 genitori su 608 (41 per cento). Ha votato poi l'80 per cento degli insegnanti medi e il 70 per cento degli insegnanti elementari.

Prima di trarre conclusioni affrettate dai dati sull'affluenza alle urne registrati nella prima giornata di votazioni, è lecito attendere i risultati definitivi alla chiusura dei seggi, oggi a mezzogiorno: è quasi sicuro, infatti, che stamane vi sarà un notevole ricupero di ritardatari, come del resto suole accadere per le elezioni amministrative e politiche: sono sempre più numerosi, alla luce dell'esperienza, quei cittadini che attendono appunto il secondo giorno di votazioni per esercitare il proprio diritto.

Concerto corale — La Consulta rionale di Servola-Chiarbola ha organizzato per venerdì prossimo alle 20.30, presso il ricreatorio comunale «Gentilli» in via di Servola 127, un concerto con il coro «Melodia» diretto dalla maestra Maria Susovsky Semeraro.

Incontri del vescovo con le autorità

Il nuovo vescovo della nostra diocesi inizia oggi le visite di presentazione alle autorità. Mons. Bellomi, alle 10, si recherà in Municipio dove sarà ricevuto dal sindaco Spaccini, quindi raggiungerà la sede del Consiglio regionale per incontrarsi con il presidente Pittoni. Successivamente avrà colloqui con il Primo Presidente della Corte d'Appello, Zumin; con il Commissario di Governo, Molinari, e con il viceprefetto Mellaro, reggente la Prefettura.

Da stasera alle 21 treni fermi per un giorno

Treni fermi dalle 21 di questa sera per lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri aderenti ai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, proclamato per protestare contro quello che un comunicato definisce «l'incomprensibile silenzio del governo e del ministro dei trasporti rispetto alla vertenza contrattuale».

La direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato consiglia di viaggiare solo nei casi di assoluta necessità, prestando attenzione agli avvisi che saranno esposti nelle stazioni riguardanti i servizi sostitutivi con autopullman.

Si apposta e scopre lo sfregiatore d'auto

Il dipendente della «Fiat» Giuseppe Coppo di 31 anni, abitante in via Baiamonti 52, ha subito nell'arco di poco più di un anno ripetuti danneggiamenti della sua auto e si è trasformato in segugio per cogliere in flagrante l'autore di tanti vandalismi. Ha infatti sorpreso tale Mario Palmisano di 41 anni, abitante nella stessa via Baiamonti 58, mentre con mossa fulminea piegava l' antenna di una «126» che il Coppo aveva parcheggiato davanti a casa.

Negli ultimi quindici giorni gli atti vandalici si erano fatti così frequenti da indurre il Coppo ad appostarsi, assieme ad un amico, all'interno di un furgone posteggiato dietro la «126» già «sfregiata» nei giorni scorsi: dopo una paziente attesa l'altra notte essi hanno potuto scorgere il Palmisano che accompagnando a passeggiare il cane si era avvicinato alla «126» piegandone l'antenna. I due amici sono così scesi velocemente dal furgone intimando all'uomo di fermarsi. Questi invece si dava a precipitosa fuga ma veniva bloccato poco dopo e consegnato ai carabinieri.



NUMEROSE ADESIONI PERVENUTE AL COMUNE

Barriera ai rincari con i «listini del risparmio»

Giovedì, al giro di boa del mese, scatterà l'«operazione prezzi»: nel senso che, in occasione del Natale e delle festività di fine anno, i prezzi dei generi alimentari dovrebbero restare congelati, almeno da parte di quei negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'assessorato polizia e annona del Comune. Frattanto è scaduto il termine fissato per l'invio delle adesioni: e il quadro che si può trarre dalle primissime battute è senza dubbio confortante. Ce lo ha confermato l'assessore Rino Bartoli, il quale ha tenuto a rimarcare la buona volontà dimostrata per venire incontro alle esigenze dei consumatori.

La serie delle offerte è pervenuta soprattutto dal settore della grande distribuzione nel campo degli alimentari; e l'esperienza dello scorso anno — che aveva segnato il «via» dell'iniziativa — ha suggerito tutta una serie di accorgimenti e di prese di posizione ben precise. La rispondenza — com'è stato sottolineato — si può considerare abbastanza soddisfacente; ora bisogna entrare nel merito delle proposte, che riguardano l'indicazione del genere, del pezzato e del prezzo.

Si è accennato alla presenza massiccia della grande distribuzione: hanno infatti inviato la loro adesione le Cooperative Operaie, la Standa, il Pam, la Despar, la Cooperativa alimentaristi triestini, il Gruppo mandataria commerciale. Sono presenti anche una quarantina di negozi, riunitisi nella Cooperativa triestina alimentaristi, che fa da punto di riferimento per la distribuzione vera e propria. Adesso l'assessore Bartoli (che con ogni probabilità domani illustrerà alla stampa l'iniziativa nei suoi dettagli) ha provveduto alla costituzione di una commissione, con il compito di vagliare le offerte e dare l'eventuale autorizzazione per esporre i cosiddetti «listini del risparmio».

Come noto, l'iniziativa del Comune si propone di opporre una valida barriera — grazie alla comprensione e allo spirito di autodisciplina dei commercianti aderenti — all'aumento dei prezzi che purtroppo si deve lamentare in questo particolare periodo dell'anno. Ecco, dunque, che coloro i quali vi hanno aderito si devono impegnare a mantenere invariati (e naturalmente ad un preciso livello di convenienza) i prezzi di alcuni generi fino al 31 dicembre. Un'iniziativa, questa, che dovrebbe ottenere un successo maggiore di quello registrato lo scorso anno, anche per la pronta adesione dell' Unione commercianti all'appello lanciato dall'amministrazione comunale.

Onorate le vittime del Tribunale speciale

Ieri pomeriggio al poligono di Opicina si è svolta la commemorazione del 36.mo anniversario del sacrificio di Pino Tomasic e dei suoi compagni, fucilati dai fascisti, dopo la condanna a morte inflitta dal tribunale speciale.

La manifestazione è stata promossa dall'Associazione nazionale per i perseguitati politici antifascisti, con l'adesione dell'Associazione partigiani d'Italia e dei deportati politici. Dopo la deposizione di corone e fiori sul luogo del sacrificio hanno parlato Arturo Calabria e Paolo Zollia.

In mattinata c'era stato a San Pelagio un raduno unitario presso il monumento partigiano, ripristinato dopo l'oltraggio compiuto la settimana scorsa da ignoti teppisti.

Adua e le compagne al Cinema d'essai

Per il Cinema d'essai triestino questa sera all'«Abbazia» (ore 20.30 spettacolo unico) viene presentato il film di Pietrangeli «Adua e le compagne»). Quattro ritratti di donne, quattro destini nell'ultimo giorno di apertura di una casa di tolleranza. Il protagonista maschile è Marcello Mastroianni.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giovanna. — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21. La luna si leva alle 8.54 e cala alle 18.45.

Maree Oggi: alta alle 9.43 con cm 50 e alle 23.17 con cm 40 sopra il livello medio. Bassa alle 9.43 con cm 68 sotto il livello medio. **Domani:** bassa alle 4.43 con cm 15 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 422222.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Vigili urbani: telefono 31111.

AMARA SORPRESA PER UN'ANZIANA DONNA

Ripulita del «tesoro» la lavatrice-cassaforte

Ladri davvero ricchi di fantasia oppure molto bene informati, quelli che sono riusciti a localizzare il nascondiglio del piccolo tesoro della signora Anna Fontana ved. Manzione di 76 anni, abitante in salita di Gretta 9. Infatti nell'arco di poco meno di un'ora, il tempo cioè durante il quale la donna si è assentata da casa, i ladri sono penetrati nell'abitazione servendosi di chiavi false e dopo aver frugato qua e là, hanno aperto l'oblò della lavatrice dove effettivamente la signora Manzione aveva riposto un milione di lire e gioielli per un valore di due milioni.

Consumato il furto i ladri hanno avuto persino la cura di chiudere a chiave l'uscio. Gli agenti intervenuti sul posto hanno potuto constatare che sulla porta non vi erano segni di effrazione e inoltre hanno avanzato l'ipotesi che le poche cose trovate in disordine facevano pensare più a una messa in scena per mascherare il furto a colpo sicuro compiuto da ladri che sapevano dove e cosa cercare.

Sparato un colpo per bloccare i rissosi

Una violenta discussione ben presto degenerata in rissa ha portato alla cattura di quattro jugoslavi che, assieme ad un'altra persona riuscita a dileguarsi, avevano dato vita alla zuffa all'esterno del «Città di Udine» in via Ghega. Ad avvistare il quintetto è stato il commissario di P. S. Padulano il quale ha fatto intervenire una pattuglia composta dal maresciallo Scozzai e dalla guardia Dulcinati. All'arrivo dell'auto degli agenti gli jugoslavi si davano a precipitosa fuga, ma due di essi, Zlatko Munkovic di 20 anni e Branko Tvrtkovic di 25, sono stati prontamente bloccati dal commissario Padulano, mentre la guardia Dulcinati è stata costretta a sparare un colpo in aria per fermare il ventisettenne Elvedin Handzihamzic. Il quarto fuggitivo Amir Dugalic di 24 anni è stato fermato poco dopo nel sottopassaggio di piazza Libertà dove si era rifugiato. Sul marciapiede gli agenti hanno rinvenuto una scacciacani con due capsule nel caricatore.

I quattro sono stati arrestati e denunciati per rissa. Si sospetta che il Dugalic e l'Hadzihanzic siano gli autori delle numerose truffe perpetrate ai danni di jugoslavi con il trucco degli incidenti stradali provocati ad arte per riscuotere prestiti in danaro in cambio di «patacche» offerte in pegno.

Incidente stradale — A Pieris il cedimento di una parte del ciglio stradale ha causato il rovesciamento di un autocarro. Il conducente Emanuele Abbondanza, di Trieste, 35 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone con prognosi di un mese per frattura della spalla sinistra e altre ferite.



SI PUNTA A UNA MAGGIORE FUNZIONALITA' DEL SISTEMA

Il futuro dei trasporti negli auspici sindacali

Costituito alla Camera confederale del Lavoro - Uil un comitato di coordinamento dei settori portuale, marittimo e ferroviario

Una maggiore funzionalità del sistema regionale dei trasporti è negli auspici dei sindacati. I problemi che devono essere risolti per conseguire questo obiettivo sono stati presi in esame durante una riunione dedicata alla situazione nei settori marittimo, ferroviario e portuale alla quale hanno preso parte le segreterie della Camera confederale del lavoro - Uil Porti, Uim, Siuf e dell'Act, assieme al segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci. «Le segreterie — si apprende da un comunicato diffuso al termine dell'incontro — hanno ritenuto opportuno rilanciare proposte concrete tese a sbloccare situazioni la cui mancata soluzione provoca danni immediati e pericoli futuri per l'intera economia regionale».

La nota così prosegue: «Per il settore portuale si riafferma la necessità che nella riforma generale dell'ordinamento portuale, in discussione al Parlamento, sia tenuto conto della caratteristica fondamentale del porto di Trieste quale scalo "estero per estero" e che conseguentemente esso venga dotato di strumenti giuridici, amministrativi e fiscali capaci di valorizzare al massimo questa sua specificità; che venga attuato quanto prima il nuovo sistema portuale regionale integrato.

«Nel settore della marineria il Lloyd Triestino sta ultimando il programma di costruzioni previsto dal piano Finmare nel quadro della legge n. 684 entro le scadenze prefissate. La costruzione di sei navi, pur rappresentando un preciso disegno di potenziamento e di sviluppo dei traffici, risolve però solo parzialmente i problemi della flotta della società.

«Infatti — si rileva nella nota sindacale — delle ventinove navi da carico che dovrebbero costituire la flotta del Lloyd Triestino a ristrutturazione avvenuta, circa quindici unità saranno radiate dal servizio tra il 1978 e il 1985 per vetustà e quindi antieconomiche, senza che al momento attuale esista alcuna garanzia di sostituzione. S'impone pertanto il concretamento a livello nazionale, nell'ambito del riassetto della flotta di Stato, di un'ulteriore programmazione di rammodernamento e di sviluppo delle attività commerciali, che per quanto concerne il Lloyd Triestino, dovrebbe essere avviato attraverso l'acquisizione di tre traghetti merci per la linea del Mar Rosso - Africa orientale e di almeno quattro navi a tecnologia avanzata per l'area del Golfo Persico - India - Pakistan.

«Per il settore delle infrastrutture stradali e ferroviarie — prosegue il comunicato — si sollecita che vengano realizzati senza ulteriori remore, l'autostrada Udine - Tarvisio; il traforo di Monte Croce Carnico; il miglioramento della statale 13 nel tratto Carnia - Pontebba; il collegamento stradale tra il Molo VII e la statale 202; la rettifica e il raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana; il centro di smistamento ferroviario a Cervignano; l'armamento della galleria di circonvallazione di Trieste; il potenziamento della stazione di Gorizia; il completamento del raccordo Cormons - Redipuglia, dell'elettrificazione della Udine - Cervignano; i collegamenti ferroviari di accesso alle zone portuali di Monfalcone e dei porti minori.

«Tutto ciò — si fa osservare — è reso ancor più drammaticamente urgente dal recente accordo tra i governi austriaco e jugoslavo per la costruzione dell'autostrada che attraverso il traforo delle Caravanche permetterebbe il collegamento della Baviera e dell'Austria con il mare, aggirando la nostra regione e tagliando fuori il versante italiano dell'Alto Adriatico e il porto di Trieste in particolare.

«E' questa — viene messo in risalto — una prospettiva gravissima sia per la nostra città, sia per l'intera regione e a questo pericolo Trieste deve far fronte con estrema decisione, non essendo compatibili ulteriori ritardi. Bisogna — si soggiunge — che il nostro governo mantenga gli impegni presi».

La nota della Ccdl, dopo aver auspicato «la mobilitazione dell'intero movimento sindacale per affrontare questi problemi con la massima unità d'azione e con strutture sindacali adeguate ed omogenee» così si conclude: «Le segreterie decidono l'immediata costituzione del comitato di coordinamento del settore dei trasporti della Ccdl-Uil della provincia di Trieste con la partecipazione nella nuova struttura dei lavoratori marittimi, ferrovieri, portuali, autotrasportatori e interessati nel traffico in genere».

CRAL-ACT AL BROLETTO

Premiazione e mostra del concorso fotografico

Domani sera, alle ore 18, nella sala della palazzina movimento del deposito di Broletto, sarà effettuata la premiazione del concorso fotografico aziendale Cral-Act. La giuria, presieduta da Claudio Saccari, ha assegnato il primo premio a Fulvio Sgorbissa, seguito da Daniela Borghesi e Umberto Vittori. Per la categoria «gruppi di foto» saranno premiati nell'ordine Luigi Boscolo, Benito Bortolozzo e Dario Marion. Nella categoria «obiettivo sport», infine, i premiati sono nell'ordine Aldo Lazzari, Carlo Ambroset ed Eligio Colarich.

Nel corso della serata sarà anche inaugurata una mostra che vedrà esposte le opere migliori. Seguirà, alle 18.45, un concerto del coro «Bonato».

La commemorazione di Victor de Sabata

Stasera con inizio alle 19 nella sala del Ridotto del Verdi (via San Carlo 2) Alfredo Mandelli commemorerà la figura del maestro Victor de Sabata nel decennale della scomparsa. La rievocazione del maestro triestino è promossa dal Teatro Verdi sotto gli auspici del Comune di Trieste.

Nel corso della manifestazione verranno offerte all'ascolto alcune esecuzioni del maestro.

Rassegna di film del regista Sirk

Sotto i comuni auspici del Corso di storia del cinema dell'Università e dell'Istituto germanico di cultura prende oggi l'avvio una manifestazione cinematografica, di rilievo nazionale. Si tratta della «personale» del regista di origine danese, Detlef Sierck, affermatosi soprattutto in America con il nome di Douglas Sirk.

La rassegna si svolgerà nella sala della Casa dello studente (via Fabio Severo 158) e comprenderà il più ampio panorama dei film tedeschi di Sirk e una selezione di quelli americani. Oggi verrà presentato il capolavoro «La Habanera» (Habanera, 1937) con Zarah Leander. La proiezione avrà inizio alle 18. Domani, verrà proposto «Das Mädchen vom Moorhof» (La ragazza del campo sulla palude, 1935).

Il violinista Ughi stasera alla SdC

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti i soci della Società dei concerti saluteranno il ritorno del violinista Uto Ughi che in duo con il pianista Narciso Masi eseguirà la Sonata detta «Il trillo del diavolo» di Tartini, «La primavera» di Beethoven e l'op. 18 di Richard Strauss.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 20.30
UTO UGHI - violinista
con la collaborazione del
pianista NARCISO MASI

In programma:
Tartini, Beethoven, Strauss

Parcheggio al Giardino pubblico

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Cattedra di Storia del Cinema
dell'Università degli Studi
di Trieste

Oggi, con inizio alle ore 18 nella Casa dello Studente, edificio A (via F. Severo 158)
Film di Douglas Sirk
«LA HABANERA»
(«Habanera»), 1937

Entrata libera

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18, quinta rappresentazione (turno S) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi riposo. Domani ore 20.30, turno «primo martedì», «Volpone» di Ben Jonson. Teatro di Roma, regia di Luigi Squarzina. — In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

GRATTACIELO
Quell'oscuro oggetto del desiderio
di LUIS BUNUEL
F. Rey, C. Bouchet, M. Vukotic

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
CARO MICHELE
di Mario Monicelli

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ultima 22: «Caro Michele» di N. Monicelli dal romanzo di N. Ginzburg, con M. Melato e L. Castel. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Casotto». Technicolor con M. Melato, M. Placido, U. Tognazzi, L. Proietti. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Pane Burro e Marmellata» con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger e Rita Tushingham. Non è vietato.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di buonumore con il più divertente film italiano del 1977 «Squadra antitruffa» con Tomas Milian e David Hemmings. Non è vietato.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le porno apprendiste». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Una prima eccezionale «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Un capolavoro di Luis Bunuel il cui genio sbalordisce: intelligenza, gusto, immaginazione. Technicolor con Fernando Rey, Carole Bouchet.
MIGNON. 15, ultima 22.15: «La grande avventura». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Grazie tanti arrivederci» con Carmen Villani e Mario Scarpetta. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: «Io & Annie» (ovvero «Io e le donne» di Woody Allen) con Woody Allen e Diane Keaton. Grande successo. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono per la seconda settimana le repliche del film di M. Vicario «Mogliamante» con L. Antonelli e M. Mastroianni. Technicolor. V.m. 18 anni. Grande successo.
CRISTALLO. 16, 18.45, 21.30: «Quell'ultimo ponte». Un colossale technicolor con R. Redford, J. Caan, S. Connery, M. Schell. Grande successo. Domani riposo.
MODERNO. 16.30: Ultimo definitivo giorno dell'ultima divertente avventura del famoso maggiolino nel technicolor di Walt Disney «Herbie al rallye di Montecarlo» con D. Jones.

IMPERO. 16.30. Forse sono un po' svitati questi maturi quattro amici parigini che nel divertentissimo technicolor «Certi piccolissimi peccati» vi faranno ridere da matti. Questi «amici miei» sono J. Rochefort, C. Brasseur, V. Hanorex e G. Bedos. Technicolor. Domani riposo.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor, Romy Schneider, Philippe Noiret e U. Orsini nel loro ultimo film di successo «Una donna alla finestra».

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). In ricordo di A. Pietrangeli: «Adua e le compagne» (L'ultimo giorno in una casa di tolleranza) con M. Mastroianni, S. Signoret, S. Milo ed E. Riva.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Una esplosione di risate con «Sturmtruppen» (Truppe d'assalto). Renato Pozzetto e Cochi Ponzoni. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16: «3 matti in un collegio femminile». Spregiudicato e divertente technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «La corsa più pazza del mondo».
IDEALE. 16, ultima 21.45. Ursula Andress, Woody Strode, Isabella Biagini nell'avvincente film «Colpo in canna». Ultimo giorno.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Remo e Romolo storia di due figli di una lupa» con E. Montesano, Pippo Franco, G. Ferri e G. D'Angelo. Tutto da ridere.
RADIO. 16: «Senza un attimo di tregua». Un film tutto azione, con Lee Marvin. Colori.
SALESIANI. 15: «Il fantasma del pirata Barbanera».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldeberan, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Tratto dall'omonimo romanzo di Peter Benchley, edito in Italia da Mondadori: «Lo squalo», con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss e Lorraine Gary. Il film che ha totalizzato un pubblico record. Per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.

LE ORE DELLA CITTA'

NATALE - Idee Nuove

Si avvicinano i giorni più belli dell'Anno. Nel Reparto Confezioni Signora e nella Boutique Signora, *Beltrame* ha completato, con gli ultimi arrivi di dicembre, un vasto e scelto assortimento di capi eleganti e giovanili che Vi aiuteranno a trascorrere nel modo più piacevole e appropriato le ultime giornate dell'Anno.

NATALE - Idee Nuove

Alle ragazze sportive che amano lo sci, una visita al Reparto Tempo Libero di *Beltrame* costituisce un piacevolissimo passatempo e può essere lo spunto per un ottimo acquisto della tuta o del completo, della maglia o del berretto più appropriato per le prossime vacanze sulla

NATALE - Idee Nuove

... avvicinano i giorni più belli dell'Anno. Il Reparto Biancheria Signora di *Beltrame* è ricco di doni per Voi tutti Signore e Signorine. Biancheria di classe, spiritose soluzioni giovanili in uno smaliziato assortimento di parures, confortevoli vestaglie nelle nuove versioni di abito da casa e regali, regali per tutte.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Contro la vivisezione

La sezione provinciale dell'Enpa invita tutti i soci, simpatizzanti e amanti degli animali a recarsi entro il 31 in una delle seguenti sedi: Municipio dalle 9 alle 10; Tribunale dalle 12 alle 13; studio notarile del dott. Lassiani (via Galatti 24) dalle 17.30 alle 18.30; studio del notaio Giordano (galleria Protti 4) dalle 17 alle 19.30, muniti di un documento d'identità per firmare la richiesta di referendum per l'abolizione della vivisezione.

Utile regalo

Per Natale: a prezzi convenientissimi stoffe per vestiti da uomo, cappotti per donna, velluti stampati. Vasto assortimento. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Trieste e preside della Facoltà di medicina, parlerà su «Divagazioni in tema di gerontologia». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Il convegno sui giovani e la società

Si iniziano questa mattina i lavori del convegno sul tema «Problematica minorile e nuove strutture d'intervento sociale sul territorio» organizzato dalla Scuola superiore di esercizio sociale di Trieste sotto il patrocinio dell'assessorato all'Igiene e sanità della Regione. Il programma della mattinata, dopo il saluto del presidente dell'Associazione per la gestione della Scuola superiore di servizio sociale, Paolo Zanini, prevede la relazione introduttiva del prof. Gian Paolo Meucci, presidente del Tribunale per i minorenni della Toscana. Seguirà la relazione del prof. Carlo Trevisan, esperto in pianificazione sociale, sul tema «Per una politica unitaria e locale dei servizi in un momento di transizione nell'intervento sociale sul territorio».

Nel pomeriggio il dibattito sarà introdotto da due comunicazioni d'interesse regionale: «Decentramento territoriale dei servizi: uno strumento di deassistenzializzazione dell' "utenza" minorile — contributo delle équipes assistenziali dell'amministrazione provinciale di Trieste» e «Valmaura-Borgo San Sergio: che si dice, cosa sono, che fare — relazione di un gruppo presente nella zona».

In convegno si tiene nella sala convegno della Camera di commercio in piazza della Borsa, con inizio alle ore 9; dopo l'interruzione meridiana, i lavori riprenderanno alle ore 15.30.

MOSTRE D'ARTE

Ferfoglia al CdS

Si apre oggi alle 18 nelle sale del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) una «personale» di Pino Ferfoglia, con incisioni, acqueforti, litografie e disegni, anche colorati, tutti sul tema del Carso, che ha già rivelato talento e ispirazione dell'artista. Orario da domani, 10 - 12 e 17 - 20. La mostra si chiuderà il 21 dicembre.

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
CORNACHIN

Galleria Rettori
Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
ALTIERI
BRUMATTI
DEVETTA
PITTINO
RIGHI
ROSIGNANO
SORMANI

Galleria d'arte
SANT'ELENA
Via degli Artisti, 4
Rovigno - Trieste - Grado
opere del pittore
NICOLA SPONZA

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Pomeriggi festivi dalle 15.30 in poi.. Seralmente dalle 21.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Quando la gente canta; 11.30: Infanzia nel Sud; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18: Discorosso; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Lo spunto (2); 21.05: Obiettivo Europa; 21.04: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Secondo io; 8: Un altro giorno (2); 8.15: La bocca del lupo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazio libero radio; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: La fantascienza; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Autunno musicale romano; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.30, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Pagine del teatro musicale americano; 12.10: Long playing; 13: Facciata C; 14 Il mio Rossini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Stagione concerti 1977-78; 21.45: «Calderon» di Pier Paolo Pasolini; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in pausa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Il sassofono di Boots Randolph; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Free show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Sonora Casadei; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Radojka Sverko; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti.*
13.00 *Tuttilibri, settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Speciale Parlamento.* **
14.25 *Il laboratorio dello storico. 1.a trasmissione.*
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* **
17.05 *Teen - Appuntamento del lunedì.*
18.00 *Argomenti: «I Dervisci del Kurdistan».*
18.30 *Sorpresa. 10.a puntata.* **
18.50 *L'ottavo giorno - A tu per tu.* **
19.20 *Happy Days - «Bolle di sapone».* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* **
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *La mille stagioni di Katharine Hepburn: «Amore fra le rovine», film.* **
— *Cinema domani.*
22.30 *Bontà loro.*
— *Telegiornale.* *
— *Oggi al Parlamento.* **
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni: Puglia. 2.a puntata.*
17.00 *Il ragionier Noè la barca se la fa da sé.* **
17.30 *Turandot, cartone animato.* **
18.00 *Laboratorio 4. 1.a parte.* **
18.25 *Dal Parlamento.* **
— *TG2 - Sportsera.* **
18.50 *Spazioliberotv: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Dribbling - Settimanale sportivo.* **
— *Previsioni del tempo.* **
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Mandrin». 6.a e ultima puntata.* **
21.35 *Biennale '77: quel dissenso che viene dall'Est.*
22.35 *Omaggio a Schubert.* **
— *TG2 - Stanotte.* *
— *Guida al colore.*

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Il sapore del buono; 18.30: Sulla strada dell'uomo, rivista di scienze umane; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV - Incontro al Polo Sud: «Civiltà» sul ghiaccio; 21.30: Oggi alle camere federali; 21.35: Guillaume de Machaut «Itinerario di musica e poesia»; 22.20: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Le basi del futuro, documentario; 21.05: Musicalmente, «Luci della ribalta», spettacolo musicale, quarta trasmissione; 22.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9.05, 10, 11.10, 15.05 e 16: TV scuola; 17.10: Programma musicale; 17.25: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La casa dei miei figli», dramma; 21: Diagonali culturali; 21.55: Mosaico del cortometraggio; 22.15: Telegiornale; 22.30: Commento scacchistico.

TV Zagabria

9.05 e 15.05: TV scuola; 17.10: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La vita dei libri - «Ricordarsi», trasmissione per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 20: «Difficoltà con il cadavere di Kalman», dramma; 21.05: La vita dei film; 21.55: Documentario; 22.15: Telegiornale; 22.30: Commento scacchistico.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4) gentilmente concessa, l'amico dott. Riccardo Slagher terrà una conferenza su Newton.

TURISMO PER LE SCUOLE

Settimane bianche - Sette giorni di pensione completa - Due ore al giorno di lezione di sci con maestri FISI
Ski-pass per tutti gli impianti
LIRE 68.300
PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le Tutte le lettere indirizzate alle assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

DONNA capace referenziata tre ore mattino cercano coniugi tel. 790915. 24189 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

MAESTRA d'asilo offresi babysitter mattina telefonare 8-10 566323. 24215 C

RAGIONERA pratica contabilità generale IVA fatturazioni pluriennale esperienza conoscenza inglese tedesco mezza giornata offresi, telefono 93581.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 24159 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 24159 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 62088. 24159 CC

A.A.A. PORTE a soffietto consegna in giornata avvolgibili veneziane ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 24116 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni, marmittoni plastica, Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868 - 724092. 23704 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 24133 CC

ANTENNA specializzati colori installano svizzera emittenti private regionali Capodistria minimo costo riparazioni, televisori, 763545. 24164 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria nazionali, riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317.

PULITURA montoni pelle tapiro ecc. presso specialista Cattaruzza Giulia 13, tel. 795855, con garanzia. 24259 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine recuperando cianfrusaglie e mobili vecchi, Trasportiamo e traslochiamo mobilio. Tel. 422298 - 410275. 23897 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi, deposito, tel. 814319.

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T 1». Telefono 764080 escluso sabato. 050356 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI panettiere e pasticciere, via Madonna del Mare n. 10. 24024 D

CERCASI insegnante estivo per corso serale geometri telefonare ore ufficio 764122-23 interno 52. 24190 D

GUADAGNO IMMEDIATO. Seria ditta locale cerca per Trieste n. 20 elementi ambosessi per facile lavoro offrest L. 15.000 giornaliere più premi. Presentarsi lunedì e martedì 12-13 in via Mazzini 30 1.o p. sig. Bellani dalle ore 15.30-19.30.

150.000 settimanali per lavoro serale automuniti. Presentarsi Rist. Ai Cacciatori, Redipuglia, martedì ore 15-16. 1092 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata zona Foro Ulpiano telef. 51412 ore 13-15. 24261 E

STUDENTE universitario cerca stanza con bagno e riscaldamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-F 34100 TS.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

CAMERA mobiliata comodo cucina, centro affittasi, telefonare 62613. 24192 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA borsa tracolla chiara via Minzoni il 7 del 12 sera contenente portafoglio con somma denaro e patente automobilistica. Telefonare 767450 mancia competente, grazie. 24102 H

SMARRITO sabato «Casa del pane» portafoglio donna. contenente documenti. Telef. 568026 mancia. 24257 H

SMARRITO venerdì sera orologio, marca Darwill con bracciale oro carissimo ricordo di mamma scomparsa, generosa mancia ad onesto rinvenitore 749908. 24201 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. A. A. AFFITTASI PRONTAMENTE APPARTAMENTO AMMOBILIATO paraggi stazione centrale, tre stanze, cucina, bagno, gabinetto, 2 poggioli, terzo piano, ascensore, riscaldamento centrale, ogni comfort, lire duecentoventimila mensili. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali, orario 16-19. 24197 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ARGO - S. Francesco 4, tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa 24236 L

CERCASI appartamento due-tre stanze, servizi, max 110.000 mensili. Telef. al 70907, oggi 16-20. 24260 L

CERCASI locale affitto per attività culturalmente qualificata tel. 742037. 24101 L

COPPIA statale cerca appartamento possibilmente ammobiliato anche piccolo oppure stanza ammobiliata con uso cucina telef. 742230 ore 16-21. 24253 L

DUE signorine serie cercano inintermediari mini appartamento modesto affitto tel. 0481-86356 dopo 15.30. 783 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento affitto max 140.000. Tel. 764980, ore 13-17. 13684 L

GIOVANE coppia sposi cercano urgentemente stanza soggiorno cucina. Tel. 39360. 23650 L

GIOVANI sposi cercano bistanze, cucina, bagno, anche periferia, max 120.000. Tel. 724429. 23116 L

PERSONA sola cerca affitto miniappartamento oppure stanza con servizi e vitto. Scrivere a Publiokmpass cassetta n. 3-G 34100 TS. 24198 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, grammofoni, organetti, bilance lumi, lampade, porcellane scatolette, tabacchiere, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 - pasti 767134. 23919 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE visto le matrimoniali Serenella 1 a L. 795.000, Serenella 2 a L. 1.140.000, Serenella 3 a Lire 1.490.000 in vero legno e garantite dieci anni? Ancora soggiorni, salotti a prezzi quasi di omaggio, il tutto in offerta speciale natalizia. 050416 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/12 NN

MOBILI antichi diversi privato vende. Telefonare (0432) 80171 dalle 19 alle 20. 382 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 24128 O

PULITURA montoni antilopi pecari ecc. da soli con «Preben» garantito in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

NATALE Natale Natale Natale la DI.BE.MA. vi offre un assortimento vastissimo di cassette natalizie di vini e liquori, confezioni economiche da 6 bottiglie dei migliori vini del Collio, panettoni Ricciarelli cioccolatini a prezzi minimi. E' in grado di confezionare cestini e pacchi dono di tutti i prezzi, può consegnarli ovunque a domicilio. Richiedete telefonicamente il nostro listino natalizio, non aspettate gli ultimi giorni se volete risparmiare ed essere serviti bene. DI.BE.MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, tel. 740485-795043 - 418762. 21721 OO

PEPI Pepi Pepi Pepi l'eccellente panettone Pandoro fatto secondo antica ricetta senese a sole 3200 il kg, Ricciarelli Pepi scatola grande 2800; Asti Martini 1750, Carpenè Prosecco 1850, Valdo Cartizze 1950, Asti Bosca 950, whisky Ballantine's Johnnie Walker 4350, Fundador 2950, Averna 2450, vini del nostro Collio riserva Il Castello Fantinel 1200, cioccolatini Suchard e Mandorlato di Cologna Veneta a prezzi favolosi. Vastissimo assortimento a prezzi convenientissimi in occasione di Natale alla DI.BE.MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, tel. 740485 - 795043 - 418762. 24105 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. via Caboto 24, Trieste. 10/12 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, telefono 812256 23484 Q

A. VENDO bellissima 128 1 milione 280 mila Alfasud 5 marce, tel. 749555. 24191 Q

A 112 ottimo stato vendo con permuta rate via Della Valle 6 24202 Q

ALFA Romeo Muratti, via Flavia 53. Tel. 826644. Vetture garanzia. Alfasud N '73 '74 '75, 1300 TI '68 '70, Giulia 1.3 '72, 1300 super '71, 1300 GT Junior '69, 1600 super '69, 1750 berlina '70, 2000 berlina gas '71 '73, Alfetta 1.8 '76. FIAT 127 '74, 128 berlina '70 '74, 124 special T gas '73, 124 '68, 1100 R 67. NSU PRINZ '70, 1000 TT. OPEL KADETT '70. SIMCA 1301 '71, 1000 GLS '73. RENAULT 177 TS coupé '73. Permute rateazioni senza cambiali. 3641 Q

ALFETTA 1,6 metallizzata 1976 perfetta privato vende contanti, tel. 723675. 24208 Q

AUTOAGENZIA FIEGL, strada di Fiume 19, tel. 766880, dispone: 500 L, 126, 128, 128 rally, 128 coupé, 128 3 P, 124 coupé 1600 - 1800, mini 1000, Cooper 1300, Renault R6, Simca 1000, Citroen GS, Peugeot 304 familiare, Dyane 6, Giulia 1300 super, Alfetta 1.8, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Flavia 2000 LX a gas, KTM 175. 24174 Q

AUTOBIANCHI A 112 elegant 1974 come nuova privato vende, tel. 744073. 24203 Q

AUTOCARRI 15-25 q.li disponibili lavoro telef. fino ore 14 796109 755144. 24270 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, 124 '71, special T '72, coupé '67, 127 '73, 128 coupé '72, X 1.9 '73, Alfa 2000 '74 '72, Giulia super '67, GT 2000 '72, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, VW '69, Dyane 6 '76, Citroen Ds '71, GS '74, BMW 2002 '70, Furgone F 12 1974. 3662 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfetta 1800, A.R. 2000, 1750. Alfasud, Giulia super, 1300 TI, GT 124 special '73, 128, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé sport, 600 D revisionata, Renault 10, Prinz 1000, Mini Cooper, Suzuki 380, 750, Vespa 50. Permute rateazioni senza cambiali. 23691 Q

BETA 1600 coupé '76 27.000 km con garanzia vendesi anche ratealmente ritirando usato tel. 813242-827231. 17-12 Q

BETA HPE 1600 metallizzata marzo '77 km 23.000 perfetta privato vende, tel. 749046. 24194 Q

BMW 518 km 26.000 '77 vendesi con fattura metallizzata, perfetta tel. 0432 759249 12.30-14.30. 791 Q

CAUSA trasferimento vendo 131 special con stereo - optional, prezzo interessante, telefono 040-416711. 24195 Q

CITROEN Ami 8 Break 1973 occasionissima vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-12 Q

CITROEN DS '73-'74 perfettissimi impianto gas vendesi con garanzia anche ratealmente 813242-827231. 17-12 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L5 '72 Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6, Tel. 231193. 23470 Q

COMPERO macchine danneggiate e da demolire al miglior prezzo, telefono 231032. 1234 Q

CX Super '75 con garanzia vende permuta anche ratealmente 813242-827231. 17-12 Q

DIPENDENTE Fiat vende 128 c 1100 semestrale, telef. 793572. 24199 Q

DYANE 6 '75 perfettissimo 25 mila km con garanzia vendesi permutasi 813242-827231. 17-12 Q

FIAT 124 coupé 1971 occasione vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-12 Q

FIAT 500 R '74, 850 special '68, '70, 128 '71 e familiare '70, 124 berlina '69, 130 automatica '71. Tel. 231193. 800 Q

FIAT 850 special 68, 128 71, 124 coupé e berlina 69. Telefono 231193. 23470 Q

FIAT 128 quattro porte vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-12 Q

FULVIA coupé Alfa junior vendo permutando e rate, via Della Valle 6. 24202 Q

INNOCENTI spider completamente restaurata con tetto rigido e tela, prezzo interessante. 749808. 24201 Q

LANCIA Fulvia HF 1600 72, Alfa Romeo duetto 71, Porsche 914 72, Citroen DS 19 72, Pallas D super 5 73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 70, Mini Mk. 3 70, Volkswagen 411 Variant 72, Simca 1100 Break 72, 1301 74, Renault TL 6. Tel. 231193. T.A. 3712 Q

OCCASIONE Maggiolino perfetto vendo tel. 418716 ore pasti. 24225 Q

OCCASIONE privato vende Ford perfetta con impianto gas, telefono 823697. 24207 Q

OPEL Rekord Diesel novembre '75 come nuovo 28.000 km originali vende permuta ritirando usato 813242-827231. 17-12 Q

PORSCHE 914 72, BMW 2500 '71, Prinz 600 69, Citroen DS 19 72, Pallas D Super 5 73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 70, Mini MK3 70, Volkswagen 411 Variant 72, Transit Diesel 76, Simca 1100 Break 72, 1301 74, Renault TL 6, tel. 231193. 3628 Q

PRIVATO vende 132 S accessoriata prezzo interessante, telefono lunedì ore pasti 723141. 24216 Q

SIMCA 5 porte 73 impianto gas seminuova vendesi, tel. 60715. 24196 Q

TRIUMPH Spitfire 1500 con hard top 1976 vendesi anche permutando. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-12 Q

VENDO Audi 60 del 1971 al miglior offerente, color verde perfette condizioni. Telefonare al 225802. 23999 Q

VERA occasione privato vende Alfa Romeo 1750 come nuova tel. 418716 ore pasti. 24225 Q

ZANARDO, via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1.6 1976 1975, Giulia 1300 Super 1971, Alfasud TI 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud N impianto gas 1974. FIAT 127 1973, 1972, 127 4 porte 1974, 124 1200 1971, 124 special 1973. SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 XL 1972. CITROEN Dyane '76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1977 70 HP, 112 Elegant 1974. PEUGEOT 104 1976. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 23739 Q

126 fine '74, occasione vendesi tel. 820221. 3546 Q

127 '71 blu ottime condizioni tel. 826759 ore ufficio. 23991 Q

128 2.p. 1971 rossa gomme larghe tel. 824064 ore pasti. 23991 Q

128 coupé 73 ottima vendo facilitando, via Della Valle 6. 24202 Q

131 familiare ottobre '77 accessoriata, 127 '73 3 porte, 128 rally '72, 500 '72, altre occasioni vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 24041 Q

850 special 71 perfetta vendo anche rate, via Della Valle 6. 24202 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telefono 60285. 23915 R

CEDESI avviatissimo salone da parrucchiera Lit. 5.700.000 trattabili, tel. 772874. 772874

FIASCHETTERIA centrale, bene avviata, cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

GORIZIA: vendesi negozio abbigliamento nuovo avviato, via Carducci, tel. 83248. 783 R

MAGLIFICIO Trieste, vendesi prontamente compreso immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

OSTERIA con cucina superalcoolici paraggi Università vendesi, tel. 54438. 24214 R

PELLETTERIE, borsette bene avviata semicentrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

ROSTICCERIA - gastronomia forte passaggio, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione A PREZZO DEFINITIVO (SENZA REVISIONE PREZZO) COMPRESO il terreno su cui sorge il fabbricato e lo scoperto condominiale adiacente, usufruendo di un mutuo agevolato già concesso al 5,50 per cento nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da 3 e 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 24197 S

A.A.A.A.A. ALTURA APPARTAMENTI PRONTINGRESSO, prezzo definitivo, vendonsi in condominio COMPRESO terreno mutuo fondiario e agevolazioni dell'Impresa - AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale, tel. 823271.

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI appartamenti da 2 e 3 stanze cucina bagno-wc poggioli riscaldamento autonomo gas, ascensore e posti macchina. Vendita condominio con possibilità mutui fondiari. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19. 24197 S

A.A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3, telefoni 60251 69131 orario 10.30-12.30 17-19.30. 24213 S

SERVOLA pronta consegna, 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento metano, vende 5.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale accordato, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 24100 S

A.A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251 69131 orario 10-12.30 17-19.30. 24211 S

A.A.A.B. SAN GIACOMO MONOVANO in SOFFITTA 16 mq con acqua, luce, gas e servizio vendesi 3.300.000. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 24236 S

A.A.A.B. IN CONDOMINIO NUOVO appartamento salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage, ogni comfort, vendesi. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 24236 S

A.A.A.B. ATTICO CENTRALISSIMO CON ANNESSA MANSARDA, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, vendesi. Immobiliare ARGO, San Francesco 4. tel. 768163. 24236 S

A.A.A.B. OPICINA in palazzina recente costruzione, appartamento soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, doccia, terrazza, giardino vendesi. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 24236 S

A.A. PROVINCIA Gorizia vendo castello, casa custode, 13.000 mq parco, lire 160.000.000, telefonare (0432) 203913. 370 S

A. ACIT. VIA BRAMANTE vendesi occasione appartamento stanza cucina doccia 6.700.000. GARIBALDI - monovano con doccia e veranda 8.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 24247 S

A. ACIT. CASETTA rimessa nuovo stanza soggiorno cucinino bagno piccolo giardino vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 24247 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA - Ultimi appartamenti salone, due stanze, cucina, doppi servizi, tutti comfort, mutui approvati. Consegna primavera, San Lazzaro 3, tel. 68810. 24248 S
91-9- j, resvf.

A. ACIT. ULTIMO appartamento casa primentrata, giardinetto proprio, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, box, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24248 S

A. ACIT. MINI RESIDENCE «CITTA' CENTRO» - vendonsi appartamentini 30 a 50 mq, consegna febbraio, casa padronale con due ascensori, aria condizionata adatti abitazione, ufficio, pied a terre. Visione progetti S. Lazzaro 3, telefono 68810. 24248 S

A. ACIT. PALAZZINE costruzione S. GIUSTO - COMMERCIALE, varie grandezze, tutti comfort. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24248 S

A. ACIT. APPARTAMENTO palazzina ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, WC, giardinetto proprio, attiguo mansarda, da 2 stanze, cucina WC. MOLINAVENTO due stanze, cucina, bagno, comfort. VIA FRANCA attico con supe[...] co, signo[...] [...]STRIA stanza, cucina, wc, 3 milioni 500.000. CENTRALISSIMO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. VIA PUCCINI 3 stanze, cucina, bagno, comfort. S. GIUSTO tre ampie stanze, cucina, bagno, giardino proprio 200 mq. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24248 S

A. ACIT. OCCUPATI PIAZZA VICO stanza, stanzetta, cucina, 2.000.000. Altro, stanza, cucina, 1.500.000. VIA GIULIA 2 stanze, cucina, bagno. ROIANO 2 stanze, cucina, comfort. RAFFAELO SANZIO 3 stanze, cucina, tutti comfort, box. S. Lazzaro 3, tael. 68810. 24248 S

A.B. CAR vende FERDINANDEO extra lusso salone due stanze cucina due bagni terrazzo 80 mq panoramicissimo 55.000.000 tel. 31192. 24233 S

A.B. CAR vende zona REVOLTELLA soggiorno due stanze tinello con cucinino comfort vista 25.000.000. Tel. 31192. 24233 S

A.B. CAR vende SAN GIACOMO matrimoniale bella cucina bagno panoramico tutto rimesso a nuovo 13.500.000. Tel. 31192. 24233 S

A.B. CAR vende SAN GIACOMO due stanze cucina bagno rimesso a nuovo 15.000.000. Tel. 31192. 24233 S

A.B. CAR vende SAN GIACOMO camera cucina da rimodernare 8.000.000. Tel. 31192. 24233 S

A.B. CAR vende MATTEOTTI salone tre stanze cucina bagno poggiolo comfort 36.000.000. Telefono 31192. 24233 S

A.B. CAR vende case con terreno MUGGIA ROIANO. Telefono 31192. 24233 S

A.B. CAR vende zona HORTIS appartamento 150 mq da restaurare 19.000.000. Tel. 31192. 24233 S

A.B. CAR vende zona SAN GIOVANNI nuovo soggiorno cucinetta matrimoniale doppi servizi poggiolo cantina posto macchina 19.000.000. Tel. 31192. 24233 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telef. 62636. 23584 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO BORGO TERESIANO LIBERO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23584 S

A. C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi via Ghirlandaio, Toti, Ospedale Militare, Gatteri, XXX Ottobre. Possibilità mutuo Immobiliare Triestina — XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione anche per uffici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

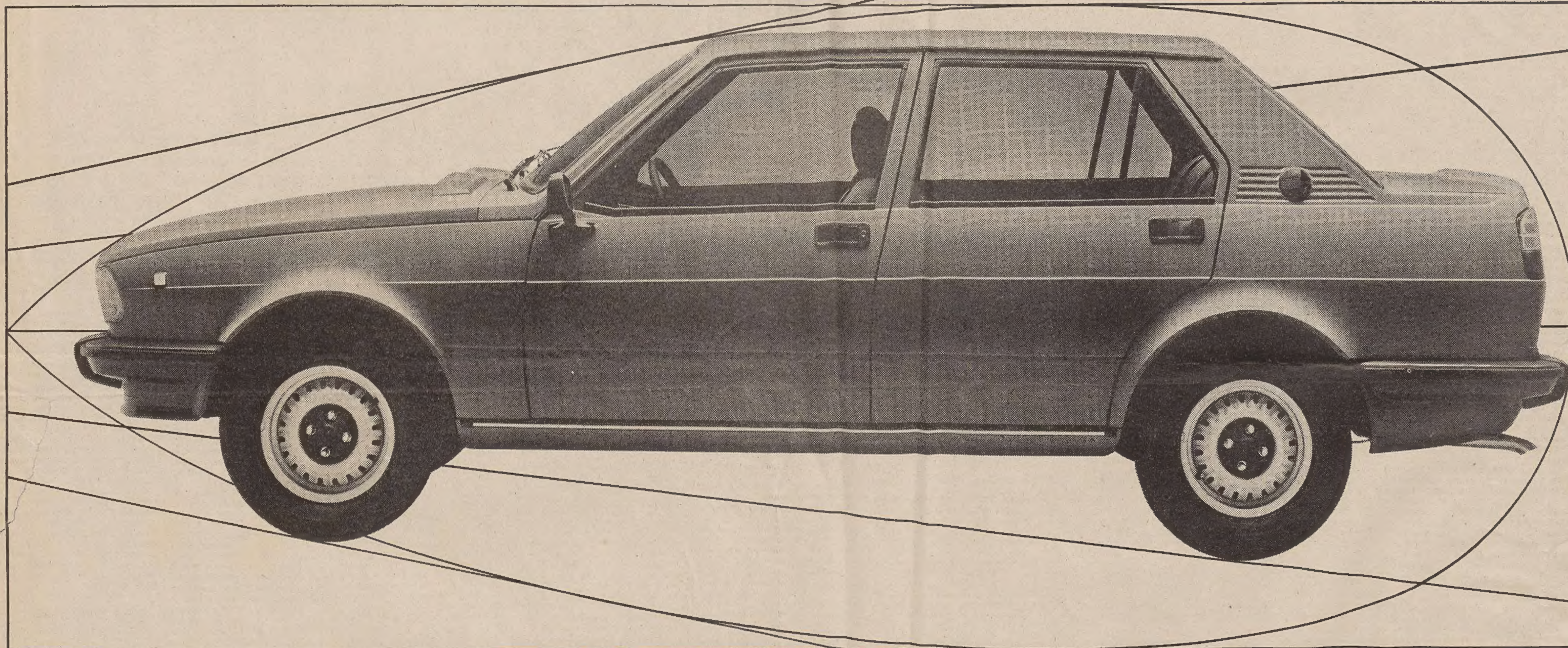
A.I. CENTRALISSIMO II piano 2 stanze saloncino servizi ascensore riscaldamento. LIBERO 32.000.000 trattabile. Facilitazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 24075 S

A.I. CARDUCCI pressi, camera camerino cucina wc LIBERO 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 5.500.000. ESPERIA Battisti 4, telef. 750777. 24075 S

A.I. CAPODISTRI[...] SVEVO, bellissimo LIB[...] [...]anza saloncino [...] ogni comfort moder[...] Trattabile [...] ESPERIA, 24075 S

[...]agina

Giulietta
la linea degli anni '80



Un cuneo chiamato Giulietta

La capacità del progettista e la precisione del calcolatore elettronico hanno creato la linea a cuneo della Giulietta, che soddisfa le tre esigenze fondamentali dell'automobilista: sicurezza, conforto, economia.
Allo stesso risultato concorrono tutti gli altri componenti della vettura: gruppi meccanici, strumentazione, dotazioni, arredamento e rivestimenti protettivi.
Per questo la Giulietta è la macchina degli anni 80: valida oggi, resterà per anni un modello che molti proveranno ad imitare.
Le dimensioni compatte facilitano la guida, le manovre, il parcheggio. Con un ingombro di m 4,20, l'80% dello spazio è riservato ai passeggeri e ai bagagli.

La struttura della sicurezza

La struttura differenziata, elemento fondamentale per la sicurezza, è sempre stata una prerogativa Alfa Romeo. Nella Giulietta le superfici e i componenti strutturali della scocca sono stati sottoposti all'esame del calcolatore per l'ottimizzazione della resistenza agli sforzi e alle deformazioni.
A difesa dalla corrosione sono state anche impiegate lamiere « zincrometal », pre-protette in acciaieria con due strati di vernice allo zinco.
La meccanica della Giulietta è unica nella sua fascia di cilindrata. Davanti il motore, dietro frizione, cambio e differenziale: 50% di peso davanti, 50% dietro. E' il sistema Alfa Romeo per dominare la strada in ogni condizione di tempo, su ogni tipo di percorso.

Grande dotazione compresa nel prezzo

Cambio a 5 marce, volante regolabile, 4 freni a disco, lunotto termico azzurrato, cristalli atermici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cinture di sicurezza inerziali con arrotolatore incorporato, pneumatici tubeless, sono tutti compresi nel prezzo.
La Giulietta ha una strumentazione completa per una guida sicura: tachimetro, contachilometri totalizzatore e parziale, contagiri elettronico, orologio elettronico a lettura digitale, manometro olio, termometro liquido di raffreddamento, indicatore livello carburante, tergicristallo a due velocità più intermittenza.
La Giulietta ha una perfetta insonorizzazione, ottenuta mediante un sistema di protezioni antivibranti, smorzanti e fonoassorbenti.
Completo l'impianto di climatizzazione: riscaldatore, elettroventilatore a 3 velocità, 12 bocchette di areazione a temperatura regolabile.

Prestazioni da primato

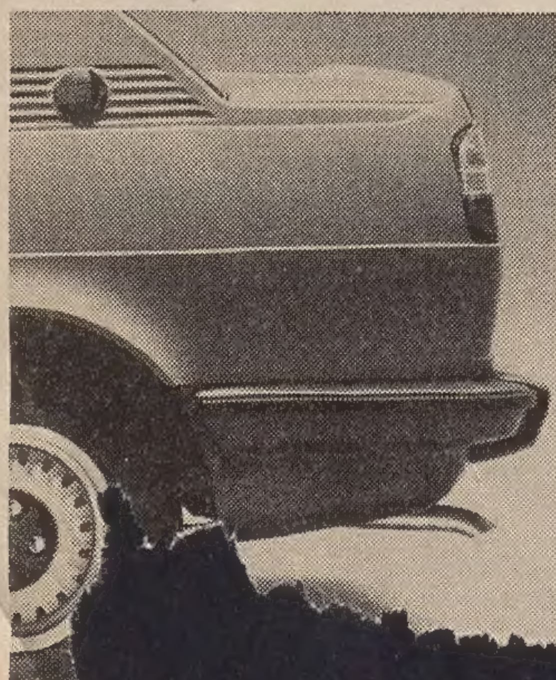
Sulla Giulietta è montato, a scelta, un motore di 1357 cc oppure di 1570 cc: motori imbattibili per generosità, resistenza e durata; la velocità massima è rispettivamente di 165 e 175 km/h. Con un litro si fanno, a 100 all'ora, 13 chilometri.
La Giulietta 1.3 ha 95 cavalli: metà servono per viaggiare alle massime velocità di legge (140 km/h), l'altra metà sono riserva di sicurezza per i sorpassi o le situazioni d'emergenza.

Supergaranzia esclusiva Alfa Romeo

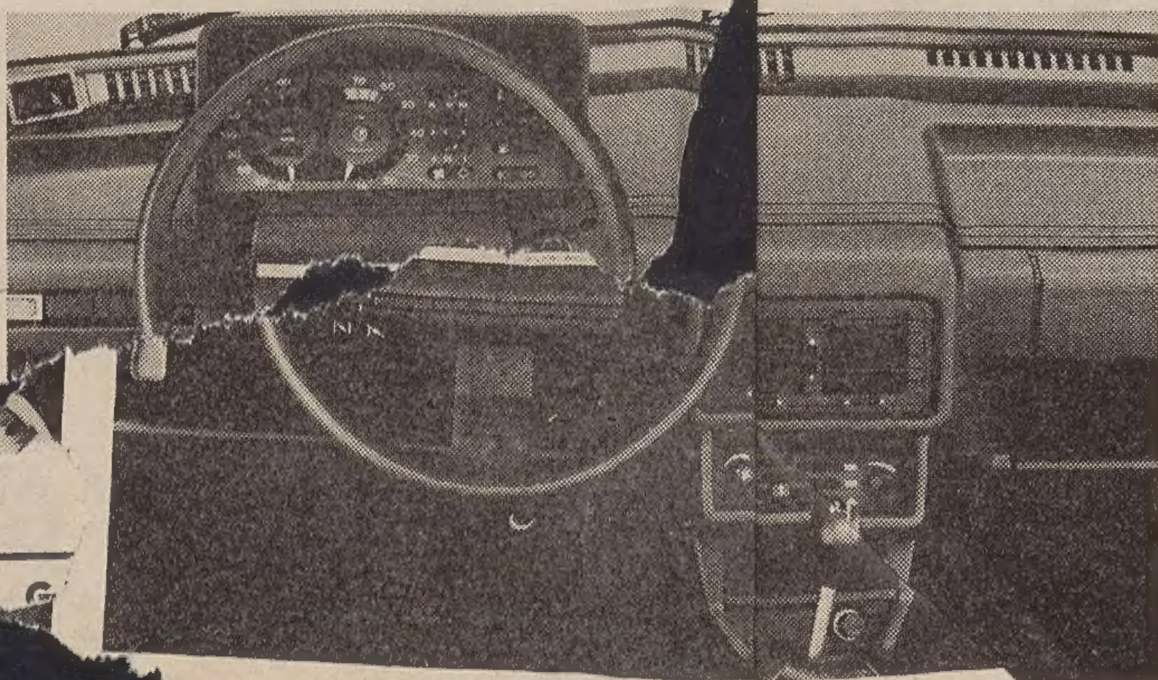
La Giulietta è coperta da una garanzia totale per un anno; il motore è inoltre garantito per due anni o 100.000 chilometri. Basta un tagliando di manutenzione ogni 20.000 chilometri.

Alfa Romeo









IL PICCOLO SPORT

TUTTO E' RIMASTO IMMUTATO IN CLASSIFICA DOPO LA «GIORNATA DEI SETTE PAREGGI»

La Juventus scornata dal... Toro

NON BASTANO AI CAMPIONI D'ITALIA LE QUATTRO PEDINE DI VANTAGGIO

Si perpetua il «complesso del granata»

Una mano di «Scirea» e l'espulsione di Benetti avrebbero potuto affossare i bianconeri

Torino - Juventus 0-0

TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; Gorin, Santin, Caporale; Claudio Sala, Patrizio Sala, Graziani, Butti, Pulici. (12 Rotoli, 13 Pileggi, 14 Garritano).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Boninsegna).

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: Angoli 3-2 per il Torino. Cielo sereno, giornata fredda, campo in buone condizioni; spettatori 60 mila. Ammoniti Danova e Benetti per scorrettezze, Morini per proteste.

TORINO — Un brutto derby, nervoso, spigoloso, tecnicamente povero di contenuto. E' finito a reti inviolate, com'era giusto che fosse e se il Torino può ritenersi pago del risultato, data la formazione di emergenza che è stato costretto ad allineare, la Juventus deve esserlo anche di più, dal momento che i bianconeri sono sfuggiti ad un calcio di rigore (fallo di mano di Scirea abbastanza netto in area ignorato dall'arbitro), ad una possibile espulsione di Benetti (reo di una gomitata in faccia a Gorin e Pecci sta scontando due giornate di squalifica per una colpa analoga), e ad un'occasionissima — la più nitida palla-gol, anzi in pratica la sola, dell'incontro — sciupata malamente da Graziani nel primo tempo.

Ancora una volta, nonostante le condizioni di netto favore, la Juventus ha sciorinato alla luce del sole quel «complesso del Toro» che soffre ormai da anni. Non si spiega diversamente l'atteggiamento costantemente contratto, al limite del timore reverenziale, con il quale i campioni d'Italia hanno affrontato un antagonista privo di quattro pedine fondamentali della sua scacchiera, accusando un affanno che nessun presupposto giustificava, nemmeno le battute iniziali della partita.

Che il Torino avrebbe reagito con la grinta alle disgrazie che l'avevano colpito in settimana — eliminazione dalla Coppa, tre infortuni gravi, squalifica di Pecci — lo si poteva intuire. Ma che tale reazione potessere essere così lucida, anche sul piano tattico, forse non tutti se lo aspettavano. Evidentemente, Radice ha indovinato la cura psicologica giusta per i suoi giocatori, così come in campo ha indovinato le marcature, alcune delle quali decisamente «a sorpresa»: Salvadori su Virdis, Santin su Bettega, Danova su Causio, Gorin su Benetti e Butti su Tardelli.

La Juventus, che avrebbe dovuto impadronirsi dell'iniziativa e mantenerla, è stata colta di sorpresa dalla «verve» granata: non soltanto ha lasciato le redini al Torino, ma non ha saputo opporre, con opportune contromisure, una manovra accettabile sul piano collettivo. Puntando soprattutto sull'anticipo, gli uomini di Radice sono riusciti ad imprimere un ritmo sufficiente a frastornare i bianconeri, ed a costringerli a subire sovente il loro gioco.

Nemmeno individualmente i bianconeri sono riusciti a emergere: Butti ha «soffocato» Tardelli e Gorin ha ben bilanciato Benetti, e ne ha sofferto chiaramente il centrocampo juventino, che soltanto raramente ha avuto la possibilità di offrire palloni giocabili a Bettega e Virdis (il cui processo di reciproca integrazione va, tra l'altro, piuttosto a rilento).

Sul versante d'attacco granata non si è fatto, è vero, molto di più e di meglio; non si può rinunciare impunemente ad elementi di manovra quali sono Zaccarelli e Pecci. Claudio Sala si è sobbarcato a lungo, e sovente da solo, l'incarico ingrato di distribuire palloni. Lo ha fatto con estrema generosità, nonostante la marcatura dura e costante di quell'autentica mignatta che è Gentile. Non si poteva peraltro pretendere che sopperisse con le sue sole risorse personali alle necessità di Graziani e Pulici; e tuttavia non è da tacere un particolare significato: i migliori juventini in campo sono stati Cuccureddu e Morini, cioè proprio i diretti avversari — guarda caso — dei due «gemelli» granata.

Il taccuino della cronaca è piuttosto avaro di notazioni. Nel primo tempo soltanto una parata di Terraneo in angolo (al 2') su punizione di Causio; e la palla-gol fallita da Graziani al 37'; il centravanti l'ha avuta da Pulici (il quale, servito da Claudio Sala, glie l'aveva «alzata» di testa), ma da una dozzina di metri Graziani ha colpito con troppa fretta e l'ha spedita alta sulla traversa.

Un po' più «viva» — ma non troppo — la ripresa. Due deviazioni iniziali di testa — fuori — di Bettega e Virdis hanno suscitato l'impressione, fallace, di una Juventus più intraprendente; hanno risposto i granata con un contropiede, al 62', condotto da Butti con traversone per Pulici il cui tocco, insidioso ma debole, è stato parato a terra da Zoff. Subito dopo Scirea ha intercettato con una mano in area un cross di Gorin; poi Benetti ha sgomitato in faccia lo stesso Gorin, senza che l'arbitro ritenesse di prendere provvedimenti «duri». Sono state in pratica, a parte un colpo di testa — fuori — di Graziani ed un'uscita di Terraneo su Causio, le ultime emozioni di questo avaro derby.

«Avessimo giocato alle bocce, avremmo vinto noi»: con questa battuta, il presidente del Torino, Pianelli, ha commentato la prestazione della sua squadra. «Ho rivisto il gioco che piace a me — ha aggiunto — e ne sono appagato».



Torino — Colpo di testa di Bettega in tuffo, che Terraneo devierà in extremis (Telefoto Ansa)

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Milan	16	10	3	2	0	3	2	0	19	9	+ 1
Juventus	13	10	3	2	0	1	3	1	19	7	— 2
Torino	12	10	4	1	0	1	1	3	11	7	— 3
L. Vicenza	12	10	2	2	1	2	2	1	17	14	— 3
Perugia	12	10	3	2	0	1	2	2	16	14	— 3
Napoli	11	10	3	1	1	1	2	2	14	9	— 4
Inter	11	10	2	1	2	2	2	1	9	8	— 4
Genoa	11	10	3	2	0	0	3	2	11	13	— 4
Lazio	10	10	2	3	0	0	3	2	12	10	— 5
Foggia	10	10	3	2	0	0	2	3	7	12	— 5
Verona	9	10	0	4	1	1	3	1	9	12	— 6
Atalanta	9	10	0	5	1	1	2	1	9	11	— 7
Roma	8	10	2	2	1	0	2	3	12	15	— 7
Fiorentina	6	10	0	1	3	1	3	2	9	18	— 9
Bologna	5	10	0	2	3	1	1	3	6	12	—10
Pescara	5	10	1	2	2	0	1	4	8	17	—10

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 18.12.77
*Atalanta - Fiorentina	0-0	Fiorentina - Lazio
*Bologna - Roma	0-0	Inter - Juventus
*Foggia - L. Vicenza	1-1	L. Vicenza - Bologna
*Genoa - Pescara	1-0	Napoli - Foggia
*Lazio - Napoli	1-1	Perugia - Verona
*Milan - Perugia	2-2	Pescara - Atalanta
*Torino - Juventus	0-0	Roma - Genoa
*Verona - Inter	0-0	Torino - Milan

ANCORA MANCATO IL SUCCESSO IN CASA

Resistono i viola al ritmo bergamasco

Atalanta - Fiorentina 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Vavassori; Mastropasqua (dal 76' Scala), Marchetti, Tavola; Manueli, Rocca, Libera, Festa, Bertuzzo. (12 Bodini, 14 Cavasini).

FIORENTINA: Galli; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo (dal 76' Della Martira), Orlandini; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Zuccheri. (12 Carmignani, 14 Prati).

ARBITRO; Gonella di La Spezia.

NOTE: Angoli 9-3 per l'Atalanta. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 29 mila circa. Ammonito Gola per comportamento non regolare in campo.

BERGAMO — L'Atalanta ancora una volta ha mancato quello che ormai diventa il suo obiettivo principale: conquistare un successo di fronte al suo pubblico. La squadra neroazzurra ha imposto alla Fiorentina gioco e ritmo senza però riuscire a travolgerla; ha costruito un paio di palle-gol che per sua sfortuna sono capitate sulla testa di Mastropasqua, il quale, non al meglio della condizione, le ha fallite. La Fiorentina ha giocato con molta prudenza dimostrando di voler uscire dalla propria crisi con molta determinazione, ha rinunciato in pratica all'offensiva tanto da tenere il «golden boy» Antognoni quasi in posizione di centromediano metodista e per lunga parte dell'incontro i suoi giocatori nella propria metacampo.

L'Atalanta non è partita alla maniera forte come è solita fare per non sfiancarsi subito; ha cercato di macinare gioco anche nel tentativo di fiaccare la resistenza dell'avversario, ma non vi è riuscita. Le sue punte Libera e Bertuzzo, che rientrava dopo qualche settimana, sono state attentamente controllate da Tendi e Galdiolo; i suoi centrocampisti (ottimo Festa, discreto Rocca e abbastanza buono Tavola), pur avendo preso il sopravvento a centrocampo, non sono mai riusciti a rendersi seriamente minacciosi in attacco.

La squadra, pur attaccando con determinazione, si è preoccupata di non scoprirsi alle spalle proprio per non subire il gol-beffa che per esempio la Fiorentina era riuscita a mettere a segno nella partita di Bologna. Un equilibrio insomma abbastanza costante con una palla-gol per la Fiorentina nel primo tempo deviata con bravura dal portiere Pizzaballa, lesto a mandare in angolo il pallone colpito di testa da Rossinelli, poi un susseguirsi di attacchi neroazzurri controllati anche con una certa tranquillità da parte della difesa viola. I migliori sono stati Festa, Andena e Marchetti nell'Atalanta. Discrete anche le prestazioni di Tavola e Manueli.

Nella Fiorentina un gran lavoro hanno svolto Orlandini, Caso, Zuccheri. Buona la prova di tutti i difensori mentre Casarsa ha cercato di rendersi pericoloso in attacco senza quasi mai riuscirvi anche perché Vavassori lo ha controllato abbastanza bene nonostante il disagio iniziale.

Genoa - Pescara 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 19' Pruzzo su rigore.

GENOA: Girardi; Maggioni, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Mendoza, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti (77' Rizzo), Urban, (12 Tarocco, 14 Cittarella).

PESCARA: Piloni; Motta, Dibiasi; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa, Repetto, Orazi (70' Cinquetti), Nobili, Prunecchi. (12 Pinotti, 13 Santucci).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 5-1 per il Pescara. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, forte vento di tramontana, spettatori 35.000. Al 29' del secondo tempo l'arbitro ha espulso Repetto e Maggioni, già ammoniti nel primo tempo, per scorrettezze reciproche.

GENOVA — Con Pruzzo edizione super e un paio di altri giocatori in stato di grazia, il Genoa, nonostante le assenze di Damiani, Ogliari e Basilico, è tornato alla vittoria dopo sei domeniche battendo un ostinato Pescara. La partita sarebbe anche potuta finire con un 2-0 se a un minuto dal termine un tiro di Urban, che aveva già superato il portiere, non fosse andato contro un palo: ma forse sarebbe stato un risultato troppo pesante per la squadra abruzzese che, a onta della sua non invidiabile posizione in classifica, si è dimostrata vivace, combattiva, solida.

Per gli spettatori, le emozioni sono cominciate subito: al 2' Girardi ha deviato sul palo una punizione da fuori area di Nobili, forse il migliore del Pescara. Questa azione, assieme a un tiro di Prunecchi a fil di palo e a un atterramento dello stesso Prunecchi in area al 30' della ripresa, sul quale Prati ha sorvolato nonostante le veementi proteste degli abruzzesi, sono state le uniche vere occasioni degli ospiti. La squadra di Cadè, infatti, si è ampiamente meritata la sufficienza fino al limite dell'area di rigore avversaria, ma in fase di conclusione è quasi completamente mancata.

Il Genoa è stato invece più pericoloso, anche se il suo gol è venuto su rigore. La massima punizione è stata decretata dall'arbitro per un fallo di mano in area di Orazi. Pruzzo ha realizzato con un tiro debole sulla sinistra di Piloni, che ha protestato a lungo, assieme ai suoi compagni, sostenendo che il centravanti si era fermato durante la rincorsa. Prati, però, ha convalidato la rete di Pruzzo, che aveva segnato il suo ultimo gol in campionato il 25 settembre, contro il Perugia.

IL DIAVOLO RIMONTA DUE RETI PAREGGIANDO ALL'86.o MINUTO

Rivera salva il Milan su rigore

Castagner ha capito che il vero centravanti rossonero è Maldera

Milan - Perugia 2-2 (1-2)

MARCATORI: al 12' Novellino; al 34' Speggiorin; al 38' Maldera, all'86' Rivera (su rigore).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini (dal 61' Calloni, Bet, Turone; Tosetto, Capello, Bigon, Rivera, Buriani. (12 Rigamonti, 13 Boldini).

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Amenta; Bagni (dal 44' Matteoni), Biondi, Novellino, Vannini, Speggiorin. (12 Malizia, 14 Scarpa).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Angoli 7-2 per il Milan. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 65 mila circa. Espulso Amenta all'88' per gioco scorretto. Ammoniti Bagni e Amenta.

MILANO — Non è stato quel risultato a grande sorpresa che si era profilato fino a quattro minuti dal fischio finale, ma il pareggio con cui si è concluso il confronto fra Milan e Perugia ha pur sempre rappresentato il fatto di maggior rilievo di questa domenica calcistica. Il Milan, che era arrivato a totalizzare sei vittorie consecutive, ha rischiato lo scivolone clamoroso davanti ad una squadra che aveva già rivelato il suo valore all'inizio del campionato e che ora sembra tornata al suo miglior livello dopo lo sbandamento subito per lo choc derivante dalla tragica morte di Curi. Il Perugia ha saputo approfittare nel migliore dei modi di due indecisioni della difesa milanista portandosi in vantaggio per 2 a 0. Quindi, dopo che Maldera aveva accorciato le distanze, Castagner ha saputo prendere le misure opportune per contenere il particolare gioco del Milan.

L'allenatore del Perugia ha capito una cosa semplicissima, ma che finora nessun altro allenatore delle squadre che avevano incontrato il Milan aveva saputo individuare. Che, cioè, il vero ed unico centravanti del Milan è Maldera, il cui numero «3» sulla schiena non sta affatto a significare, in pratica, che si tratti di un terzino.

E' un po' l'applicazione calcistica del noto proverbio secondo il quale l'abito non fa il monaco, ma è pur sempre lo stratagemma al quale il Milan deve in massima parte la sua attuale posizione di primo in classifica. I gol decisivi della squadra rossonera li ha segnati infatti proprio Maldera, dopo che i fini palleggi dei vari Capello, Bigon e soprattutto Rivera gli avevano dato il tempo di sganciarsi dalle retrovie e di portarsi nella posizione ideale da cui esplodere il suo sinistro.

Far marcare Maldera da un'ala, per quanto «tornante», non serve praticamente a nulla. A Castagner va così il merito di aver capito la lezione. Subito il gol dal terzino-centravanti avversario, ha rivoluzionato le marcature, sostituendo appunto l'ala tornante Bagni con il difensore Matteoni, e mandato su Maldera il grintoso Amenta. Il Perugia ha così saputo reggere gli assalti del Milan fino a quattro minuti dalla fine quando un contrasto di Vannini su Bigon in area ha indotto l'arbitro a concedere il rigore.

Fra i motivi di interesse della partita vi era la presenza di quel Novellino, che Milan ed Inter si stanno contendendo aspramente. Sembra che la meglio l'abbia già avuta il Milan. Comunque è stato proprio contro la squadra rossonera che Novellino ha segnato il suo primo gol di questo campionato.

Per i rossoneri la prima doccia fredda arriva al 12': su calcio d'angolo, tutti i difensori milanisti stanno a guardare Novellino che schiaccia di testa in rete. Al 34' il Perugia consolida quindi il vantaggio. Bagni da destra lancia lungo verso l'area dove Speggiorin ha la meglio su Bet e Turone: controlla bene di petto e segna con un diagonale sinistro.

Al 38' al Milan riesce, dopo vari tentativi, nel suo schema preferito. Rivera indugia finché Maldera non è arrivato in area avversaria: dopodiché gli fa giungere sul piede un pallone che il finto terzino scaraventa all'incrocio dei pali.

Nella ripresa Maldera è annullato da Amenta ed il Milan stenta. Non sembra bastargli neppure la punta in più, Calloni, mandato in campo richiamando Morini. Proprio Calloni al 60' tira alto da pochi metri, sprecando così la «regola del vantaggio» che aveva indotto Agnolin a non fischiare (ed ha avuto il suo daffare l'arbitro a spiegarlo poi ai milanisti) un precedente fallo in area di Frosio su Rivera. Una decisione che comunque deve avere dato al direttore di gara un certo senso di colpa nei confronti del Milan. Da questo stato d'animo Agnolin si è però liberato all'86' quando, in un contrasto in area del Perugia fra Vannini e Bigon, quest'ultimo finisce a terra: fischia infatti il rigore e Rivera lo trasforma con la solita freddezza. A qualcuno del Perugia saltano i nervi e Amenta, già ammonito, si fa espellere per un fallaccio su Tosetto.

L'«ARMATA BRANCALEONE» COMBATTE CON ARMI SPUNTATE

Scriteriati gli sforzi rossoblù

I giocatori bolognesi beffeggiati dai propri tifosi

Bologna-Roma 0-0

BOLOGNA: Mancini; Massimelli, Cresci; Bellugi, Roversi, Maselli; Mastalli (dal 75' De Ponti), Paris, Viola, Vanello, Fiorini. (12 Adani, 13 Garuti).

ROMA: P. Conti; Maggiora, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Nadai, Piacenti. (12 Tancredi, 13 Peccenini, 14 Casaroli).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 10-3 per il Bologna. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Espulso Cresci all'88' per scorrettezze; per lo stesso motivo sono stati ammoniti Chinellato e Boni, mentre Vanello è stato ammonito per proteste.

BOLOGNA — «Branca, Branca, Branca; Leon, Leon, Leon»; questo il commento finale di parte dei tifosi rossoblù dopo il deludente pareggio casalingo con la Roma. In effetti chi si è riferito al noto film di Gassman non ha avuto tutti i torti dopo aver assistito ai volonterosi ma scriteriati sforzi dei locali per cercare di perforare la difesa giallorossa, ieri veramente decisa a non lasciarsi sorprendere dopo le recenti disavventure in casa del L. Vicenza.

Erano di fronte Roma e Bologna, due squadre cioè che in questo campionato non hanno avuto modo di farsi eccessivamente valere. Il «Petisso», per cercare di rimediare alle ultime disgraziate vicende, aveva rivoluzionato la formazione, nel ritiro di Montecatini, lasciando a riposo le uniche due punte e contando in modo particolare sul rientro di Viola e sulla «verve» dei due giovani Mestalli e Fiorini; Giagnoni, che lo scorso anno aveva lasciato i rossoblù in condizioni quasi identiche dopo 12 turni, doveva preoccuparsi di rimediare all'assenza del regista De Sisti e di tornare alla Capitale con almeno la divisione della posta. L'unica cosa da farsi era quindi quella di rinunciare alla seconda punta (Casaroli) e rinfoltire il centrocampo. Al termine ha avuto ragione il tecnico giallorosso perché il risultato è stato a lui favorevole. Il gioco ovviamente è stato di modesta levatura e quanto mai monotono.

Tutto si è svolto infatti nella zona centrale del campo dove gravitavano la maggior parte delle azioni delle due squadre. Una certa prevalenza è stata segnata dal Bologna che ha giocato forse un maggior numero di palloni.

Anche sul fronte giallorosso non si è certamente potuta registrare una maggior risolutezza nelle conclusioni: una sola volta infatti Mancini è dovuto intervenire su tiro di Musiello.

Una partita quindi che fin dall'inizio è parsa avviata al risultato scontato: il pareggio. Il Bologna ha avuto qualche spunto migliore specie per la vivacità iniziale di Mastalli, spentosi poi dopo alcuni interventi di Chinellato. Il gioco svolto dal giovane livornese e da Viola non ha trovato però in Fiorini, ieri alquanto spento anche per la guardia di Menichini, un adeguato appoggio. Bene sono andati Maselli e Bellugi, mentre gli altri hanno avuto alcune pause.

Tra i giallorossi si sono distinti Di Bartolomei e Santarini, mentre Musiello, anche se vivace e volonteroso, è stato spesso fermato da Roversi. Pesaola ha tentato anche, con l'inserimento di De Ponti al posto di Mastalli, di dare una svolta all'incontro, ma la punta non ha mai avuto sui piedi la palla utile da sfruttare.

Poche le note interessanti segnate sul taccuino: un servizio di Mastalli a Fiorini che gira prontamente in porta al 6', ma Conti è abile a deviare in angolo; al 23' Vanello serve Viola che gira a rete improvvisamente sfiorando il palo. Tre minuti dopo è Musiello che, liberatosi da Roversi, tira decisamente trovando Mancini pronto alla parata. Nella ripresa le cose diventano ancor più monotone: l'unico brivido lo dà Musiello al 17' sfuggendo a Roversi, ma è pronto Bellugi a rimediare in extremis.

Bismark disse che mai, come dopo una battaglia o durante una «campagna», si dicono tante bugie. Lo si è ben visto negli spogliatoi al termine della partita, quando l'allenatore giallorosso Giagnoni (ex rossoblù) ha avuto parole di «ammirazione» per il Bologna. Tutto scontato, ovviamente, ma tali galanterie non nascondono la realtà di una partita che non ha divertito. Lo ha detto, molto schiettamente, il presidente romanista Anzalone. Comunque, ha subito aggiunto: «Quello odierno è stato un buon punto... anche per il Bologna».

Secondo Bruno Pesaola, il Bologna meritava di più. «Però — ha soggiunto — non riusciamo a sbloccare il risultato, a trovare la via della rete e questo è assurdo per una squadra che ha una difesa decisamente forte: dodici reti subite, tre delle quali su rigore ed un'autorete». Secondo il «Petisso», la situazione è migliorata rispetto all'incontro precedente, quello perso in casa con la Fiorentina, ma sulla squadra grava una specie di incubo: quello di non riuscire a segnare.

«L'importante — conclude l'allenatore bolognese — è continuare a giocare con lo stesso animo e la stessa grinta».

A ROMA IL NAPOLI PAREGGIA A 3 MINUTI DALLA FINE

San Gennaro fa il miracolo

Lazio - Napoli 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 74' Garlaschelli, all'87' Juliano.

LAZIO: Garella; Pighin, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Giordano (dal 46' Garlaschelli), Agostinelli, Clerici, Lopez, Boccolini. (12 Avagliano, 13 Pivotto).

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Valente; Restelli, Ferrario, Stanzione; Massa (dal 75' Capone, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi. (12 Favaro, 13 La Palma).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Angoli 8-3 per la Lazio. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila. Ammoniti Clerici per proteste e Vinazzani per gioco scorretto.

ROMA — All'Olimpico e nei dintorni dello stadio sono stati istituiti servizi d'ordine fin dalle prime ore della mattinata. Alle 12, con l'apertura dei cancelli è cominciato l'afflusso dei tifosi. Nelle previsioni dovrebbero essere oltre 20 mila i tifosi partenopei presenti a Roma.

San Gennaro fa i miracoli anche in dicembre. Il Napoli ha raddrizzato nel finale una partita già largamente compromessa anche sul piano del gioco dopo il gol di Garlaschelli al 74'. Juliano, il «vetusto» capitano azzurro, ha dato, con una tempestiva scivolata, la zampata utile che ha messo fuori causa, l'incolpevole, discusso, ieri non molto impegnato, ma bravo Garella. Il «serrate» a chiudere del Napoli ha dato quindi il frutto insperato, cogliendo in temporaneo difetto tattico la Lazio, raggomitolatasi in difesa.

Di Marzio, che è stato discepolo di Vinicio e che ieri ha dovuto rinunciare a Pin, può per adesso vantare soltanto il tentativo, sia pure lodevole, dell'aver intrapreso la «strada verde», quella dei giovani. Per ora si è vista una buona difesa nonostante alcune sbavature e qualche «disinvoltura» di Mattolini. La squadra però ha indubbiamente carattere. Pareggiare in finale di partita non è poco. Per il resto un buon Restelli, un vivace Massa e poi Savoldi e Chiarugi, le punte, contenute molto bene da Manfredonia e Pighin.

Una bella Lazio, nonostante le assenze. Vinicio, oltre a D'Amico, Ammoniaci e Badiani, si è trovato di fronte al definitivo forfait di Martini. I sostituti, però, non hanno fatto rimpiangere i titolari. Note liete specialmente per Boccolini e Pighin.

La partita, nonostante il finale alquanto vivace sul campo, si è conclusa senza incidenti di rilievo. A parte qualche ripetuto tafferuglio soprattutto nella tribuna Monte Mario e nella curva Sud in occasione delle due segnature, tutto si è svolto regolarmente ed il deflusso degli spettatori non ha fatto registrare incidenti. Alla tribuna Monte Mario si è avuto qualche tafferuglio tra opposte schiere di tifosi, due giovani sono stati fermati, identificati dai carabinieri e subito dopo rilasciati. Nel settore della tribuna Tevere, prima dell'inizio della partita sono stati sequestrati alcuni candelotti lacrimogeni colari. Al termine della partita i tifosi napoletani, presenti all'Olimpico in circa 15 mila (quindi al di sotto dei preventivati 20 mila) hanno raggiunto facilmente i pullman che erano stati posteggiati nelle immediate vicinanze dell'Olimpico.

I marcatori

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie «A», dopo la decima giornata:

8 reti: Paolo Rossi (L. Vicenza);

6 reti: Graziani (Torino) e Savoldi (Napoli);

5 reti: Maldera e Rivera (Milan); Speggiorin (Perugia); Damiani (Genoa) e Garlaschelli (Lazio);

4 reti: Amenta (Perugia), Mascetti (Verona), Altobelli (Inter), Di Bartolomei (Roma) e Pruzzo (Genoa);

3 reti: Ugolotti (Roma), Scanziani (Inter), Luppi (Verona), Boninsegna (Juventus), Giordano (Lazio), Libera (Atalanta), Pin (Napoli), Pecci (Torino), De Ponti (Bologna), Guidetti (L. Vicenza).

2 reti: Benelli, Causio, Tardelli, Gentile, Bettega (Juventus), Vannini, (Perugia), D'Amico (Lazio), Pulici (Torino), Pirazzini (Foggia), Zecchini (Pescara), Tavola e Rocca (Atalanta), Capello e Buriani (Milan), Antognoni, Rossinelli e Caso (Fiorentina), Bertarelli (Pescara), B. Conti (Roma), Juliano (Napoli).

UN «RIGORE» PER PARTE NON CONCESSO

Pari giustissimo

Foggia - L. Vicenza 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all8' Salvi; al 45' Del Neri (su rigore).

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa, Bergamaschi, Bordon (dal 25' Iorio), Del Neri, Nicoli. (12 Benevelli, 13 Fabian).

L. VICENZA: Galli; Lelj, Marangon; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. (12 Piagnarelli, 13 Stefanello).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

FOGGIA — Il Vicenza si porta in vantaggio dopo le prime schermaglie. Punizione dal limite per fallo di Gentile su Rossi e, mentre i foggiani dispongono la barriera, Salvi tira sorprendendo Memo, accortosi troppo tardi del tiro. Il Vicenza insiste e la difesa del Foggia «balla», al punto che l'allenatore Puricelli cambia le marcature mettendo Bruschini su Rossi e spostando Gentile su Cerilli.

Al 16', in una proiezione offensiva, Pirazzini tira e Galli salva in angolo. Al 25' il Foggia perde Bordon che colpito duro da Carrera, riporta una contusione al quadricipite della coscia destra. E' sostituito da Iorio. Alla mezz'ora Rossi, lanciatissimo, è fermato duramente in area da Bruschini; l'arbitro non decreta il rigore.

Il Foggia si riprende a poco a poco e, allo scadere del tempo, vede premiata la sua aggressività con un rigore fischiato per un «mani» di Guidetti su cross di Gentile. Batte Del Neri e non c'è nulla da fare per il portiere vicentino.

Il punteggio non muta nella ripresa, condotta a ritmo garibaldino dalle due squadre, entrambe trovatesi sul punto di andare in vantaggio. Da segnalare al 10' una palla-gol fallita per poco dal foggiano Nicoli ed al quarto d'ora una difficile parata in tuffo di Memo su tiro di Filippi. Al 25' il libero foggiano Pirazzini, in un'altra proiezione offensiva, subisce un brutto fallo in area ma l'arbitro non decreta il rigore forse per pareggiare il conto non avendo fischiato il fallo di Bruschini su Rossi alla mezz'ora del primo tempo.

Nel finale insiste all'attacco il Foggia che a cinque minuti dal termine ha l'occasione per vincere ma il giovane Iorio (subentrato a Bordon dopo l'infortunio) fallisce il facilissimo bersaglio.

BUON PER L'INTER CHE L'ARBITRO HA DETTO «NO»

Gol veronese da moviola

Verona-Inter 0-0

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot (dal 73' Luppi); Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Gori, Maddè, Zigoni. (12 Pozzani, 13 Trevisanello).

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Scanziani, Gasparini, Bini; Pavone dal 73' Baresi, Marini, Anastasi, Merlo, Muraro. (12 Cipollini, 14 Altobelli).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: Angoli 8-6 per l'Inter. Giornata fredda con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila.

VERONA — La paura di perdere ha condizionato sia l'Inter sia il Verona. Il predominio, quasi sempre a centrocampo, si è alternato a favore ora dei veronesi ora degli ospiti. La partita non ha proposto grosse emozioni per la stretta marcatura delle rispettive punte su entrambi i fronti e per la precipitazione o indecisione nelle conclusioni.

Due gli episodi che hanno contribuito a mandare i ventidue giocatori nello spogliatoio a reti inviolate. Il primo è giunto al 27' di gioco: su calcio d'angolo battuto da Gori, il pallone, tagliatissimo, ha beffato Bordon, arrivato tardi e, dopo aver battuto sotto la traversa, ha dato l'impressione di aver superato la linea bianca. L'arbitro, dapprima incerto, ha deciso di non convalidare. L'episodio è da moviola e interpretato dai protagonisti secondo il proprio tornaconto.

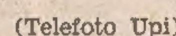
Al 26' della ripresa, Scanziani ha spiazzato con un pallone calibrato tre difensori gialloblù servendo Pavone. Questi è scattato solo, palla al piede, verso la rete di Superchi. L'occasione era facile e ghiotta; l'estrema destra interista si è però allungato troppo il pallone favorendo il portiere scaligero, uscito a catapulta sui piedi dello stesso Pavone. Per il resto del gioco è stagnato a lungo a metà campo dove Valcareggi aveva teso la sua trappola.

I continui palloni messi in centro da Muraro e Pavone da una parte e Gori e Franzot dall'altra sono finiti sempre fra le braccia dei portieri che mai sono stati impegnati in difficili parate. All'11' Anastasi era riuscito ad evitare Bachlechner e a smarcare Pavone, ma il tiro di quest'ultimo è finito fra le braccia di Superchi. Al 17' Muraro, su calcio di punizione dal limite, ha tirato sulla barriera. Anastasi è stato messo a terra da Bachlechner, ha invocato il rigore ma si è guadagnato un'ammonizione.

Più vivace la ripresa del Verona anche perché i nerazzurri hanno dato l'impressione di accontentarsi del pareggio. L'ultima emozione della giornata è giunta al 29' da una punizione dal limite a favore dell'Inter. Il gran tiro di Muraro è stato sventato in angolo da Negrisolo.

Plank a 28 centesimi da Franz Klammer

LA PRIMA «LIBERA» DI COPPA IN VAL D'ISERE SCHIUDE NUOVE SPERANZE PER LO SCI AZZURRO


Val d'Isère — Klammer in azione (Telefoto Upi)

Subito alle spalle dei «big» c'è un nome nuovo: Giardini

VAL D'ISERE — Il «jet delle nevi» è sempre lui: Franz Klammer. Sulla sua scia, però, qualcosa di nuovo sotto il sole. L'asso austriaco della libera ha vinto la prima discesa della Coppa del Mondo in Val d'Isere, ma ha dovuto superare se stesso per imporre i diritti della sua classe. Ha vinto in volata, facendo sprint incredibile nella terza parte del tracciato. Si è aggiudicato il successo di stretta misura: 28/100 di secondo sull'azzurro Herbert Plank, 34/100 di secondo sull'austriaco Josef Walcher.

In netto ritardo a due terzi dal traguardo con 11/100 di scarto da Plank, addirittura 56 dal suo connazionale Grissmann, Klammer ha scaricato tutta la sua potenza nell'ultimo tratto strappando un significativo successo. Plank gli ha dovuto cedere il gradino più alto del podio per un soffio. L'altoatesino, 23 anni, medaglia di bronzo alle olimpiadi di Innsbruck, è entrato con il piede giusto in coppa. Il secondo posto di Val d'Isere, soprattutto l'esiguo distacco subito da Klammer, fanno bene sperare per la stagione dell'italiano che sembra finalmente avere trovato gli sci veloci. Ha sbagliato forse qualcosa nella compressione, il punto nel quale molti hanno commesso errori, cempreso Klammer, ma la sua linea di discesa è stata ottimale così come la costante posizione tenuta lungo i 3460 metri del tracciato.

LA CLASSIFICA: 1) Franz Klammer (Au) 2'07"61; 2) Herbert Plank (It) 2'07"89; 3) Josef Walcher (Au) 2'07"95; 4) Ken Read (Can) 2'08"09; 5) Ferstl (RFT) 2'08"21; 6) Grissman (Au) 2'08"32; 7) Muller (Svi) 2'08"82; 8) Spiess (Au) 2'09"06; 9) Haker (Norv) 2'09"25; 10) Stock (Au) 2'09"34; 11) Veith (RFT) (RFT) 2'09"40; 12) Giardini (It) 2'09"60; 13) Josi (Svi) 2'09"61; 14) Lutz (Svi) 2'09"73; 15) Berthod (Svi) 2'09"82.

Si è forse assistito in Val d'Isere al primo atto della tanto sospirata rinascita del discesismo azzurro. Accanto al brillante piazzamento di Plank, infatti, sta il sorprendente dodicesimo posto colto dal comasco Giuliano Giardini, a 1"99 dal vincitore pur essendo partito con il pettorale numero 30. Avrà diciotto anni il primo gennaio. Il liberismo azzurro, dunque, guarda con ottimismo all'avvenire tanto più che l'impresa di Giardini è giunta dopo le prestazioni eccellenti di questo inizio di stagione di Mauro Maffei e Cristina Gravina. Segno, dunque, che il settore sta prendendo, forse più dello slalom che proprio ieri ha subito un'amara delusione con la disciolta valanga azzurra.

Nella libera di Val d'Isere, comunque, Klammer ha dato ancora un saggio di classe conquistando la sua 22.a vittoria in Coppa dal 1974, nonostante il disastroso passaggio alla compressione. Qui Klammer, sbagliando l'entrata, si sarebbe trovato contro le balle di paglia se non fosse ricorso ad uno spettacolare quanto acrobatico recupero che però gli è costato qualche centesimo di secondo. Poi nel finale, tutto dossi, l'austriaco ha fatto scivolare da maestro gli sci ammortizzando ogni gobba per arrivare come un fulmine sullo «schuss» finale.

All'intermedio Klammer aveva il sesto tempo (1'31"19): a 56/100 da Grissmann, a 26 dal tedesco occidentale Ferstl, a 15 da Walcher, a 11 da Plank e a 2 dal canadese Ken Read. All'arrivo il campione olimpionico aveva recuperato 39/100 a Plank, 49 a Walcher, 50 a Read, 86 a Ferstl e 1"27 a Grissmann, che aveva commesso un grosso errore all'uscita dalla compressione.

Con Walcher (terzo), Grissmann (sesto), Ulrich Spiess (ottavo) e Leonhard Stock (decimo), gli austriaci hanno colto sotto la guida di Klammer, un eccellente risultato di gruppo. Va anche posta in rilievo, oltre al quarto posto di Read e al quinto di Ferstl, la settima piazza di Peter Muller che, assente l'infortunato Russi, ha fatto da alfiere del discesismo svizzero.

«Francamente non mi aspettavo di realizzare un tempo che mi consentisse di vincere — ha dichiarato dopo la gara Klammer — ho fatto troppi errori. Alla comopressione mi sono detto che non avrei potuto vincere, ma nella parte bassa del tracciato ho sciato molto bene recuperando il tempo perduto in alto». «Non ho potuto allenarmi bene all'inizio di stagione — ha dichiarato Plank — i miei sci non scivolavano perfettamente, ma da una settimana ho avuto nuove solette che vanno bene. Il risultato non si è fatto attendere. Per battere Klammer, però non bisogna sbagliare niente e forse qualche piccolo errore l'ho fatto nella compressione».

La Tunisia va in Argentina

TUNISI — La Tunisia ha completato il quadro delle squadre partecipanti ai campionati mondiali di calcio in programma nel prossimo giugno in Argentina. Avendo battuto per 4-1 (2-0) l'Egitto nell'ultima partita del girone finale africano, la Tunisia si è infatti qualificata per la Coppa del Mondo e rappresenterà l'Africa nella manifestazione. Queste le 16 finaliste dei mondiali: Argentina, Germania occidentale, Italia, Olanda, Spagna, Scozia, Ungheria, Austria, Polonia, Svezia, Francia, Brasile, Messico, Perù, Iran e Tunisia.

LA CORSA DI CENTRO IERI A MONTEBELLO

Pfenning decide già in partenza

Bora e gran freddo a Montebello, un clima che non ha però tenuti lontani un gran numero di appassionati. La corsa di centro riservata ai 4 anni si è risolta con l'affermazione del gran favorito Pfenning il quale con un balzo decisissimo subito allo stacco dell'autostart si è portato in poche battute al comando facendo poi i propri comodi dominando tatticamente la corsa. Il lancio spavaldo di Pfenning ha smussato le velleità di Quinacrina di solito provetta partitrice ma stavolta costretta a rifiutare il lancio tanto che nella scia di Pfenning è rimasto Sagittarius al largo del quale, dopo un giro, anche favorita dall'andatura di comodo impressa dal battistrada, è avanzata Canaria d'Ausa.

All'ultimo passaggio davanti alle tribune, Notoire si portava nella scia di Canaria d'Ausa mentre Quinacrina si preparava per il lancio sulla penultima curva perdendo però metri preziosi avendo a quel punto Pfenning aumentato il ritmo. Di fronte all'arrivo, Quinacrina scattava e con belle folate superava Notoire in calando ma giunta all'altezza di Canaria d'Ausa saltava via sull'ultima curva. In arrivo, Pfenning controllava senza strafare la situazione, mentre Canaria d'Ausa appariva provata retrocedendo, tanto che lungo la corda Sagittarius poteva avvicinarsi sensibilmente al cavallo di Bragaloni tentando di minacciarlo, senza riuscire nell'intento, per linee interne.

Filaria di getto fra i 2 anni in apertura. Tigi, subito al seguito dell'allieva di Mariano Belladonna, conservava la piazza d'onore sin sul palo vanamente insediato da Franghe. Quarto Petardo. Mancati all'attesa i soggetti più accreditati nel Premio Turbine riservato ai 3 anni. Aspes sbagliava sulla prima curva nel tentativo di arginare la pressione di Borgaretto, mentre Antonrosso, dopo aver mostrato evidente disagio lungo il percorso, si eliminava appena entrato in retta d'arrivo. Borgaretto nel finale si difendeva invece bravamente dall'insidia portatagli da Quallaba.

Nel conclusivo Premio Be Sweet, Oreco dopo cauto abbrivio, svettava in 400 metri su Brindisina e Acquarello mantenendo poi la supremazia in dirittura dove veniva attaccato da Barzache all'esterno e da Poldo di Caorle (che aveva sbagliato in precedenza) all'interno. Oreco si salvava di un nonnulla da Poldo di Caorle, mentre Barzache subiva la beffa del danneggiamento indiretto che non trova più applicazione nel regolamento come da recente, discutibile, provvedimento approvato in sede Unire. Dopo 850 metri in questa corsa il cavallo Nettuno, fino allora in coda, sbandava improvvisamente verso l'esterno cadendo vicino allo steccato, purtroppo senza vita. Incolume, fortunatamente, rimaneva il driver de Zuccoli. Nella mattinata odierna è prevista l'autopsia che dovrà accertare le cause del decesso del trottatore.

Mario Germani

PREMIO WAYNE EDEN (L. 1 milione 320.000 m 1660): 1) Filaria (M. Belladonna), 2) Tigi, 3) Franghe. 9 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 19; 17, 18, 33 (48). PREMIO TURBINE (L. 1.320.000 m 2060): 1) Borgaretto (Be. Destro), 2) Quallaba. 4 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 58; 19, 16 (42) 174. PREMIO AUT AUT (L. 1.200.000 m 2060): 1) Cavedano (G. Mauri), 2) Cacino, 3) Aiaccio. 9 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 71; 22, 18, 12 (174) 420. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 44.290 per 250 lire. PREMIO KUKURUSA (L. 1.050.000 m 1660): 1) Alipang (Be. Destro), 2) Cantalena, 3) Tennessee. 8 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 31; 14, 14, 30 (50) 163. PREMIO TORNESE (L. 1.000.000 m 1660): 1) Virgulto N. Esposito), 2) Mequo, 3) Oberdan. 11 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 24; 15, 23, 35 (62) 43. PREMIO DEI RECORDS (L. 2 milioni 625.000 m 2060): 1) Pfenning (G. Bragaloni), 2) Sagittarius. 5 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 22; 12, 17 (31) 36. PREMIO FORESE (L. 1.000.000 m 1660): 1) Parix (W. Martignoni), 2) Lupow, 3) Mustaki. 10 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 41; 19, 13, 24 (47) 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 10.230 per 250 lire. PREMIO BE SWEET (L. 1.500.000 m 1660): 1) Oreco (A. Mazzuchini), 2) Poldo di Caorle, 3) Barzache. 8 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 24; 11, 12, 16 (36) 93.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Taranto	0-0
*Bari - Cesena	2-1
Ascoli - *Cagliari	2-1
*Catanzaro - Sampdoria	2-0
*Monza - Cremonese	2-1
*Palermo - Lecce	1-1
*Pistoiese - Modena	1-0
*Rimini - Brescia	1-1
*Sambenedettese - Como	2-2
*Ternana - Varese	1-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	14	11	3	0	25	8	25
Taranto	14	6	7	1	15	7	19
Lecce	14	7	3	4	12	8	17
Avellino	14	5	7	2	11	8	17
Catanzaro	14	5	5	4	18	15	15
Palermo	14	4	7	3	13	10	15
Ternana	14	5	5	4	12	9	15
Sampdoria	14	5	5	4	11	13	15
Cagliari	14	5	4	5	21	18	14
Monza	14	5	4	5	14	14	14
Sambenedett.	14	4	6	4	11	11	14
Bari	14	5	3	6	14	13	13
Brescia	14	3	7	4	11	14	13
Varese	14	4	5	5	11	14	13
Rimini	14	3	6	5	11	14	12
Cesena	14	3	5	6	8	11	11
Cremonese	14	3	5	6	10	16	11
Como	14	2	6	6	6	13	10
Pistoiese	14	3	3	8	6	17	9
Modena	14	2	4	8	9	14	8

LE PARTITE DEL 18.12.77

Ascoli - Catanzaro
Bari - Palermo
Brescia - Avellino
Cesena - Pistoiese
Cremonese - Cagliari
Modena - Lecce
Monza - Rimini
Sampdoria - Sambenedettese
Taranto - Ternana
Varese - Como

Totocalcio

ATALANTA - FIORENTINA	(0-0)	X
BOLOGNA - ROMA	(0-0)	X
FOGGIA - L.R. VICENZA	(1-1)	X
GENOA - PESCARA	(1-0)	1
LAZIO - NAPOLI	(1-1)	X
MILAN - PERUGIA	(2-2)	X
TORINO - JUVENTUS	(0-0)	X
VERONA - INTER	(0-0)	X
AVELLINO - TARANTO	(0-0)	X
CAGLIARI - ASCOLI	(1-2)	2
CATANZARO - SAMPDORIA	(2-0)	1
TRIESTINA - PADOVA	(1-0)	1
SIRACUSA - REGGINA		n.v.

Il monte premi è di L. 2.069.292.948.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - LAZIO
INTER - JUVENTUS
L.R. VICENZA - BOLOGNA
NAPOLI - FOGGIA
PERUGIA - VERONA
PESCARA - ATALANTA
ROMA - GENOA
TORINO - MILAN
ASCOLI - CATANZARO
BARI - PALERMO
SAMPDORIA - SAMBENED.
MASSESE - REGGIANA
CATANIA - NOCERINA

totip

1.a CORSA:	1) Wayne Eden	1
	2) Delfo	1
2.a CORSA:	1) Gallese	2
	2) Bouillon	1
3.a CORSA:	1) Qualsia	2
	2) Calanna	X
4.a CORSA:	1) Erdal	X
	2) Maremoto	2
5.a CORSA:	1) Diavolone	X
	2) Chiol	2
6.a CORSA:	1) Scene	2
	2) Odra	X

All'unico vincitore con dodici punti 18 milioni 39 mila 251 lire; agli 88 vincitori con undici punti 200 mila 400 lire; ai 1012 vincitori con dieci punti 17 mila 400 lire.

Nella zona: nessun dodici, 9 undici e 95 dieci. Nel Friuli-Venezia Giulia ci sono soltanto vincite con punti dieci e precisamente a Trieste 17, a Udine 9, a Pordenone una, a Grado una.

PALLAMANO: VITTORIA CON POCHI SPUNTI PIACEVOLI CONTRO IL NEPET

Troppo facile per la Duina

Le uniche emozioni sono venute da qualche spigolosità dovuta a un imperfetto arbitraggio

Duina - Nepet Roma 31-17 (15-6)

DUINA: Manzin, Cumbat; Sivini, Scropetta 3, Grio, Andreasic 11, Tessarolo 1, Mejausek 7, Calcina 4, Gerebizza 1, Pellegrini 1, Baroni 3.
NEPET: Bianchetti, Stateff, Jurgens, Belardinelli 4, Vaccarella 2, Ballarin 2, Tirabassi 3, Giannini 3, Ballarin 3, Attias.
ARBITRI: De Simone e Saltini di Bologna.

La notevolissima inferiorità tecnica degli avversari, accentuata dall'assenza di due giocatori-base della squadra romana, ha trasformato questo incontro in una pura formalità di campionato. Spettacolo, se si eccettuano due o tre azioni «aeree» dei campioni d'Italia, non c'è stato. Il Nepet inoltre, nella seconda metà del secondo tempo, ha dovuto giocare in sei uomini, essendo stato espulso definitivamente, e senza possibilità di sostituzione un giocatore, colpevole di un fallaccio inutile su Scropetta. Nel primo tempo era stato espulso per tutto l'incontro anche l'allenatore-giocatore Attias, per proteste contro l'arbitro De Simone.

C'è da chiedersi come una partita così tranquilla, monotona e assolutamente scontata sin dai primi minuti abbia potuto portare a delle così gravi decisioni arbitrali e, a tratti, a un gioco spigoloso e violento. I romani sono stati innervositi non dalla Duina, alla quale sapevano intimamente di poter opporre soltanto un'onorevole resistenza, ma dall'arbitro, che accusavano di imparzialità.

In effetti bisogna dire che ieri gli avversari non sono stati trattati troppo bene. Qualche volta hanno protestato per un rigore non concesso e non possiamo dire che avessero torto. Chiaramente, vista la differenza finale di gol, si intuisce che qualche rigore concesso in più agli ospiti non avrebbe di certo messo in discussione la partita.

I biancoazzurri, liberi da ogni preoccupazione per il risultato, ne hanno approfittato per mettere a punto alcuni schemi, qualche volta conclusi splendidamente in rete, altre non riusciti, per troppo azzardo o poca concentrazione. Si è rivisto in campo un Baroni in forma fisica nuovamente buona: il giocatore toscano però, che ci tiene sempre a dare il massimo di sé, qualche volta è stato tradito dalla sua troppo buona volontà. Ottima la prova di Cumbat, che dimostra sicurezza sempre maggiore tra i pali.

Ha parato un rigore (un altro ne ha parato Manzin) e ha effettuato degli ottimi interventi.

La partita, come si è detto non ha avuto storia. Al 20' del primo tempo il risultato era di 10-3 per i biancoazzurri. Per spiegare quale fosse lo stato d'animo e l'intenzione degli ospiti, basta dire che sulla rete del 10-4 il realizzatore si è messo a correre per il campo con il braccio alzato gridando «goool» con tutto il fiato che aveva in gola. Nel secondo tempo i campioni hanno dapprima accelerato il ritmo portandosi sul 24-9, poi si sono lasciati anche loro attanagliare dalla noia e hanno subìto qualche rete in più di quelle che sarebbero state consentite.

Ritornando un attimo su Baroni, il giocatore ha avuto anche la sfortuna di trovarsi, nel secondo tempo, a dover giocare in una zona del campo dove era assolutamente impossibile vedere. Il sole infatti, entrando dalle vetrate, lo abbagliava, facendogli perdere di vista la palla. E' un difetto questo, del palasport che rende quasi impossibile giocare al mattino nelle giornate di sereno.

Fulvio Gon

Risultati

Fippi Rimini - Forst Bressanone	20-20
Forze Armate - Loacker Bolzano	26-16
Firs Assicurazioni - Firenze Club	24-15
Volani R.-Campo d. Re Teramo	29-11
Duina-Nepet Country Club Roma	31-17
Rapida Rimini-Mercury Bologna	13-12
Royal Belge - Acciaierie Tacca	11-10

CLASSIFICA: Volani punti 21; Royal Belge 17; Duina Trieste 16; Mercury Bologna 15; Rapida Rimini 14; Fippi Rimini 13; Forst Bressanone 12; Acciaierie Tacca 11; First 10; Forze Armate 9; Firenze Club e Teramo Campo del Re 5; Nepet Country Club 4; Loacker Bolzano 3.

RUGBY

Cus Venezia - Monfalcone 44-0 (20-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' meta di Amadio, al 12' m. di Tassone, al 20' m. di Reither, al 25' m. di Scanzerla, al 39' m. di Reither; nel secondo tempo al 7' meta di Amadio, al 10' m. di Culminelli, al 13' m. di Amadio trasformata da Pedrocco, al 17' m. di Amadio t. da Pedrocco, al 36' m. di Vianello.
CUS VENEZIA: Tassone (17' s.t. Manzin), Reither, Scanzerla, Amadio (24' s.t. Orlandi), Culminelli, Cavanis, Cunnington, Moschini, Ghezzo, Fabris, Appiani, Sanpedri, Pedrocco, Fulgenzi, Cirello.
ROMANA MONFALCONE: Boian, Clamion, Zamo, Pasian, Tognon, Jarz, Pecorari, Galardo, Bertolotti, Gregorin, Dalla Pozza, Quass, Denatric, Scacchi, Miceli.
ARBITRO: Zennaro di Treviso.

VENEZIA — Il Cus Venezia ha prontamente riscattato la sconfitta subita domenica scorsa a Paese, rifilando un cappotto di vistose proporzioni alla Romana di Monfalcone, fanalino di coda. La partita non ha avuto praticamente storia, e, come si vede dal tabellino, gli universitari lagunari hanno ripartito il loro vistoso bottino quasi equamente nei due tempi di gioco.

Fiamma in ritardo sconfitta per rinuncia

TREVISO — I padroni di casa del Clipper Paese si sono assicurati i due punti in palio senza dover nemmeno scendere in campo. All'ora fissata per l'inizio della gara, solo sei giocatori triestini si erano presentati sul rettangolo trevigiano. Gli altri, a causa di un guasto meccanico al pullmino che trasportava la squadra, erano rimasti sull'autostrada nella vana speranza di un passaggio. Trascorsi i 45' d'attesa previsti dal regolamento, l'arbitro considerava chiuso il match e assegnava automaticamente la vittoria al Clipper.

SERIE B

Vite d'Oro - Modena 16-0 (0-0)

MARCATORI: mete di Romanello al 10', 17' e 21' del secondo tempo; trasformazioni di Michelutti sulla seconda e terza meta.
VITE D'ORO: Toso, Zilli, Deganutti, Romanello, Purinan, Franzil, Candoni (dal 50' Basalisco), Nocino, Labano, Michelutti, Ballico, Copetti, Roiatto, Rugo, Rossi (dal 45' Del Fabbro).
MODENA: Cassanelli, Storchi, Biliardi, Masoni, Silvestri, Bergamini, Ricci, Francia, Giberti, Mattioli, Scianti, Meschiari, Moratori, Bercelli (dal 20' Della Valle), Maccaferri.
ARBITRO: Casamuro di Treviso.

UDINE — Dopo un primo tempo noioso, privo di spunti vivaci e di aperture nel gioco la Vite d'oro si è imposta nettamente nella ripresa, entusiasmando a tratti con azioni incessanti e brillanti. Tre mete di Romanello ottenute con inserimenti veloci e dopo una martellante offensiva dell'intero quindici udinese hanno così condotto i friulani alla vittoria.

GARA DI APERTURA DELLO SCI REGIONALE

La «prima neve» al Piancavallo

Gara d'apertura al Piancavallo. In programma il trofeo «Black Bull prima neve», organizzato dalla XXX Ottobre, riservato a maschi e femmine, per le categorie aspiranti, juniores e seniores. La manifestazione prevedeva uno slalom gigante, tracciato da Helmut Schmalzl sulla pista «Tremul 2». Tra gli aspiranti ha vinto Guido Rizzian dello Sci Club 70, successo di Stefano Zappetti (XXX Ottobre) tra gli juniores e di Michele Lichtenstein (SAI) tra i seniores.

In campo femminile Alessandra Neri (XXX Ottobre) ha prevalso nelle «aspiranti», mentre Maria Chiara Parovel ha avuto ragione tra le juniores. Successo, infine, di Nicoletta Kratter tra le seniores.

CLASSIFICA MASCHILE

Aspiranti: 1) Rizzian Guido (Sci Club 70) 1'16"69; 2) Bazzanella (Sci Cai XXX Ott.) 1'19"30; 3) Lenardon (Sci Cai Trieste) 1'20"93; 4) Guerrera (Sci Cai Trieste) 1'27"72; 5) Piazzi (Sci Club 70) 1'29"73; 6) Monorcich (Sci Club 70) 1'32"96; 7) Albrizio (Sci Cai Trieste) 1'34"31; 8) Veliscek (Sci Cai XXX Ott.) 1'35"08; 9) Martemucci (Sci Cai XXX Ott.) 1'36"69; 10) Comotti (Sci Cai Trieste) 1'39"82.

Juniores: 1) Zappetti Stefano (Sci Cai XXX Ott.) 1'10"39; 2) de Walderstein (Sci Cai XXX Ott.) 1'12"48; 3) Sferza (Sci Cai XXX Ott.) 1'12"90; 4) Pellegrini (Sci Cai Trieste) 1'15"82; 5) Canzio (Sci Club 70) 1'16"71; 6) Collarini (Sci Cai Trieste 1'17"43; 7) Comelli (Sci Cai XXX Ott.) 1'19"48; 8) Altadonna (Sci Club 70) 1'22"84; 9) Pestel (Sci Club 70) 1'23"60.

Seniores: 1) Lichtenstein Michele (Sai Trieste) 1'10"43; 2) Barzan (Sci Club 70) 1'11"56; 3) Miliani (Sci Club 70) 1'11"65; 4) Ciririn (Sci Cai XXX Ott.) 1'13"38; 5) Comuzzi (Sci Club 70) 1'14"12; 6) Piccini (Sci Club 70) 1'15"75; 7) Stock (Sci Cai XXX Ott.) 1'16"17; 8) Boico (Sci Cai Trieste) 1'17"22.

CLASSIFICA FEMMINILE

Aspiranti: 1) Beri Alessandra (Sci Cai XXX Ott.) 1'17"98; 2) Comelli (Sci Cai XXX Ott.) 1'24"69; 3) Di Rocco (Sci Cai XXX Ott.) 2'43"40.

Juniores: 1) Parovel Maria Chiara (Sci Club 70) 1'17"99; 2) Prennuschi (Sai Trieste) 1'18"52; 3) Fonda (Sci Club 70) 1'21"98; 4) Merciai (Sci Cai XXX Ott.) 1'32"16; 5) Pozza (Sci Club 70) 1'36"78; 6) Amodeo (Sci Cai Trieste) 1'38"75.

Seniores:) Kratter Nicoletta (Sci Cai XXX Ott.) 1'22"55; 2) Mandler (Sci Cai Trieste) 1'24"66; 3) Coen (Cral Banco Roma) 1'24"96.

SERIE «D»: BATTUTO UNO SFORTUNATO MONFALCONE CHE SCIVOLA SEMPRE DI PIU' VERSO LE ZONE BASSE DELLA CLASSIFICA

La Mestrina rimane da sola al comando

Decide l'arbitro

Mestrina - Monfalcone 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 2' Speggiorin su rigore. Al 33' s.t. Bragagnolo.
MESTRINA: Tiengo; Tibolla, Bardella; Scatto, Trevisanello, Schugur (Galletti dal 20' p.t.); Bragagnolo, Gallio, Toffanin, Furlan, Speggiorin.
MONFALCONE: Magris; Perissinotto, De Pellegrin; Riva, Fabbris, Minigutti; Botta, Fogar, Bertogna, D'Alessi, Lazzarini.
ARBITRO: Bacconcini di Livorno.
NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 2500 circa. Calci d'angolo 4 a 3 per la Mestrina. Ammoniti Fogar, Riva, Gallio, Lazzarini, espulso De Pellegrin al 9' s.t.

MESTRE — Un risultato di pareggio sarebbe stata la giusta risultante di questa partita che la Mestrina ha vinto grazie all'apporto di un arbitro fin troppo casalingo: un rigore concesso al 2' di gioco e un giocatore espulso al Monfalcone all'inizio della ripresa. Lo stesso allenatore del Monfalcone a fine partita dichiarava: «Come si fa a concedere un calcio di rigore in quel modo? E' stato un fallo di quelli che si vedono spesso in area quando la partita assume un certo atteggiamento offensivo da parte dei padroni di casa. Poi nella ripresa è venuta l'espulsione di De Pellegrin a darci il colpo di grazia. L'arbitraggio ha indubbiamente influito sul risultato».

La recriminazione di Degrassi, allenatore del Monfalcone, sull'arbitraggio ha trovato eco anche negli stessi giocatori biancocelesti, specialmente in De Pellegrin espulso al 9' della ripresa per un fallo su Furlan sul quale l'arbitro avrebbe potuto anche scorrere dato che lo stesso difensore isontino era stato ammonito al 2' per un incidente di gioco del tutto fortuito. Una partita insomma nata storta per i biancocelesti i quali, una volta subito al 2' il gol di Speggiorin su rigore (fallo in area di Riva su Bragagnolo), avevano sfiorato il pareggio al 34' con Lazzarini la cui fucilata a botta calda, era respinta in uscita dall'ottimo Tiengo.

Nella ripresa, dopo l'espulsione di De Pellegrin si verificava un notevole predominio del Monfalcone che per quanto menomato, cercava di trovare lo spiraglio giusto con i suggerimenti preziosi di D'Alessi e la vena aggressiva di Fogar. Purtroppo la mancanza di un uomo d'area, di un opportunista che sapesse sfruttare le occasioni imbastite da D'Alessi si faceva sentire e la squadra biancoceleste alla fine subiva il secondo gol ad opera di Bragagnolo.

Sul 2-0 il Monfalcone cedeva le armi, si afflosciava sulla propria metà campo e non riusciva a portare l'offesa nell'area mestrina per quanto ci tentasse Bertogna e D'Alessi che tentavano da lontano.

Augusto Berton

I RISULTATI

Conegliano - *Abano Terme	3-1
*Clodiasott. - Legnago	1-1
Venezia - *Dolo	2-0
*Mestrina - Monfalcone	2-0
*Montello - Belluno	1-1
*Pordenone - Mira	0-0
*Pro Tolmezzo - Adriese	1-0
*San Donà - Montebelluna	2-2
*CMM S. Michele - Monselice	1-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	13	7	4	2	21	11	18
Monselice	13	7	3	3	16	9	17
Dolo	13	6	4	3	14	11	16
Mira	13	5	5	3	14	10	15
Pro Tolmezzo	13	5	5	3	9	9	15
Montebelluna	13	3	7	3	13	12	13
Adriese	13	5	3	5	12	12	13
San Donà	13	4	5	4	12	12	13
Venezia	13	4	5	4	14	14	13
Monfalcone	13	4	5	4	17	17	13
Abano Terme	13	4	5	4	11	12	13
Conegliano	13	2	8	3	12	12	12
Pordenone	13	3	6	4	13	15	12
Montello	13	3	6	4	8	14	12
Belluno	13	2	6	5	18	17	10
CMM S. Mich.	12	3	3	6	10	18	9
Legnago	12	1	7	4	10	16	9
Clodiasott.	13	2	5	6	13	16	9

Legnago e CMM S. Michele una partita in meno.

LE PARTITE DEL 18.12.77

Adriese - Mestrina
Belluno - Clodiasott.
Conegliano - Pro Tolmezzo
Legnago - Pordenone
Mira - Abano Terme
Monfalcone - San Donà
Monselice - Montello
Montebelluna - Dolo
Venezia - CMM S. Michele

SQUADRA CHE MIGLIORA

CMM S. M. - Monselice 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Nosé, su rig., al 41' Lenarduzzi.
CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Zelesnich; Marini, Acquavita, Varnier; Piotto, Ravalico, Peressin, Lenarduzzi, Bosdaves.
MONSELICE: Tosetto; Bottaro, Freddi; Valbusa, Facchinetti, Stefanelli; Zorzi, Lazzaro, Bedin (33' s.t. Masera), Nosé, Cabassi.
ARBITRO: Bin di Torino.

MONFALCONE — Risultato equo al «Cosulich» dove i neroverdi locali sono riusciti a tenere in scacco i più titolati padovani, andando anche in più di un'occasione, vicini alla conquista dell'intera posta. Il CMM San Michele, bene impostato da Nardin, ha ancora una volta confermato di non meritare l'attuale classifica, riuscendo, per ampi tratti della gara, a tenere in scacco il Monselice, che, bloccato dal pareggio, ha perso il primato in classifica. I locali hanno ora acquisito una discreta omogeneità nei reparti: la difesa, impostata su di un ottimo Vernier, non ha manifestato quasi mai dei cedimenti; oltre a ciò, Grigollo è stato sempre sicuro tra i pali. Il centrocampo ha impostato bene la manovra, anche se qualche atleta ha poi avuto qualche cedimento nella fase finale.

In attacco, infine Bosdaves e Peressin hanno spesso messo in difficoltà i difensori veneti. Sono stati i monfalconesi a praticare una maggiore pressione e a creare anche numerose azioni pericolose: purtroppo l'imprecisione nelle conclusioni o la bravura dei difensori avversari, hanno impedito a Peressin e compagni di ottenere quella vittoria che, tutto sommato, era alla loro portata.

La partita, falsata da un forte vento di bora, è stata diretta autorevolmente da Bin, il quale non si è fatto sfuggire dalle sue redini il controllo del gioco, ammonendo, ai primi cenni di protesta, Vernier e Bosdaves ed espellendo, anzi nel finale, quest'ultimo per aver contestato una sua decisione.

La partita era iniziata sotto il profilo dell'equilibrio e appena al quarto d'ora si è registrato, con la mezzala Lenarduzzi, il primo tiro in porta. Si fanno intanto, sotto gli ospiti che, verso la mezz'ora, stanno per passare dopo una furibonda mischia a pochi passi da Grigollo. Poco dopo, per un fallo in area di Ravalico, con la palla che stava schizzando sul fondo, viene decretato un rigore, trasformato da Nose. I neroverdi reagiscono e al 36', Acquavita, da posizione angolata non riesce a concludere la respinta del portiere, susseguente a un violento tiro di Bosdaves. Ma il pareggio è maturo. Al 41', Piotto rimette da lato per Bosdaves. Il friulano pur pressato da vicino da tre avversari, conserva il possesso del pallone e, in mezza rovesciata, crossa al centro per Lenarduzzi, il quale insacca di testa.

Roberto La Rosa

Sterile agonismo

Pordenone - Mira 0-0

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rizzutto, Tomasini, Zampa; Mantellato, Antoniazzi, Girol (19' s.t. Rossi), Dreolini, Mujesan. Geretti. Nadin.
MIRA: Magrin; De Cesaro, Stevanato; Dalle Carbonare, Traverso, Marengo; Bonato, Rizzo, Carani, Zennaro, Gazzetta, Tramonte. Campedelli. Biasiolo.
ARBITRO: Gibellini di Modena.
NOTE: angoli 10-1 per il Pordenone; spettatori 700 circa, con folta rappresentanza ospite. Ammoniti Bonato per proteste, Mantellato e Gazzetta per scorrettezze reciproche e Carani per gesto irrispettoso nei confronti dell'arbitro.

FONTANAFREDDA — Zero a zero fra Pordenone e Mira al termine di una partita combattuta, a tratti vibrante, sempre equilibrata e in cui l'agonismo puro si è eretto a protagonista incontrastato, a scapito però della tecnica. Nessuna delle due squadre viste sul campo di Fontanafredda, il piccolo «Maracanà» della destra Tagliamento, ha mai dato l'impressione di essere in grado di superare la diretta antagonista. Vien da pensare invece che il pareggio a reti bianche fosse il risultato che più si addiceva alle opposte ambizioni delle due contendenti. Al Pordenone consente infatti di portare a sei il numero di partite utili consecutive e di allontanarsi vieppiù dai paludosi fondali della bassa classifica; al Mira, matricola e squadra-rivelazione di turno, di non perdere il contatto con il terzetto di testa, composto da Dolo, Mestrina e Monselice.

La cronaca della partita è ridotta all'essenziale. Al 1' un tiro di Girol di poco fuori. Al 9' Mantellato, ben lanciato da Rizzutto, converge al centro ed esplode un forte sinistro che Magrin devia con la punta delle dita. Al 15' la prima vera occasione per il Mira: da Gazzetta a Bonato che, evitati un paio di difensori, da posizione favorevole spara sul portiere in uscita.

Sembra di vedere in avvio di ripresa un pizzico di determinazione in più da parte del Pordenone, che collezionano tre calci d'angolo consecutivi, anche se senza esito apprezzabile. Ma è solo un'impressione. Infatti, dopo una fuga sulla destra di Rizzutto che crossa al centro per Mantellato, che in rovesciata non trova la combinazione favorevole, si fa vivo il Mira con il suo pericolosissimo Gazzetta, che al 15, trova lo spiraglio giusto, il suo tiro è fuori misura di una spanna. Due minuti dopo è Mantellato ad avere sul destro l'occasione buona per sbloccare il risultato, ma il suo tiro è centrale.

Senza storia il restante quarto d'ora in cui alle sterili puntate offensive dei ramarri, la squadra veneta risponde con rapidi contropiede, ben portati dal proprio attacco.

Tino Zava

LA PRO TOLMEZZO È TORNATA A VINCERE

Carnici convincenti

Pro Tolmezzo - Adriese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Braida al 38'.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Zearo, Yesse; Fanutti, Menegon (dall'87' Dond), Rainis; Di Lena, D'Orlando, Campana, Giorgiutti, Braida, Hlede, Degani.
ADRIESE: Romani; Garbin (Danieli dal 50'), Turolo; Crivellaro, Marchetti, Rodrighero; Manservisi, Madagnoli, Pasetti, Paesanti, Ballarin. Franceschi, Donin.
ARBITRO: Ausili di Ancona.

TOLMEZZO — La Pro Tolmezzo è tornata alla vittoria sul proprio terreno di gioco e lo ha fatto in maniera convincente anche se con il minimo scarto. La temuta Adriese, dal canto suo, non s'è dimostrata all'altezza delle previsioni della vigilia ed è apparsa risentire in misura notevole dell'assenza delle due punte Cambi e De Martin. L'allenatore Clozza, per quest'occasione ha fatto un atto di coraggio venendone abbondantemente ripagato: ha schierato cioè il giovanissimo Rainis (classe 1959) nel delicato ruolo di libero spostando al ruolo di mediano Menegon: Rainis è stato autore di una prova maiuscola e Menegon se l'è cavata molto bene, per cui l'esperimento adottato per ovviare all'assenza di Beltrame è pienamente riuscito.

La gara non è stata bellissima ma comunque onesta e condotta da entrambe le contendenti con buono spirito agonistico: ne hanno risentito nel finale soprattutto gli ospiti che avevano spremuto le loro energie anche a causa del terreno piuttosto pesante. Le occasioni non sono d'altronde mancate per entrambe le parti fin dai primi minuti. Si arrivava così all'episodio del gol: Fanutti allungava a Di Lena sulla destra, pochi passi di corsa e quindi palla smarcante al centro che Braida insaccava con molta freddezza e bravura. Il secondo tempo si manifestava invece a un tono decisamente più alto: anche in questa fase di gioco, oltre all'espulsione al 29' di Braida e Marchetti per scambio di «colpi proibiti» con il pallone distante in gioco, si registravano numerosi tentativi a rete da entrambe le parti.

G. V.

SERIE «C»

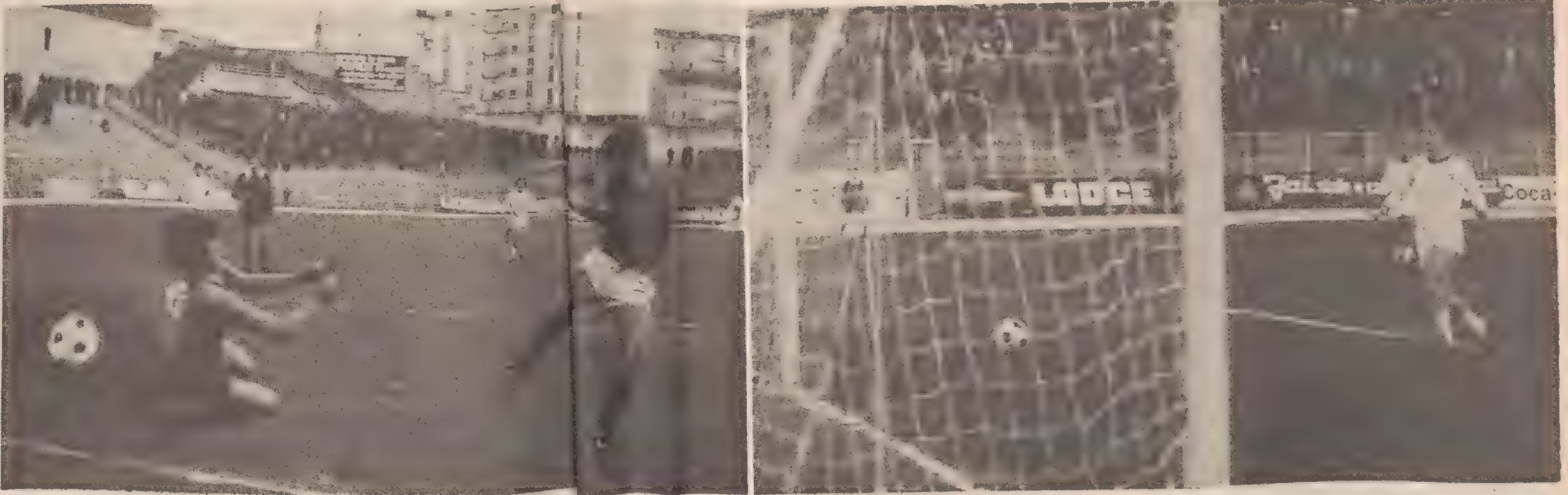
LE TRE SQUADRE DI TESTA CONTINUANO A MANTENERE INALTERATE LE LORO POSIZIONI

Alabardati super a 2' dal termine

Finalmente!

Questa Triestina: fa stare col cuore sospeso i suoi sostenitori per quasi tutta la partita, e quando già sembra che uno striminzito zero a zero debba dettar legge, ecco esplodere l'urlo della folla. E' Dri a innescare la bomba dell'entusiasmo, con una prodezza e un sangue freddo che gli fanno onore. E tutto questo a soli due minuti dal trillo finale.

Il nostro Italfoto, con perfetta scelta di tempo, ha fatto scattare il suo obiettivo, sì da presentarci, in immediata progressione, il momento culminante della partita. Dapprima si vede il pallone che supera il portiere patavino, e quindi entrare nella rete sguarnita. Ben venga, allora, l'urlo di un entusiasmo liberatore.



CONTRO UN PADOVA CHE NELLA RIPRESA ERA SALITO PERICOLOSAMENTE IN CATTEDRA

Ridotta in dieci con l'assillo di dover vincere la Triestina in «zona Stock» passa, protagonista Dri

Triestina - Padova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 43' Dri.

TRIESTINA: Bartolini; Fontana (dal 27' s.t. Mitri), Berti; Marcato, Lucchetta, Salvadori; Andreis, Trainini, Marcolini, Franca, Dri. (12 Valsecchi, 14 Schiraldi).

PADOVA: Gandolfi; Tubaldo, Fontani; Rossi M., Lesca, Berti; De Petri, Pillon, Scarpa (dal 33' s.t. Ceccato), Sanguin, Rossi A., Gennari, Bigotto.

ARBITRO: Filippi di Pavia.

NOTE: Angoli 8-3 (3-2) per la Triestina. Giornata fredda, con bora, terreno abbastanza regolare; spettatori 4000. Incidenti a Tubaldo, Salvadori (a terra un paio di minuti), Fontana (costretto ad abbandonare), Andreis e Fontani. Ammoniti Sanguin e Andreis, quest'ultimo espulso al 37' della ripresa per seconda ammonizione.

Avevamo lasciato la squadra alabardata avvolta nella nebbia di Crema; essa stessa era diventata grigia, nel gioco, nell'impegno, nel temperamento insomma. L'abbiamo ritrovata in una giornata di sole, travolta da un vento assillante, di cui pareva dover restare vittima anche nel risultato. Chiaro che un pareggio contro il Padova non sarebbe stato sufficiente a fugare i tanti corvi che volano sopra le alabarde. Ma a due minuti dalla fine Paolo Dri ha fatto il miracolo. Ha agganciato con la punta del piede un pallone che Franca gli aveva fatto pervenire dalle spalle, si è parato davanti al portiere ospite Gandolfi, quasi incredulo di tanto... ardire, e con estrema freddezza lo ha battuto: non una cannonata, ma un pallone appena appoggiato sulla sinistra del portiere; un pezzo di bravura che ha fatto ricordare il colpo decisivo con cui nell'arena si finisce il toro. Il pallone è andato lentamente verso il palo, lo ha colpito nell'interno, è carambolato oltre la linea, andando a gonfiare la rete. Pareva quasi impossibile che fosse gol. Istintivamente abbiamo cercato la mano destra dell'arbitro, quella che di solito convalida la segnatura, indicando il centro del campo. Sì, era proprio vero, era gol. La Triestina a due minuti dal termine aveva battuto il Padova. E Tagliavini, sulla pista rossa dell'atletica, con la sua statura da corazziere, faceva da perno al grappolo di giocatori alabardati che si abbracciavano fra il festante e l'incredulo, ebbri di una vittoria in cui ormai più non credevano.

«Abbiamo perso male tante volte, come a Piacenza, bruciati nel finale — ha detto Trainini, il quale negli spogliatoi si era sfogato versando lacrime di gioia, dopo l'estrema tensione della partita — per cui stavolta possiamo dire di essere stati un po' ripagati dalla fortuna». Ed ha ragione. Non è stata una bella partita, ma almeno si sono viste la combattività, la volontà di vincere, la decisione. Ecco, con quel gol di Dri, con la vittoria che ha significato, è come se fosse spuntato un arcobaleno nel cielo alabardato. Passata la tempesta...

Non è stata una bella partita, ma non poteva esserlo. Né si sa quando mai si vedrà un po' di gioco, perché questo campionato lo vogliono vincere in dodici squadre, per via della C 1, ed allora ogni partita è un duello disperato. Il Padova ha rinunciato a giocare in avanti, chiaramente mirando alla divisione della posta in palio. Scarpa in vedetta a giocare più per linee laterali che in profondità, accompagnato saltuariamente da Aldo Rossi, un n. 11 incisivo. E poi c'era il De Petri, che da libero è stato trasformato in centrocampista. Tutti indietro, tutti a proteggere Gandolfi, con le belle e soprattutto con le brutte. Non un gioco intimidatorio, ma un gioco duro, aggressivo, talvolta pericoloso, che l'arbitro non ha frenato subito, convenientemente.

Del signor Filippi di Pavia non vorremmo parlare. Lo hanno visto tutti, come arbitra. Semmai è solo da chiedergli per quale motivo non ha considerato fallo l'atterramento di Marcato, al 21' della ripresa, ad opera di Aldo Rossi. Marcato stava avanzando palla al piede; il patavino gli è piombato alle spalle, lo ha spinto con le mani fino a buttarlo a terra, gli ha sottratto il pallone. Per l'arbitro Filippi tutto regolare, né fallo, né ammonizione. Anzi, perché non ci fossero dubbi, ha fatto il gesto tipico dell'invito a continuare l'azione. Meglio ignorarlo, un arbitro di questa specie.

La Triestina voleva assolutamente questa vittoria, per calmare le acque che intorno alla squadra si erano fatte un po' agitate. Ma anche stavolta c'è stato qualcosa che ha messo in discussione la formazione, ancor prima di scendere in campo. Mitri, riscaldandosi prima della partita, aveva risentito in misura maggiore un dolore ad una caviglia, che si era fatto vivo già venerdì. Tagliavini, d'accordo con il giocatore, che non se la sentiva di affrontare l'intera gara in quelle condizioni, lo ha mandato in panchina con il n. 13: se ci fosse stata necessità, lui sarebbe stato disponibile. L'esigenza è saltata fuori quando Fontana si è infortunato per una gomitata ricevuta al fegato, per cui ha dovuto abbandonare il campo. Appena iniziata la ripresa invece era stato Salvadori sul punto di restare k.o. per una botta al capo, che lo ha sensibilmente stordito, tanto che Schiraldi era già pronto a sostituirlo.

LE PARTITE DEL 18.12.77
Alessandria - Trento
Audace - Triestina
Bolzano - Treviso
Lecco - Pro Patria
Mantova - Biellese
Omegna - Juniorcasale
Padova - Seregno
Pro Vercelli - Pergocrema
S. Angelo L. - Piacenza
Udinese - Novara

Si vuol dire, per concludere questa parentesi, che alla Triestina le cose continuano ad andare storte. Sicché la compensazione di quella rete venuta a due minuti dal termine è a dir poco doverosa...

Prendiamo per buoni i due punti, e chiudiamo un occhio sul modo in cui è arrivata la vittoria. Un gioco povero di idee, impreciso, troppo manovrato, privo di affondo: questo da parte alabardata. Certo, la compagine risente del momento di scarsa vena collettiva in cui è piombata dopo la bella prestazione di Piacenza, quasi avesse consumato tutto il suo valore in quella sfortunata partita. Ma il morale, si sa, lo si ritrova vincendo, e ci voleva questo successo per creare almeno le premesse di una rinascita tecnica che ormai non può essere più ritardata.

D'accordo, il Padova non ha consentito alla Triestina di giocare, ma questo stesso Padova in parte della ripresa era salito in cattedra e sembrava dovesse far passare brutti momenti ai locali, che fra l'altro al 27' avevano perso Fontana (ecco entrare Mitri) e al 37' Andreis, espulso per seconda ammonizione, la prima conseguente a fallo simulato (secondo l'arbitro), la seconda per fallo su Fontani.

Proprio quando si è trovata in dieci la Triestina ha saputo segnare e vincere, con quel Dri che continua a scontentare il pubblico di Valmaura, salvo farsi perdonare e applaudire quando realizza come nessun altro alabardato sa fare meglio di lui. I conti insomma, sotto questo profilo, tornano sempre a suo favore.

Contro un Padova schierato come si è visto, Tagliavini ha dovuto adattare una difesa «ad hoc», mettendo Fontana sul n. 9 Scarpa, per passare poi su Pillon, mentre di Scarpa si occupava (non molto efficacemente) Marcato; Lucchetta teneva a bada Aldo Rossi, Berti controllava De Petri, il quale da parte sua cercava di controllare Franca. Per la difesa alabardata, visto l'atteggiamento prudente degli ospiti, il compito non era proprio difficilissimo, ma le difficoltà si riversavano per contro su Andreis, Dri e Marcolini, che avevano il compito di sfondare e passare. Andreis qualche buono spunto lo ha avuto, ma ha sprecato una grande occasione per eccesso di acrobatismo; Dri ha legato benino nel gioco manovrato, dimostrandosi anzi all'inizio alquanto insidioso, certo il più continuo nel portare minacce a Gandolfi. Marcolini ha giocato alla sua maniera, stavolta con qualche impegno in più, ma senza trovare la porta, anche nelle occasioni più propizie. Si è visto un buon Trainini, ed è stata una fortuna perché Franca stavolta è apparso lievemente offuscato in diverse fasi di gioco, salvo riemergere nel finale, quando del resto c'era più bisogno dei suoi suggerimenti e delle sue iniziative.

Bartolini ha compiuto una parata, difficile, su tiro improvviso di De Petri, annullato con un'opportuna respinta a pugni uniti. Salvadori non ha mostrato continuità, ma il secondo tempo lo ha giocato in condizioni fisiche imperfette dopo la botta riportata.

Il Padova era già certo di aver tagliato il traguardo sperato, e giocava a perdere tempo. Dalla panchina, con una mossa che nessuno ha capito e che i tifosi dopo la partita non hanno perdonato all'allenatore Foscarini, è stato sostituito il brillante Scarpa con Ceccato: e si è fatto così un grosso favore alla Triestina, che dallo stesso Scarpa aveva dovuto ben guardarsi, dato il suo tipo di gioco e la sua grande mobilità. Ci sono elementi interessanti nelle file dei biancoscudati, come il già conosciuto Lesca e il più «nuovo» Sanguin, o lo stesso Pillon. Vien da dire anzi che con gli elementi di cui dispone, il Padova avrebbe potuto impostare la partita diversamente, più coraggiosamente. Ma ormai in serie C vale soprattutto il motto «primo non prenderle». Ma certe volte, come ha dovuto sperimentare il Padova, stavolta, non basta difendersi per evitare la sconfitta. Bel colpo, Triestina. E adesso, a tutta forza avanti.

Dante di Ragogna

La cronaca dei 90'

Scintille senza fuoco poi la gran fiammata

Tre tentativi di Dri, nei primi venti minuti di gioco, ma senza effetto. Tuttavia è rimarchevole il puntiglio dell'alabardato, che riesce a farsi notare per la determinazione con cui cerca il gol. Una prima volta manda alto, si ripete sbagliando misura la seconda, su invito di Franca, infine manca il bersaglio deviando un pallone toccato da Franca.

Proprio a metà campo Dri commette fallo su Tubaldo, che si lamenta a terra, e poco dopo De Petri spara verso la porta alabardata. Bartolini non si fa sorprendere, e risponde con una respinta di pugno. Ecco Marcolini farsi vivo, stavolta con Dri suggeritore, ma la conclusione è ancora alta. La Triestina gioca con il vento in favore, verso il campo di via Flavia, e i palloni sibilano su ogni tiro. Andreis è cinturato nell'area di rigore, ma l'arbitro lascia correre. In contropiede c'è un passaggio di Scarpa per Pillon, sulla sinistra, ma il tiro termina a lato.

Finale del primo tempo tutto alabardato, ma sono scintille senza fuoco. La gente si arrabbia sugli spalti per un'occasione che Andreis spreca nella ricerca di una soluzione... movimentata, mentre forse sarebbe stato necessario deviare in tutta semplicità a rete il pallone che Dri gli aveva girato all'indietro di testa, su traversone di Marcolini. Bersaglio sbagliato, comunque, e delusione per questo gol che non arriva. Prima del fischio è Franca a concludere fuori.

Inizia la ripresa e Salvadori finisce a terra in uno scontro con un avversario. La faccenda pare seria, dal campo si chiede il cambio a Tagliavini, che invita Schiraldi a entrare. Ma Salvadori alza il braccio, annuncia che vuole proseguire, e Schiraldi torna in panchina. Non ci sarà posto per lui, in campo.

Ecco anche Trainini, venuto fuori di prepotenza nella ripresa, cercare il gol. Un suo tiro-cross è calibrato per l'angolino più distante, ma Gandolfi ci mette lo zampino e devia in angolo. Andreis in fuga crossa bene per Dri, che viene anticipato da Lesca. Aldo Rossi rovina addosso a Marcato e l'arbitro dice che va bene così. Para in due tempi Gandolfi su tiro di Marcolini, ma nessuno ne approfitta. Ecco l'incidente a Fontana. Mitri entra caracollando, si vede che non ha le caviglie a posto. Infatti dopo una prima azione sulla destra torna verso il centro, sconsolato. Ma si riprende subito, anche se la sua prova non è da... scrutinio, data la brevità.

Passano cinque minuti e Andreis viene brutalmente spedito a terra da M. Rossi. Altri cinque minuti e lo stesso Andreis, vedendo Fontani in fuga sulla sinistra, lo insegue e lo sgambetta alle spalle. Cacciato. Ma la vendetta è di tutta la Triestina, non di Andreis, stavolta. Dapprima Franca va vicino al gol, con una palla che gli sta davanti ma che non riesce a raggiungere. Poi lo stesso Franca, su traversone di Lucchetta, serve sul netto Dri, che mette a segno di esterno destro, elegantemente, con la massima precisione. Montante e rete. Poi due minuti tranquilli, con una punizione finale che De Petri alza verso il cielo. Il simbolo dello scoramento.

D. d. R.

FINALMENTE VOLTI DISTESI NEGLI SPOGLIATOI

Il successo è stato propiziato da un simpatico orsetto bianco

Ora che la grande paura è passata, che l'incubo di un pareggio in bianco è ormai lontano, trasportato chissà dove da un salutare refolo di bora, tutti ci scherzano e ridono sopra. Non potrebbe essere diversamente, del resto, considerato che la parola d'ordine era «i due punti a tutti i costi», e che il successo scaccia-crisi è arrivato, anche se quando ormai pochi ci speravano. Un gol, quello realizzato da Dri, che i più infreddoliti non sono riusciti nemmeno a vedere per la fretta di rifugiarsi in un bar a bere un ponce ristoratore.

E' lo stesso attaccante a descriverci l'azione: «Lucchetta ha operato una lunga fuga, poi ha crossato mandando il pallone a spiovere proprio al centro dell'area dove era appostato Franca. Nello stesso istante in cui la palla stava per giungere a Franca il mio controllore ha compiuto un paio di passi avanti nel tentativo di ostacolarlo, per cui dopo la correzione di testa del compagno di squadra ho avuto tutto il tempo per controllare la sfera, spiazzare con una finta il portiere e batterlo con un tiro angolatissimo».

Con quella di ieri è la quinta rete messa a segno da Dri che contro il Padova ha lottato su ogni pallone con una grinta e una determinazione notevoli. «In effetti — dice — ho rincorso come un forsennato ogni pallone, sperando sempre che si trattasse di quello buono perché sentivo che la squadra avrebbe vinto. Non ero insomma rassegnato al pareggio».

«Ho gridato al gol — afferma Berti — prima ancora che la palla toccasse il palo».

«Certo che se non era per il sottoscritto... — dice sorridendo Lucchetta — a quest'ora l'atmosfera sarebbe diversa. Sono uno della tribù dei piedi buoni, dovete ammetterlo...».

Il merito, stando ai «si dice», non sarebbe solo della squadra, ma in parte anche di un orsetto bianco con due punti neri, il portafortuna del campionato che ha riportato la squadra alabardata in serie C. Dell'orsetto, deposto da allora in un cassetto, alcuni si sarebbero ricordati pochi minuti prima della partita, e sarebbe bastato questo a propiziare la vittoria in zona Stock...

Tagliavini ha finalmente modo di sfogare tutta la tensione accumulata durante la partita: «Una vittoria sofferta, ma meritatissima. Volevamo questo successo e lo abbiamo ottenuto. E' così che si combatte; questo è lo spirito che animava la Triestina degli anni d'oro e questo, d'ora in poi, deve essere il nostro spirito». Prende un po' di fiato, poi riattacca: «Questa che avete visto — dice — è purtroppo la serie C. La caccia alla promozione avvilisce il gioco. Il Padova voleva un punto e ha fatto muro schierando il "libero" De Petri con il numero sette sulla schiena, alla faccia del calcio totale, del calcio all'olandese. Siamo riusciti a spuntarla, comunque, ed è questo ciò che conta. La settimana prossima — dice rivolto ai giocatori — siete tutti miei ospiti a cena».

«Una vittoria sofferta ma proprio per questo — sostiene Valsecchi — fra le più belle».

«Come non si può essere felici in queste circostanze? Mi sembra di toccare il cielo con un dito — afferma Bartolini.

Franca, anche ieri autore di una grossa prova, si rammarica per quel pallone che al 40' della ripresa è riuscito solo a toccare intercettando il passaggio all'indietro di un difensore al portiere. «Se la traiettoria fosse stata solo un po' più corta, sarei riuscito a battere il portiere con un pallonetto. L'importante è che sia andata bene quella deviazione di testa che ha permesso a Dri di siglare l'1-0».

Una grossa occasione da gol l'ha avuta a portata di piede Andreis nel primo tempo, poco dopo la mezz'ora. «Ho visto Dri che saltava di testa e mi sono fatto uno o due metri più in là. Quando mi sono reso conto che il pallone sarebbe terminato nella zona in cui mi trovavo ho avuto l'impressione di essere guardato a vista da un paio di avversari, per cui ho tentato la conclusione in acrobazia. E pensare che sarebbe bastato toccare quel pallone per spedirlo nella rete sguarnita!».

GIRONE A

I RISULTATI

*Biellese - Bolzano	3-1
*Juniorcasale - Audace	2-0
*Lecco - Mantova	2-1
*Novara - Alessandria	1-0
*Piacenza - Pro Vercelli	2-1
Udinese - *Pro Patria	1-0
*S. Angelo L. - Omegna	1-0
*Trento - Seregno	1-0
*Treviso - Pergocrema	2-0
*Triestina - Padova	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	14	7	7	0	17	6	21	=	
Juniorcasale	14	8	4	2	24	10	20	—	1
Piacenza	13	7	4	2	20	12	18	—	2
S. Angelo L.	14	5	7	2	16	9	17	—	5
Novara	14	5	7	2	15	11	17	—	5
Mantova	14	5	6	3	16	9	16	—	5
Treviso	14	6	4	4	18	13	16	—	5
Biellese	13	6	3	4	19	19	15	—	6
Trento	14	6	3	5	12	13	15	—	6
Padova	14	5	4	5	17	16	14	—	7
Bolzano	14	3	8	3	12	11	14	—	7
Lecco	14	6	2	6	17	17	14	—	7
Triestina	14	4	6	4	12	13	14	—	7
Pergocrema	14	3	6	5	8	14	12	—	9
Alessandria	14	3	5	6	9	11	11	—	10
Pro Vercelli	14	2	7	5	9	12	11	—	9
Pro Patria	14	1	8	5	5	9	10	—	11
Omegna	14	2	5	7	9	18	9	—	11
Audace	14	2	3	9	7	21	7	—	12
Seregno	14	1	5	8	3	20	7	—	13

ULIVIERI DI TESTA E' L'ARTEFICE DEL PREZIOSO GOL

Con balda sicurezza l'Udinese riesce a mantenere il vantaggio

Udinese - Pro Patria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. all'11 Ulivieri.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Ri- De Bernardi, Gustinetti, Ulivieri, Bencina, Palèse (dal 22' s.t. Osti). ari, Canduzzi.

PRO PATRIA: Fellini; Frigerio, Bartezzaghi; Sartirana, Vallacchi, chi; Navarrini, Ardemagni (dal 24' s.t. Frara), Tomba, Baiguera, zarella. Taccone, Lupone.

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: Terreno completamente asciutto, anche se non del tutto etto nel fondo; spettatori 2500 circa. Numerosi gli ammoniti in partita corretta anche se combattuta: Della Corna e Fanesi per zionismo, Navarrini e Riva per falli, Tomba per proteste.

BUSTO ARSIZIO — La rete di testa di Ulivieri (cinque partite, quattro gol) su punizione battuta da Leonarduzzi per fallo di Partezzaghi su Palese, ha all'11' del primo tempo sbloccato il risultato, mettendo in posizione di vantaggio tattico e psicologico i bianconeri, che hanno così potuto controllare la partita. Hanno cioè aspettato favorendo l'impatto dell'offensiva degli ospiti per bloccare a centrocampo con decisione e sufficiente sicurezza. E quando il centrocampo non ce l'ha fatta, è intervenuta una difesa solida e senza pecche, anche se qualche volta ha fatto ricorso al fallo.

La cronaca: la sterilità degli avanti bustocchi che non segnano ormai da tempo immemorabile ha precluso alla Pro Patria la possibilità di raggiungere quel pareggio per il quale si è dannata l'anima un po' per le sue deficienze in prima linea (nessun elemento valido nel gioco di testa contro i ben piazzati difensori bianconeri), un po' proprio per l'esperienza e la maturità dei friulani, che non hanno mai corso pericoli di grosso rilievo, tant'è vero che Della Corna non è mai stato impegnato seriamente fra i pali. La «Pro» si è battuta con veemenza, ha collezionato numerosi calci d'angolo, ma di rilevante abbiamo annotato al 25' del primo tempo una punizione di Bracchi, mancata da Baiguera e raccolta da Mazzarella, che di testa in tuffo sfiorava il montante alla destra di Della Corna.

Un rimpallo in area friulana al 35' con Tomba, che inavvertitamente fermava un tiro di Frigerio, e nella ripresa, durante il forcing bustocco, l'unica azione nitida è stata favorita da un'indecisione di due difensori bianconeri. Frara si trovava solo spostato a sinistra davanti a Della Corna, ma il suo tiro di sinistro finiva fuori. La «Pro» ha segnato proprio allo scadere della partita su punizione di Bracchi al limite dell'area di rigore: ma era soltanto un'illusione, poiché là palla finiva in rete ma la punizione accordata era indiretta, cioè di seconda, e l'arbitro logicamente non ha concesso la rete.

Una partita tesa, che avrebbe potuto finire anche in parità, solo che le veementi azioni dei locali avessero trovato un po' più di ordine, raziocinio e precisione. D'altro canto l'Udinese ha guidato la partita con sufficiente sicurezza, e anche se ha faticato a contenere l'offensiva bustocca, in qualche occasione facendo scattare un veloce contropiede, avrebbe potuto benissimo arrivare al raddoppio.

Adamo Cocco

DAGLI SPOGLIATOI

Dopo lo sciopero tanto impegno

BUSTO ARSIZIO — Visibilmente soddisfatta la comitiva bianconera a Busto per una partita che si è rivelata forse più difficile del previsto, anche se il risultato conforta ampiamente i friulani, che con la quarta vittoria in trasferta mantengono il primato in classifica. Anche l'assenza di Pellegrini, infortunato, è passata quasi inosservata.

Avviciniamo subito Giacomini al termine della partita. Una breve dichiarazione del tecnico, quest'anno tornato alla sua Udine per guidare i bianconeri: «Sono logicamente soddisfatto del risultato e della squadra. Sicuramente la rete segnata nel primo tempo da Ulivieri ci ha consentito di guidare la partita; ci siamo ritirati un po' in difesa, favorendo quindi l'offensiva dei biancoblù bustesi, che mi hanno veramente impressionato come squadra e come veemenza. In verità non avevo ancora visto la Pro Patria, ma ritengo che la sua classifica sia bugiarda e non merita proprio il posto che la vede relegata verso il fondo. Non abbiamo rubato niente, anche se in questa partita la Pro Patria poteva sperare benissimo in un pareggio».

Dall'altra parte le facce non sono sicuramente liete. Questa nuova battuta d'arresto pregiudica la situazione di una squadra che, almeno ieri, si è battuta con ogni energia per cercare di agguantare un punteggio sfuggitole dopo 10 minuti di gioco, per la rete di Ulivieri. I bustocchi non riescono a segnare, e questa è la prima sconfitta interna della stagione. I giocatori biancoblù, ieri in maglia celeste, pur avendo fatto sciopero mercoledì per protesta causa il mancato pagamento di stipendi e premi arretrati, hanno dato dimostrazione di grande generosità e impegno. Sotto il profilo il discorso è un altro; ma svilupparlo vorrebbe dire andare troppo lontano.

A. C.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Riccione	1-0
*Empoli - Livorno	0-0
Lucchese - *Fano Alma J.	2-1
*Forlì - Spezia	3-0
*Grosseto - Parma	0-0
*Olbia - Giulianova	1-1
*Pisa - Spal	1-1
*Prato - Massese	2-0
*Reggiana - Siena	2-0
*Teramo - Chieti	0-0

LA CLASSIFICA

Lucchese punti 21; Spal 19; Parma ed Arezzo 18; Spezia e Pisa 17; Chieti e Reggiana 16; Riccione e Grosseto 14; Fano Alma Juve, Empoli, Livorno e Teramo 13; Forlì 11; Siena e Giulianova 10; Massese, Olbia e Prato 7. Parma, Chieti, Olbia, Prato, Reggina e Spal una partita in meno.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Brindisi - Paganese	3-1
*Campobasso - Latina	1-0
*Marsala - Benevento	2-1
*Nocerina - Pro Cavese	1-0
*Pro Vasto - Matera	3-3
*Ragusa - Catania	1-1
*Salernitana - Barletta	3-1
*Siracusa - Reggina	(sospesa)
*Sorrento - Crotone	2-1
*Turris - Trapani	2-1

LA CLASSIFICA

Nocerina punti 20; Catania 19; Benevento e Campobasso 18; Turris 17; Pro Cavese 16; Salernitana e Sorrento 15; Barletta e Reggina 14; Matera 13; Paganese e Pro Vasto 12; Latina, Siracusa, Ragusa, Brindisi e Marsala 11; Crotone e Trapani 10. Siracusa e Reggina una partita in meno.

Arbitro udinese a Siracusa: invasione del campo

SIRACUSA — La partita di calcio di Serie «C» Siracusa-Reggina è stata sospesa al 17' del secondo tempo per invasione di campo. La Reggina era in vantaggio per 1-0 avendo segnato al 32' del primo tempo Reggiani di testa su punizione di Pianca. Al 17' del secondo tempo l'arbitro Sacchin di Udine ha concesso un rigore in favore della Reggina per un fallo di Labellarte.

La decisione dell'arbitro è apparsa discutibile agli spettatori, anche perché poco prima lo stesso Angelo Labellarte aveva dato una gomitata allo stopper del Siracusa Coppi, provocandone l'uscita dal campo per infortunio, e l'arbitro lo aveva semplicemente ammonito. Quando Sacchin ha segnato il dischetto bianco il pubblico ha rumoreggiato per protesta. Quindi uno spettatore ha saltato la rete di protezione dalla parte delle gradinate, ma appena sul campo è stato bloccato da due carabinieri.

A distanza di pochi secondi, da diversi settori delle gradinate, dalle curve e anche dalle tribune numerosi spettatori hanno invaso il campo, interrompendo così il gioco.

Promozione

PAREGGIA A LIGNANO LA CAPOLISTA, LA GRADESE PIEGA IL SAN GIOVANNI, ARRIVA LA PRO GORIZIA...

La Cormonese si affianca al Fontanafredda

POCO FORTUNATA LA SQUADRA LOCALE DI FRONTE AGLI OSPITI SORNIONI

Un'autorete avvia per i goriziani la vittoria a spese della Sangiorgina

Pro Gorizia - Sangiorgina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Rosso (autorete); nel s.t. al 40' Favero.
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Sangion; Favalessa (Piccolo), Tassan, Nali; Visentin, Rosso, Longaretti, Beltrame, Tonasso.
PRO GORIZIA: Zubighini; Ranocchi, Bartussi; Chiarvesio, Acquavita, Zanetti; Martellossi, Urizzi (Favero), Bertogna, Blasig, Omizzolo.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

S. GIORGIO DI NOGARO — La Pro Gorizia ringrazia. Ringrazia l'infortunio di Rosso che al 37' del primo tempo, involontariamente, causa un rimpallo spiazza il proprio portiere e porta in vantaggio la Pro Gorizia. L'episodio ha condizionato il resto dell'incontro fino a quel momento piuttosto bello. E' l'assurdo è che a rimanere «choccata» è stata proprio la Pro Gorizia, che da quel momento ha perso la tramontana finendo col disunirsi di fronte all'incalzare delle manovre locali.

Andata in vantaggio, non è stata più capace di organizzarsi in difesa e centrocampo badando principalmente a contrarsi a protezione di quel misero gol. Una condotta inspiegabile per una formazione che coltiva aspirazioni di promozione. O meglio una spiegazione la si può ricevere nel calo di rendimento del centrocampo, che quando si trattava — nel primo tempo — di ispirare il gioco, lo ha fatto con la consueta intelligenza. Ma quando nel secondo tempo la Sangiorgina è venuta fuori alla caccia del pareggio, non è stata in grado di opporsi come valido filtro alla manovra dei padroni di casa.

I sangiorgini saltavano, infatti, letteralmente il centrocampo quasi mai contrastati, giungendo in meno che non si dica in area avversaria, dove la retroguardia, di fronte ad assalti così perentori, si smarriva più facilmente del consueto. La ripresa quindi è stata tutta dei locali, spesso in avanti con manovre anche ariose e ficcanti, ma prive di efficacia nella fase offensiva.

La rete sembrava dovesse arrivare da un momento all'altro; è encomiabile il comportamento della Sangiorgina, ma le lancette dell'orologio corrono in maniera esasperata e al 40' la sorniona Pro Gorizia, colpisce in maniera spietata. E' Favero, il tredicesimo, a dare la mazzata finale a questa Sangiorgina che una simile sconfitta non avrebbe di certo meritato.

C. T.

Rinviato all'Hannibal il varo di tre barche

MONFALCONE — Festa della vela rinviata a data da destinarsi, al centro motovelico Hannibal. Erano in programma i vari di tre imbarcazioni dell'annesso circolo velico; ma le condizioni meteorologiche poco propizie (soffiava un forte vento di bora e le acque del bacino di Panzano erano piuttosto increspate) hanno costretto il direttore della scuola di vela, l'ex azzurro Sergio Sorrentino, a rimandare la cerimonia. Sarebbero dovuti scendere in mare due «optimist»: il «Linus» e il «Paprika», ed un finn: il «Dirso III».

GOLF: DODICESIMA

La Spagna ha vinto per la seconda volta la Coppa del mondo di golf, precedendo Filippine e Canada. L'Italia (Locatelli e Lovato) si è classificata al 12.o posto.

PERENTORIO RITORNO DEL TORVISCOSA

Doppietta di Cimenti e... aggiunta di Malisan

Torviscosa - Maniago 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Cimenti; nel s.t. all' 8' Muzzin, all'11' Cimenti, al 32' Malisan.
TORVISCOSA: Battiston II; Finatti, Regeni; Malisan, Zaina, Filipputti; Corso, Cescutti, Cimenti, Zanello, Battiston III (Battiston I).
MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Gerolin; Gregolin (Giacomini), Marcolini, Centazzo; Truant, De Pol, Mazzoli, Muzzin, Pitton.
ARBITRO: Fantin di Casarsa.

TORVISCOSA — *A furia di sentirsi criticare, il Torviscosa ha reagito questa volta abbastanza vigorosamente e, uscendo dal consueto riserbo, ha anche dato vistosità alla propria non certo prevista vittoria. Occorre subito dire che in aggiunta alle tre reti, alcune altre conclusioni, sfumate per poco, avrebbero potuto fornire al punteggio una consistenza ancora più voluminosa. Resta il fatto, molto positivo, dell'accresciuta tendenza aggressiva dimostrata dalla squadra, con l'apprezzabile completamento di una volontà conclusiva ben più frequente del solito. In altre parole, dopo un periodo negativo nella forma, anche se non nella sostanza, il Torviscosa ha in buona parte eliminato, in questa circostanza, il dislivello esistente tra il suo gioco e i suoi risultati. Ora le restano da raggiungere la costanza del rendimento e l'armonia del movimento manovrato, cose queste che potranno essere conseguite mediante un'ulteriore abbreviazione delle pause e un adeguato perfezionamento sinfonico ottenibile con il graduale recupero della forma migliore da parte di alcuni atleti.*

In sostanza la vittoria di ieri, meritatissima, dà slancio al Torviscosa e fa bene sperare per il prosieguo del campionato. La partita è stata alquanto corretta e diretta alla perfezione dal signor Fantin. Può essere riassunta in una mezz'ora iniziale senz'altro vivace e abbastanza equilibrata; poi il crescendo dei locali e la rete messa a segno da Cimenti a conclusione di una netta superiorità territoriale.

Nella ripresa c'è la pronta reazione e la rete del pareggio di Muzzin, conseguente a una distrazione della difesa locale. Tre minuti dopo il Torviscosa si riporta nuovamente in vantaggio con Cimenti. Azione di Malisan che evita tre avversari e calcia fortissimo a rete. Geremia respinge corto il pallone perviene a Cimenti che lo scaraventa in rete. E' il 2-1.

Il Maniago non si dà per vinto e cerca caparbiamente il pareggio ma viene trafitto con un'azione di contropiede impostata da Battiston I e conclusa in maniera magistrale da Malisan. Incitata dal pubblico la squadra locale insiste all'attacco e manca un'altra occasione per troppa precipitazione dei propri attaccanti. Gli ospiti non hanno niente da recriminare; hanno fatto del loro meglio per non essere travolti dalla volontà di vittoria dei locali impegnandosi in maniera veramente encomiabile.

Tommaso Ciccolo

BASKET: TURCHIA

La Turchia ha battuto la Cina per 88-70 in una partita amichevole.

BOXE: SOVIETICI

L'Unione Sovietica ha battuto gli Stati Uniti per 6-4 in un incontro amichevole internazionale limitato ai pesi massimi.

NON BASTA MALINVERNO A SALVARE I ROSSONERI DALLA SCONFITTA

Cracovia suggella di testa la grande partita dei gradesi

Gradese - San Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Cracovia.
GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Ulliani; Clemente, Soldat, Merluzzi; Cracovia, Patruno, Vadori, Bernabei, Cossar.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, De Belli, Marchiò; Ramani, Quaia, Lebani, Novello, Prandi (dal 28' s.t. Lavecchia).
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

GRADO — E' finita sulle rive della laguna la lunga serie positiva del San Giovanni, che da ben dieci giornate non conosceva sconfitte. Ad interromperla ci ha pensato una Gradese caricatissima e spumeggiante, che ha costretto per quasi tutto l'incontro la capolista sulla difensiva. L'1-0 finale dice anche poco sulla limpidezza di una vittoria sudata ma certamente meritatissima e tenacemente cercata.

Il San Giovanni, molto atteso qui a Grado, ha un po' deluso; intendiamoci, è sempre la squadra battagliera e vivace che conosciamo, però ci si aspettava qualche cosa di più da una formazione balzata in testa alla classifica dopo un entusiasmante inseguimento. Alla fine i suoi uomini migliori sono risultati ancora Marchiò. Ravalico e soprattutto Malinverno, splendido e determinante in più di un'occasione.

L'incontro, disturbato da un forte vento gelido, si è iniziato un po' in sordina con le squadre in fase di riscaldamento più che di studio; poi verso il quarto d'ora è la Gradese che prende decisamente l'iniziativa. Al 23' discesa di Patruno, tiro ad effetto e palla che rimbalza sulla traversa. Cinque minuti dopo Malinverno compie la sua prima prodezza deviando in calcio d'angolo un forte tiro di Bernabei destinato all'angolino. Si ripete il portiere triestino al 40' su una pericolosa punizione rasoterra ancora di Bernabei.

La ripresa si apre con il San Giovanni che pare debba prendere l'iniziativa. All'8' Cappelletto, ingannato dal vento, manca un traversone teso dalla sinistra; Soldat, nel tentativo di salvare, sfiora l'autorete alzando di poco sopra la traversa. L'iniziativa rossonera è però di breve durata perché già al 10' la Gradese ritorna al contrattacco; Cracovia, in posizione d'ala sinistra sfugge a Francini in piena area e il terzino non può far altro che stenderlo. Per tutti è rigore nettissimo, per il signor Bonazza no.

Non disarmano i lagunari e al 12' sfiorano nuovamente il gol. Un traversone basso di Clemente taglia fuori il portiere, Cracovia, però, non ne sa approfittare a due passi dalla linea di porta. Al 16' il San Giovanni crea, in contropiede, la sua azione più pericolosa: un bel traversone di Quaia trova Lebani incustodito al centro dell'area, il centravanti tenta la girata al volo anziché stoppare e cicca clamorosamente la sfera.

La partita si decide al 32': calcio d'angolo dalla destra; Bernabei lo batte molto teso in un'area affollatissima, la testa di Cracovia da tre metri non perdona. Per Malinverno questa volta non c'è niente da fare.

La reazione dei sangiovannini è immediata, però si risolve in un paio di mischie furiose sotto la porta di Cappelletto. E' anzi la squadra lagunare a sfiorare clamorosamente il raddoppio in contropiede. Al 42' c'è un bellissimo allungo di Bernabei per Cracovia, che tira al volo appena dentro l'area. Malinverno effettua il suo capolavoro e con un tuffo disperato riesce a deviare in angolo. Finisce tra gli applausi dei tifosi lagunari, gelati ma entusiasti per la vittoria e per la splendida prova di una squadra, come quella lagunare, che partita in sordina sta, domenica dopo domenica, convincendo anche i più scettici.

Ezio Marocco

LA CAPOLISTA HA TREMATO A LIGNANO

Pareggiato il conto soltanto su rigore

Lignano - Fontanafredda 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Martinis, al 17' Ulcigrai (su rigore).
LIGNANO: Prez; Pavan, Bivi I; Splendore, Maran, D'Antoni; Martinis, Buran, Castellarin, Troja, Bivi II.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Fornasier dal 16' Dolcetti), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.
ARBITRO: Camellini di Modena.

LIGNANO — Un Lignano completamente in forma, ha dovuto subire l'ingiustizia del direttore di gara, Camellini di Modena, che al 17' della ripresa ha concesso un inesistente rigore agli ospiti. Il tiro dal dischetto è stato trasformato da Ulcigrai. Il fallo di D'Antoni nei confronti di Pivetta c'era, nessuno lo nega. Ma fuori area. L'arbitro, quando ha fischiato si trovava circa a metà campo; quindi non può aver visto bene il punto esatto dov'era avvenuto il fallo. In quel momento il Lignano conduceva per una rete messa a segno al 10' della ripresa da Martinis su allungo di Troja.

Una partita corretta fino a quel momento da ambo le parti, con belle azioni. Da tempo non si vedeva un incontro simile al polisportivo lignanese. Il Lignano, in netta ripresa, aveva improntato ottimi schemi di gioco che stavano dando frutti. Ma il madornale errore dell'arbitro ha influito negativamente sul morale dei giocatori gialloblù. Solo tale errore ha permesso alla capolista di continuare nella lunga serie di risultati positivi.

Il Lignano, in lenta ma progressiva ripresa, l'avrebbe piegata; lo dimostra l'esiguo numero di volte che l'estremo difensore Prez è stato chiamato in causa. Nel primo tempo addirittura nessuna. La squadra di Comisso è in ascesa e il prossimo rientro di Gregoratti imprimerà ai lagunari maggior grinta e incisività di gioco.

Il Fontanafredda, giunto a Lignano spavaldamente, era convinto di portare a casa l'intera posta, forse avendo sottovalutato l'avversario.

Enzo Fabrini

Brugnera - Medea 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' Francescutto, al 19' Gentile.
BRUGNERA: Marocci; Basso, Peressutti; Bran, Furlan, Bortolin; Vivan, Bortoluzzi, Lucchetta, Corazza Francescutto.
MEDEA: Politti; Perusin, Margherita; Cavassi, Cristin, Zambon; Cencig, Sclauzero, Gallas, Francescon, Gentile.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

BRUGNERA — Nonostante la fatica finale in Coppa Italia, il Brugnera si è presentato in campo ben deciso a fare suo il risultato. Per gran parte della partita, quindi, si è dato molto da fare per battere questo Medea dimostratosi ben poca cosa. Le occasioni da rete per i locali non sono state molte, anche perché mancavano Maccan e Del Ben, ma quelle poche hanno messo in seria difficoltà gli ospiti, che hanno avuto dalla loro un gran Politti, che è riuscito nel primo tempo a neutralizzare due belle palle-gol di Francescutto e Furlan.

Nel secondo tempo, dopo 12 minuti, il Brugnera segnava la rete che veniva a suggellare la propria supremazia, con Francescutto, e sulle ali di questa segnatura i locali moltiplicavano gli attacchi e infatti al 17' Francescutto si vedeva ribattere da un difensore un pallone che sarebbe finito di sicuro alle spalle di Politti.

Dal possibile 2-0 si passava all'1-1 con un rigore per gli ospiti che l'arbitro, tanto magnanimo, inventava di sana pianta.

Luigino Covre

MOLTO CORAGGIOSA LA PROVA DELLA TARCENTINA A CORMONS

Si affermano i grigiorossi con un gol segnato da Spessot

Cormonese - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Spessot.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Federicis; Spessot, Milotti, Sgubin; Sachet, Furlani, Bregant (Barbetti), Mazzolo, Tabai.
TARCENTINA: Flor; Picco, Missera; Piasentin (Gallovic), Patat, Bernardis; Zanatta, Comuzzi, Scandiuzzi, Mansutti, Vuanello.
ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

CORMONS — Pronta riabilitazione della Cormonese dopo l'immeritata sconfitta di Palmanova. I grigiorossi di Miniussi hanno avuto ragione, seppure di stretta misura, di una coriacea Tarcentina che per l'intero arco dei 90' si è battuta alla pari con i più titolati avversari.

Il gol che ha dato il successo alla Cormonese è stato messo a segno al 15' della ripresa da Spessot. Il merito principale di questa segnatura va però a Comuzzi il quale, dopo essersi bevuti tre avversari, giungendo in zona tiro, ha preferito appoggiare indietro di precisione al compagno di squadra, che non ha avuto difficoltà a fare centro.

I padroni di casa hanno avuto anche altre occasioni per passare ma l'estremo difensore gialloazzurro è stato bravo a sventare l'insidia.

Anche la Tarcentina è stata più di una volta in zona gol, specie con il suo giovane centravanti Scandiuzzi, il quale ha dato del filo da torcere alla difesa cormonese.

La partita nel complesso è stata senz'altro buona sul piano agonistico, mentre sotto il profilo tecnico ha lasciato un tantino a desiderare, ma su ciò ha probabilmente influito il terreno che era in cattive condizioni. I padroni di casa hanno giocato negli ultimi 5' senza l'estrema sinistra Tabai, allontanato dall'arbitro per una scorrettezza.

Sergio Delfabro

Tre regionali a Busto per l'«Under 21» serie C

Tre giocatori di serie C della nostra regione sono stati convocati dal selezionatore del girone «A» della serie C, Guglielmo Giovannini, in vista della formazione della rappresentativa che parteciperà al triangolare nazionale. Il torneo servirà anche per formare la squadra azzurra «under 21» che nel 1978 sarà impegnata in varie manifestazioni internazionali.

I tre regionali sono l'alabardato Franca e i bianconeri dell'Udinese Osti e Palese. La rappresentativa si allenerà mercoledì a Busto Arsizio.

TENNIS: AUSTRALIA

Lo statunitense Tim Gullikson si è aggiudicato il terzo torneo della sua stagione, battendo il neozelandese Lewis 3-6, 6-4, 6-2, 6-4 nella finale del «classic» di Adelaide.

PARTE BENE IL PALMANOVA MA POI SI FERMA

Giusta ripartizione sul campo di Sacile

Sacilese - Palmanova 0-0

SACILESE: Canese; Da Re, Borin; Netto, Pizzinato, Palù; Buttignol (Tomasella), Pessot, Zofrea, Basso, Marzocchi, Cigana.
PALMANOVA: Gregoratti; Mansutti, Furlani; Milocco, Lirussi, Minin; Pontel, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas.
ARBITRO: Brandini di Bolzano.

SACILE — Partita dai due volti quella tra Sacilese e Palmanova, terminata sullo 0-0, un risultato in fondo giusto che soddisfa senza dubbio i sacilesi, i quali vedono interrotta la serie delle partite negative. Infatti, a un primo tempo di netta marca degli ospiti è seguita una ripresa condotta con molta generosità dai locali i quali hanno così riscattato un primo tempo alquanto scialbo.

L'avvio di partita è stato tutto del Palmanova, squadra ben dotata, in grado di sviluppare un ottimo calcio, che ha decisamente preso in mano le redini del gioco. I biancorossi locali sono rimasti sorpresi e hanno dovuto subire l'iniziativa degli avversari, senza quasi mai riuscire a imbastire dei pericolosi contropiedi.

Giocando molto sulle fasce laterali, il Palmanova ha creato la prima grossa occasione da gol al 13' con Di Blas, che ha però sparato di poco a lato. Insistono ancora gli ospiti e al 35' il gol sembra fatto, ma la palla calciata da Zof viene respinta sulla linea di porta da Palù. In questa fase di gioco i locali mettono in evidenza una condizione fisica precaria e scarse idee di gioco. Ne approfittano così gli ospiti per condurre e sul finire del tempo sfiorando ancora il gol su una papera di Canese, ma Zucco si fa anticipare da Borin.

La ripresa inizia con una Sacilese aggressiva e più concentrata. Certo ha molto influito l'ingresso in campo di Tomasella, che ha permesso a Da Re di avanzare a centrocampo e dare così maggiore appoggio alle punte. I locali così si sono spostati in avanti e il Palmanova ha dovuto preoccuparsi maggiormente di coprire il proprio centrocampo. Da questo momento i padroni di casa incominciano a giocare con maggiore responsabilità e mettono in difficoltà la difesa avversaria, che spesso deve ricorrere alle maniere forti per fermare le offensive dei locali.

Al 30' grossa occasione per i sacilesi: Zofrea dalla sinistra mette al centro un buon pallone per Netto, che però viene anticipato dal portiere. Insistono ancora i locali e al 35' Pessot, su calcio di punizione, smarca bene Palù sulla sinistra; il libero però perde il tempo ma riesce a recuperare la palla e passarla al centro, dove Basso giunge sbilanciato e mette sul fondo.

Insistono ancora i locali, i quali però non riescono a sorprendere l'attenta difesa avversaria.

Memo Scarabellotto

CALCIO ALLIEVI

Vinto da Cervignano il torneo regionale

Si è concluso dopo tre turni il torneo regionale di calcio organizzato dal Comitato per il Friuli-Venezia Giulia del settore giovanile e riservato alle rappresentative Allievi di comitato. Il successo è arriso all'undici di Cervignano che nella finalissima ha superato per 2-1 la selezione di Monfalcone, che deteneva il titolo conquistato nel 1976.

L'Isonzo Turriaco acciuffato nella ripresa

Isonzo Turriaco - P. Cervignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Tarlao; nel s.t. all'11' Lepre.
TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascarin, Passon; Blason, Bergamasco, Biondin, Feresin, Villalta (Anut II).
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Moriacco, Del Piccolo, Pettarin; Zanette, Simonetti, Ulian (Pelos), Belviso, Tarlao.
ARBITRO: Miani di Pordenone.

TURRIACO — Con un grande secondo tempo l'Isonzo è riuscito a raddrizzare la partita con la Pro Cervignano, che si era trovata inaspettatamente in vantaggio subito all'avvio, grazie ad uno svarione della difesa biancoazzurra, di cui Tarlao ha approfittato con prontezza. La squadra di casa, che doveva vincere a tutti i costi, vistasi invece superata già in apertura, ha dovuto sudare le proverbiali «sette camicie» per riportarsi alla pari. Bisogna dire però che il pareggio è piuttosto poco per i locali, soprattutto per quello che hanno costruito nella ripresa, nella quale hanno letteralmente compresso la Pro Cervignano nella sua area, mancando per un nulla il gol della vittoria.

La cronaca vede subito in apertura il gol della Pro Cervignano, che poi si chiude in difesa e corre qualche pericolo su incursioni di Blason e Biondin e su una punizione di Feresin che sfiora la traversa. Nel secondo tempo, come detto, l'Isonzo Turriaco preme sull'acceleratore, sveltisce la manovra anche per l'inserimento di Anut II e dopo due tentativi falliti da Blason raggiunge il meritato pareggio con Lepre pronto a deviare in rete un calcio d'angolo di Feresin.

Prima del fischio di chiusura i biancoazzurri avevano ancora qualche buona occasione per cogliere l'intera posta mentre la Pro Cervignano, paga del risultato, si chiudeva ancor più in difesa. I migliori del Turriaco Anut II, Lepre e Mascarin. Nella Pro Cervignano Tarlao, Moriacco e Del Piccolo. L'arbitraggio è stato insufficiente.

G. M.

CALCIO

Iscrizioni al corso per allievi arbitri

E' stato prorogato al 31 dicembre il termine ultimo per le iscrizioni al corso per allievi arbitri indetto dalla sezione «R.C. Pieri» dell'Associazione Italiana Arbitri di Trieste. Al corso possono partecipare tutti i giovani compresi fra il sedicesimo e il trentacinquesimo anno di età. Le domande di adesione possono essere presentate a mano nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 19.30 alle 20.30 nella sede di via del Teatro n. 2 oppure inviate a mezzo posta entro il 31 dicembre.

CALCIO FEMMINILE

Sono state rinviate a sabato sera causa il maltempo le due partite di calcio femminile in programma per la quinta e ultima giornata della coppa «Città di Trieste» di calcio femminile.

I RISULTATI

*Brugnera - Medea	1-1
*Torviscosa - Maniago	3-1
*Sacilese - Palmanova	0-0
*Isonzo T. - Pro Cervignano	1-1
Pro Gorizia - *Sangiorgina	2-0
*Lignano - Fontanafredda	1-1
*Cormonese - Tarcentina	1-0
*Gradese - San Giovanni	1-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	13	8	2	3	12	5	18
Fontanafredda	13	6	6	1	11	6	18
Pro Gorizia	13	5	7	1	13	6	17
San Giovanni	13	6	5	2	12	7	17
Brugnera	13	4	6	3	11	9	14
Palmanova	13	4	6	3	14	12	14
Pro Cervignano	13	3	7	3	12	9	13
Lignano	13	2	9	2	8	8	13
Sacilese	13	4	4	5	13	11	12
Gradese	13	4	4	5	12	15	12
Isonzo T.	13	3	5	5	9	10	11
Medea	13	4	3	6	12	14	11
Maniago	13	2	6	5	7	10	10
Tarcentina	13	3	4	6	9	15	10
Sangiorgina	13	3	4	6	8	17	10
Torviscosa	13	2	4	7	6	13	8

LE PARTITE DEL 18.12.77

Palmanova - Torviscosa
Pro Gorizia - Lignano
Tarcentina - Sacilese
Medea - Gradese
Pro Cervignano - Cormonese
Maniago - Isonzo T.
Fontanafredda - Brugnera
San Giovanni - Sangiorgina

I marcatori

7 reti: Diblas (Palmanova);
4 reti: Del Ben (Brugnera), Ulcigrai (Fontanafredda), Troia (Lignano), Cencig e Bacilieri (Medea);
3 reti: Comisso (Cervignano), Bregant (Cormonese), Francescutto (Brugnera); Maran e Cracovia (Gradese), Blason (Isonzo T.), Bartussi (Pro Gorizia), Migotto (Sacilese), Maran (Sangiorgina), Frucco (Tarcentina).

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE A - SENZA GRANDI SORPRESE

Il Pro Aviano insiste ma la Gemonese non molla

Aviano - Flumignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 39' Bola.
PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, De Biasio; Gava, Antoniazzi, Patrizio; Corti, Todesco (Vatta), Bortolin, Bola, Zorzetto.
FLUMIGNANO: Più; Sgrazzutti II, Paron; De Paoli, Sgrazzutti I, Malisan; Deana, Piani, Barbarino, Bulfon, Cortello.
ARBITRO: Giordano di Udine.

BUDOIA — La capolista si è trovata di fronte a un sorprendente Flumignano, e ha dovuto sudare per averne ragione. Gli ospiti non hanno permesso ai giallobiù di organizzare un gioco fluido come è nel loro costume; poiché hanno praticato delle marcature strettissime, correndo su ogni palla, e mettendo anche in difficoltà gli avversari in giornata di poca vena.

L'unica rete è venuta su punizione di Patrizio che ha trovato la testa di Bola, il quale in tuffo ha fatto secco Più. Il vantaggio ha rinfrancato gli avianesi che pur non incantando, sono riusciti a creare almeno quattro conclusioni pericolose, mancate di un soffio.

Beniamino Redolfi

LE PARTITE DEL 18.12.77

Percoto - Buiese
Spilimbergo - Palazzolo
Azzanese - Basiliano
Sanvitese - V. Rauscedo
Flumignano - U. Nogaredo
Gemonese - Pro Aviano
Casarsa - Trivignano
Cordenonese - Bertiolo

Trivignano - Sanvitese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Driusso, al 27' Moras, al 17' s.t. Burino.
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Venturoso; Toneguzzo, Cesco, Infanti; Del Molin, Driusso, Mazzolo I, Colussi, Mazzolo II (15' s.t. Burino), Francescutto.
TRIVIGNANO: Carrozza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Moras, Cettolo, Nadalutti, Buttazzoni, Saccomano.
ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

TRIVIGNANO — Il Trivignano ha conquistato la sua quinta vittoria consecutiva grazie al suo modulo di gioco che propone una serie di azioni programmate, fra le mura amiche a tre punte, mentre nelle partite esterne la squadra bianconera si dispone a «riccio» con due punte offensive per colpire la difesa e la porta avversaria. cali una nota di merito va sicuramente data a Moras e a Nadalutti.

M. M.

Rauscedo - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 31' s.t. Fornasir III su rigore.
RAUSCEDO: Borgobello; Fornasier I, Giacomello; Bianco, D'Andrea I, D'Andrea II; Pellegrin, Lenarduzzi, Leon, Fornasier III, Concato.
CORDENONESE: Martini; Bidinost, Botosso; Danelon, Scapolan, Polesel; Dalla Bella, D'Andrea, De Roja, Mariutti, Frison.
ARBITRO: Del Fabbro

RAUSCEDO — Altri due punti meritatissimi nel carniere vivaista. Gli ospiti erano attesi con timore, ma in realtà si sono mostrati abbastanza dimessi. Il risultato è striminzito, ma ciò dipende solo dalla solita carenza in fase conclusiva dei padroni di casa. La rete è venuta al 31' della ripresa: Concato, ieri attivissimo, fugge per l'ennesima volta al suo avversario che lo atterra, siamo in area ed è rigore. Batte Fornasier III e per Martini non c'è scampo.

Luigi D'Andrea

Bertiolo - Spilimbergo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Puzzoli; nel s.t. al 13' Londero.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Nicolella; Driutti, Zanchetta, Malero; Rambaldini, Pavan, Meneguzzi, Livon, Puzzoli.
SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Cimarosti; Londero, Filippuzzi, Bortotussi; Rossi (Simonutti), Basso, Bassani, Tosoni, Napolitano.
ARBITRO: Concina di Trieste.

BERTIOLO — Ennesimo pareggio interno del Bertiolo questa volta con gli azzurri dello Spilimbergo. La partita, disturbata dal vento, è stata assai vivace, combattuta. I padroni di casa sono andati subito in vantaggio con la prima azione di profondità. Rapido scambio tra Rambaldini e Pavan e traversone di quest'ultimo che viene raccolto a centro area e messo in rete da Puzzoli.

Nella ripresa gli ospiti hanno giocato con più determinazione e hanno colto il pareggio sostanzialmente meritato, con un tiro da fuori area di Londero, che si è infilato all'incrocio dei pali, alla sinistra di Schiff.

Renzo Calligaris

Basiliano - Percoto 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Kravanja; nel s.t. al 10' Toppano.
BASILIANO: Mattiussi; Bearzi, Benedetti; Polo, Fabris I, Manzi; Toppano, Fabris II, Di Benedetto, Felace, Pravisani.
PERCOTO: Filigoi; Garzitto, Doardo; Tami, Pinzini, Ceplle; Tedeschi, Kravanja, Buttazzoni, Piccini, Chiarandini.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

BASILIANO — Un discutibile arbitraggio ha tolto al Basiliano la legittima soddisfazione di veder coronati da una vittoria gli sforzi profusi da tutti i giocatori per 90' di gara. Il gol del Percoto è venuto infatti su azione di contropiede, con l'unico tiro scoccato nell'intera gara contro la rete di Mattiussi. Il forcing dei padroni di casa si è concretato con la bella rete di Toppano nei primi minuti della ripresa, e in un'altra segnatura annullata dall'arbitro Tarantino al 5' dal termine. Ancora a 4' dalla fine il centravanti del Basiliano Di Benedetto è stato platealmente falciato da due difensori ospiti, ma l'inflessibile arbitro goriziano non ha concesso il rigore

G. N.

Union - Azzanese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' D'Odorico II.
UNION: Bon; Bernava, Leita; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico I, Butazzi, Martina (Pellis dal 20' s.t.); Dreussi, D'Orlando II.
AZZANESE: Furlanis; Del Belluz, Venturelli; Giacomin, Della Bianca, Travani; Canton, Geremia, Mazzan, Perez, Zanotto.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

NOGAREDO — Le due matricole hanno dato vita a una gara esaltante, anche se non è stata confortata dalla segnatura di un numero maggiore di reti. L'Union ha subito preso in mano le redini della gara, anche se ben contrastata ma è comunque riuscita a passare solo allo scadere della prima frazione di gioco.

G. V.

Buiese - Gemonese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. Di Gallo I (su rigore) al 20' Turri al 35'.
BUIESE: Duca; Copetti, Milocco; Piemonte, Turri, Bertoni; Morocutti, Urselin, Lancini, Crivellini, Rodaro.
GEMONESE: Canci; Bovolini, Baldassi; Venturini, Da Pit, Dordolo; Nascimben, Straulino, Baldassi II, Di Gallo I, Di Gallo II.
ARBITRO: Libri di Cormons.

BUIA — Ancora una volta la Buiese si è fatta imporre il pareggio interno ma in questo caso va rilevato che la Gemonese — seconda in classifica — ha dimostrato sul terreno di Buia tutto il proprio valore. Ai padroni di casa va quindi il merito di aver reagito con energia dopo la segnatura ospite su calcio di rigore, e di aver costretto la Gemonese nella propria area per lunghi tratti della ripresa, con un disperato «forcing». Proprio grazie alla veemente offensiva a 10' dalla fine la Buiese ha ottenuto un calcio d'angolo che lo «stopper» Turri è riuscito incredibilmente a trasformare direttamente in gol conquistando quindi il meritato pareggio.

I RISULTATI

*Trivignano - Sanvitese	2-1
*Buiese - Gemonese	1-1
*Basiliano - Percoto	1-1
*Pro Aviano - Flumignano	1-0
*Bertiolo - Spilimbergo	1-1
*Union Nog. - Azzanese	1-0
*Vivai Rausc. - Cordenonese	1-0
*Palazzolo - Casarsa	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	13	7	5	1	14	4	19
Gemonese	13	6	5	2	17	8	17
Un. Nogaredo	13	6	4	3	15	12	16
Palazzolo	13	6	3	4	12	13	15
Azzanese	13	5	4	4	16	13	14
Trivignano	13	6	2	5	11	11	14
Cordenonese	13	6	1	6	13	11	13
Casarsa	13	3	7	3	13	13	13
Bertiolo	13	5	3	5	12	14	13
Vivai Rausc.	13	3	6	4	12	13	12
Flumignano	13	4	4	5	6	8	12
Buiese	13	3	6	4	11	14	12
Sanvitese	13	2	6	5	7	11	10
Percoto	13	3	4	6	12	16	10
Spilimbergo	13	3	4	6	14	21	10
Basiliano	13	2	4	7	12	20	8

DETTANTI 1.a ATEGORIA Gione B

LA MUGGESANA NON E' RIUSCITA A DARE UNA MANO ALLA STOCK, FRENATA DAL PIERIS - INCALZA IL S. CANZIAN

INSTANCABILE MARCIA DELLA MANZANESE

UN EDRDIENTE HA CONDANNATO I VERDE-ARANCIO

Manzanese-Muggesana 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 44' Colombo.

MANZESE: Ruffini; Ceccotti, Grazzolo; Paniutti, Clocchiatti (Masarotti), bro; Colombo, Passone, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Busatto; Vichi, Coslovich, Olivo; Verbich, na (Varin), Mendella, Borroni, Chelleri.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

MANZANO — La Manzanese con una zampata del giovane esordiente Colombo, all'ultimo minuto del primo tempo ha vinto una gara nervosa che l'arbitro è riuscito a tenere in pugno molto bene. A tre minuti dal termine della prima parte di gioco, Clocchiatti ha dovuto lasciare il treno di gioco per una ginocchiata alla testa ed al suo posto ha esordito Masarotti, un'altra giovane promessa della Manzanese. Colombo e Masarotti non hanno sfigurato, anzi hanno dato vitalità al gioco.

Certamente l'assenza di giocatori come Russi e Gratton si è fatta sentire nelle file della Manzanese. L'allenatore Corolli spera di recuperarli al più presto onde avere a disposizione negli ultimi due difficili impegni del girone di andata. Nella gara odierna la capolista ha sprecato numerose palle gol e così ha dovuto soffrire fino all'ultimo minuto di gioco per mantenere l'esiguo vantaggio.

Al 20' Pellizzari a destreggiarsi molto bene ma è un difensore muggesano a salvare proprio sulla linea. Al 30' Bidoggia imbecca Pelizzari, ma l' estremo difensore Ravasini riesce a deviare la sfera in calcio d'angolo. Il primo tempo veramente con tanti colpi di scena. La ripresa vede una Muggesana tutta tesa alla ricerca del gol. I verde-arancio si sono resi più volte pericolosi con Mendella e Chelleri. Per contro gli attaccanti locali hanno avuto almeno tre occasioni da gol con Fedel, Colombo e Pagnutti. Ma la più grande occasione l'ha avuta Pagnutti a quattro minuti dal termine della gara.

Pagnutti, oggi in veste di centrocampista, si è trovato tutto solo davanti al portiere e ha scagliato il pallone molto al di sopra della traversa, con sorpresa di tutti. Poteva essere la ... tranquillità ed invece nell'ultima manciata di minuti ... sfruttando anche di punizioni a loro favore, hanno messo più volte in difficoltà la difesa della capolista. Proprio in questi frangenti si faceva sentire la mancanza dello sfortunato Clocchiatti. Nelle file della Manzanese, buona la prova degli esordienti Colombo e Masarotti; tra gli ospiti hanno impressionato per la velocità negli smarcamenti gli esperti Chelleri e Mendella.

Roberto Braida

VITTORIA DEI GIOVANI

S. Canzian 1
Torriana 0

MARCATORE: Flaborea al 12' del primo tempo.

SAN CANZIAN: Masin; Del Zotto, Vittor; Busut, Zorzenon, Minin; Flaborea, Piemonte, Stabile, Trevisan, Coghetto.

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Giraldi, Turus, Piazza; Zollia I, Piagnio (Bertoli), Zollia II, Sabot, Mazzuchin.

ARBITRO: De Toni di Pordenone.

SAN CANZIAN — Quella di ieri del San Canzian tra le mura amiche è la vittoria dei giovani. Sembrava, alla vigilia, che questa partita fosse relativamente facile per i rossoneri di Fontana. Invece, con l'assenza di due importanti titolari quali Ceglia e il regista Ferro, si sono creati, non pochi problemi per l'allenatore il quale, si era già dichiarato ottimista e fiducioso prima della partita, per l'innesto di alcuni giovani quali Masin e Trevisan, nonché di Coghetto e del debuttante Piemonte. E i giovani hanno effettivamente meritata la fiducia dell'allenatore.

Veniamo alla cronaca. Nel primo tempo i locali hanno dimostrato una netta supremazia territoriale andando in vantaggio già al 12' con un bel gol di Flaborea il quale, sfruttando un traversone di Stabile, ha messo imparabilmente alle spalle di Valente. Nella ripresa si è assistito a un confronto a centrocampo, con poco lavoro per i portieri. Per i locali quindi non è stato difficile controllare l'avversario e le scarse sfuriate in avanti degli ospiti, opera per lo più della fantasia di Zollia II.

Verso la fine dell'incontro i locali hanno osato di più, creando alquanto lavoro per l'estremo difensore ospite e cogliendo un palo al 39' nel vano tentativo di aumentare il vantaggio.

G. M.

PAREGGIO CONTESTATO

Mossa 2
Buttrio 2

MARCATORI: nel s.t. al 12' Di Lena, al 25' Mestroni (su rigore), al 35' Vidoz, al 40' Di Lena.

MOSSA: Alt; Zamar, Blason; Tollon, Bevilacqua, Bressan; Berloso, Princic, Olivier, Vidoz, Di Lena.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Bondoni; Bibalo, Segatto, Di Bernardo; Puntin, Sabot, Persoglia, Mestroni, Di Lena.

ARBITRO: Ditta di San Daniele.

MOSSA — Incredibile! Per il Mossa il momento è decisamente no. Con una sfortuna così non c'è neanche più gusto a giocare al calcio. Un Buttrio frastornato, sotto le sferzate di Olivier e compagni, è riuscito nell'impresa di pareggiare per ben due volte e, come se ciò non bastasse, la dinamica delle reti ha lasciato molti dubbi in quanto l'arbitro prima ha fischiato un rigore dubbio e, successivamente, ha lasciato correre un «fuorigioco» piuttosto netto. Il Mossa tuttavia non si rassegna e continuerà ugualmente le sue battaglie con lo stesso spirito combattivo.

Secondo tempo: al 13' Di Lena (Mossa) ricevuta la palla da Olivieri, inventa con grande perizia uno slalom ubriacante e conclude con un bolide imparabile. 25': discesa del Buttrio con il pallone entro l'area del Mossa, piccolo accenno di mischia in cui l'arbitro «scopre» un mani. Rigore di Mestroni e rete. 35': cross di Olivier per la testa di Vidoz che da pochi passi mette dentro. 40': rinvio lungo del Buttrio entro l'area del Mossa. Succede di tutto al malcapitato Alt, fin quando Di Lena (Buttrio) mette dentro da posizione piuttosto irregolare.

Come detto in precedenza il Mossa continuerà a combattere specialmente ora che ha ritrovato nel suo Di Lena il vecchio leone e in Oliver un indiscusso primo attore alla regia della squadra.

AZIENDALI SVANTAGGIATI DALLE MOLTE ASSENZE

Stock-Pieris 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Grimaldi (autorete); nel s.t. al 6' Giordani (su rigore).

STOCK: Dambrosi; Savron, Cellie; Jugovaz, Tremul, Zarattini; Lanza, Podgornik, E. Punis, C. Punis, Naldi.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Pasquali; Sgubin, Fedel, Giordani; Trombone, Clemente (dal 20' del s.t. Sabbadin), Recchia, Clama, Visintin.

ARBITRO: Salvadori di Cormons.

Una Stock rimaneggiatissima ha ottenuto soltanto un punto da questo confronto che l'ha vista opposta al Pieris. Le assenze di numerosi titolari, quali Vidonis, Manzon e Puntar, tutti elementi essenziali all'economia del gioco, si sono fatte decisamente sentire, in particolare sull'1-1, quando cioè i padroni di casa sono stati chiamati a compiere il massimo sforzo alla ricerca del successo pieno. A quel punto è mancata a centrocampo quella forza propulsiva che i tre giocatori sanno infondere al complesso.

Sul fronte dell'attacco Edy Punis e Naldi hanno avuto buoni spunti ma, contro una difesa accortissima e ben disposta come quella del Pieris, quasi una muraglia eretta dinanzi a Bonaldo, era necessaria una manovra corale e continua che invece è mancata. Non si poteva d'altra parte esigere che Zarattini, solitamente impegnato nella marcatura stretta sull'uomo, si tramutasse all'improvviso in un geniale mediano di sostegno; aggiungendo a ciò la giornata non eccessivamente felice di Claudio Punis, l'uomo sul quale dovrebbero fare perno tutte le triangolazioni, si ha il quadro esatto dei motivi che hanno determinato questo pareggio interno dei ragazzi di Del Bianco, pareggio che comunque non deve essere disprezzato, considerata la forza degli ospiti.

La squadra di Travain ha disputato infatti una buona partita reagendo con ordine e caparbietà allo sfortunato episodio dell'autorete. L'ala destra Trombone ha portato più volte la minaccia nella metà campo avversaria. Anche se c'era sempre Cellie a impedirgli di puntare direttamente verso rete, egli è stato comunque un punto di riferimento molto valido per lo sviluppo delle azioni degli amaranto. Ottima impressione ha destato la difesa, reparto nel quale giganteggia il capitano Giordani, tempestivo e preciso in tutti i suoi interventi. Superiore al livello generale ci è sembrato anche il mediano Sgubin, un giocatore dotato di notevole potenza oltre che di una buona tecnica individuale.

Poche le note di cronaca. Si deve attendere quasi un quarto d'ora per assistere a un tiro in porta vero e proprio: è Claudio Punis a sfiorare con un tiro scoccato dentro l'area. Al 22' l'autogol: discesa sulla sinistra di Naldi che si porta fino sul fondo, crosso per Lanza ma è Grimaldi a infilare di testa nella propria porta. Al 33' i padroni di casa si presenta una buona occasione per raddoppiare: ancora da sinistra il cross di Naldi e Lanza manca l'aggancio a pochi metri dalla porta del Pieris.

In apertura di ripresa il Pieris parte deciso alla ricerca del pareggio; tenta dapprima al 5' Sgubin con una punizione dal limite che Dambrosi respinge a pugni chiusi, ma un minuto più tardi è Giordani a siglare dal dischetto: il calcio di rigore era stato concesso per un evidente fallo di mano di Savron. Da questo momento in poi si assiste al «serrate» della Stock, ma la costante pressione territoriale non crea seri pericoli alla rete difesa da Bonaldo, se non al 12' quando Naldi tira di poco sul fondo e, verso la fine della partita, su una punizione a due in area respinta dalla barriera. Buono l'arbitraggio del signor Salvadori.

Ugo Salvini

I RISULTATI

Corno - *Pro Romans	1-0
*Mossa - Buttrio	2-2
*Primorje - Ronchi	0-0
*Stock - Pieris	1-1
*S. Canzian - Torriana	1-0
Ponziana - *Fortitudo	3-1
*Aquileia - Portuale	1-1
*Manzanese - Muggesana	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	13	9	2	2	15	4	20
Stock	13	7	4	2	13	6	18
S. Canzian	13	6	5	2	14	7	17
Ponziana	13	5	6	2	18	10	16
Portuale	13	5	5	3	18	9	15
Buttrio	13	3	9	1	13	11	15
Pieris	13	4	7	2	14	14	15
Aquileia	13	4	6	3	11	10	14
Ronchi	13	3	7	3	12	11	13
Primorje	13	4	4	5	10	12	12
Corno	13	3	5	5	7	11	11
Fortitudo	13	3	5	5	11	16	11
Muggesana	13	4	2	7	12	12	10
Torriana	13	1	7	5	8	13	9
Mossa	13	3	2	8	11	23	8
Pro Romans	13	0	4	9	8	22	4

LE PARTITE DEL 18.12.77

Ronchi - Mossa
Torriana - Fortitudo
Muggesana - Primorje
Corno - Aquileia
Pieris - Manzanese
Buttrio - Stock
Ponziana - Pro Romans
Portuale - S. Canzian

DECISIONE DAGLI UNDICI METRI

Aquileia-Portuale 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Di Benedetto (su rigore), al 15' Gon (su rigore).

AQUILEIA: Berti; Carbone, Sandrigo; Porcari, Stabile, Pinatti; Polo, Gon, Gerometta, Pasquali, Montico.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica, Penco, Lo Schiavo; Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Lenardon, Novel.

ARBITRO: Re di Udine.

AQUILEIA — Pari e patta tra l'Aquileia e il Portuale al termine di una gara di un discreto livello tecnico e agonistico. Il primo tempo era scivolato senza nessuna novità di rilievo; le due compagini si controllavano a vicenda e gli attaccanti poche volte avevano partita vinta contro i difensori. A dar sprone ai ventidue atleti ci ha pensato l'arbitro Re di Udine il quale, con un po' di leggerezza, concedeva agli ospiti un calcio di rigore al 12' della ripresa.

A quel minuto, infatti, il sempre valido Stabile, compiva un fallo ai danni di Novel in area che dava la possibilità a Di Benedetto di aprire le segnature dagli undici metri. Inutili sono state le proteste dei biancorossi locali e il tentativo di parata di Berti. Tre minuti più tardi, quasi a compensare l'errore fatto ai danni dell'Aquileia, l'arbitro concedeva un altro calcio di rigore.

La gara a questo punto si ravvivava ed era proprio l'Aquileia a sfiorare, a più riprese, la segnatura. Sfortunatamente per gli sportivi locali, l'incapacità delle punte non consentiva di sbloccare il risultato. Queste le azioni salienti: al 42' l'ala Novel, approfittando di una svista della difesa, si portava avanti con una veloce sgroppata ma, a porta quasi sguarnita, preferiva passare la palla al compagno Pobega. Quest'ultimo non intuiva il passaggio e la sfera era facile preda dei biancorossi.

Al 43' Stabile abbandonava la retrovia e si portava avanti, passava a Polo il quale porgeva a Pinatti, che falliva banalmente. Al 9' della ripresa Di Benedetto (il migliore in campo degli ospiti) impegnava Berti. Al 12' e al 15' arrivavano le due azioni che portavano ai rigori. Al 25' Monticco, a porta vuota, falliva il bersaglio. La palla toccava il palo e rientrava in campo. Al 34' Novel scappava tallonato da Stabile; l'ala ospite si portava in una posizione da tiro ma calciava troppo alto.

Giorgio Milocco

DECISIVO IL PREDOMINIO DEI BIANCOCELESTI A CENTROCAMPO

Ponziana-Fortitudo 3-1

MARCATORI: nel s.t. al 3' Iannuzzi (su rigore), al 15' Bembo, al 32' e al 37' Meiacco.

PONZIANA: Coronica; Bembo, Rigoni; Cattonar, Cociancich, Gerin; Starc, Maranzina, Meiacco, Sulcic, Vivoda (dal 25' s.t. La Fata).

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Covacich; Cociani, Pintus, Suerzi; Fuglia (dal 20' s.t. Schipizza), Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Iannuzzi.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

Vittoria per 3 a 1 del Ponziana: questa sì che è una sorpresa. Forse Molinari non pretendeva tanto, ma visto come sono andate le cose, c'è da puntualizzare che il successo dei triestini deve essere considerato meritatissimo perché legittimato dal gioco, dal brio, dall'insistente azione corale che confermano il momento del Ponziana e la sua piena condizione.

La Fortitudo, per contro, priva oggi dello squalificato Braico, ha pasticciato tanto dopo essere partita benino, ed ha finito col naufragare in un modo che nessuno invero si aspettava. Con la velocità delle manovre, la prontezza nel chiudere gli spazi e soprattutto la velocità nell'imbastire i contropiede, il Ponziana ha teso il laccio ai padroni di casa che solo in rare occasioni sono riusciti a farsi pericolosi davanti a Coronica, la cui sicurezza ha dato alla sua squadra quella tranquillità nei settori arretrati di cui aveva necessità.

S'era pure detto, alla vigilia, che la gara si sarebbe risolta a centrocampo e così è avvenuto: Gerin, Maranzina e Sulcich hanno subito saputo imporsi al reparto avversario, che accusava l'assenza del già citato Braico, e che non ha saputo contrastare la più precisa manovra dei ponzianini. Soltanto Prestifilippo ha cercato di fare qualche cosa ma mancava del tutto chi sapesse ragionare, visto che Predonzani penava su Maranzina, che Cociani galoppava molto ma concludeva poco, che Zugna finiva con l'esaurirsi andando avanti ed indietro senza riuscire ad impostare una sola azione offensiva pericolosa.

Sicché la Fortitudo veniva a trovarsi con le due punte Fontanot e Jannuzzi pressoché isolate e con la difesa spesso scoperta: poco conta che le reti avversarie siano state più o meno fortunose, sono nate comunque da una maggiore pressione che alla lunga ha dato i suoi frutti. Eppure era cominciata bene per i ragazzi di Frontali che si rendevano subito pericolosi al 7' con Pintus che raccoglieva un traversone dalla destra battuto da Prestifilippo mandando d'un soffio alto. Al 13' era Jannuzzi a pescare con un cross molto teso Fontanot al centro dell'area il quale mandava un poco alto.

Replicava il Ponziana con Meiacco che tirava dal limite, impegnando Blasina in una parata in due tempi, poi la più grossa occasione del primo tempo per il Ponziana alla mezz'ora, quando, su lungo traversone di Sulcich, Starc si incuneava tra due avversari e tirava a rete: era bravissimo Blasina con un gran balzo, a salvare in calcio d'algolo.

In apertura di ripresa arriva il gol del momentaneo vantaggio della Fortitudo: Cociani pescava Prestifilippo al limite dell' area, questi saltava Rigoni entrava in area di rigore e tirava colpendo sul braccio Cattonar. Il direttore di gara decretava il calcio dagli undici metri che Jannuzzi trasformava alla destra di Coronica. Il Ponziana non accusava e rispondeva per le rime con Meiacco che in ottima posizione raccoglieva al volo un cross di Gerin mandandolo alto. Al 13', ancora la Fortitudo ad un passo dal gol con Fontanot che da ottima posizione raccoglieva un allungo di Cociani mandandolo altissimo sopra la traversa.

Come sempre accade in queste occasioni, dopo un errore subito viene la punizione: siamo al quarto d'ora allorché da un rinvio difensivo granata Bembo raccoglie e con una gran botta dal limite spara a rete pareggiando i conti. La Fortitudo crolla anche moralmente. Passano quattro minuti e Gerin si vede parare un gran tiro da Blasina. Naturalmente piove sempre sul bagnato e così anche la sfortuna ci mette la sua: sull'ottavo calcio d'angolo battuto da Gerin, la sfera colpisce la traversa carambolando sulla destra di Meiacco che da due passi mette alle spalle di Blasina. Il terzo gol è la copia del precedente: stessi protagonisti, simile l'esecuzione: calcio di punizione traversa, testa e rete ancora di Meiacco.

Livio Carboni

I marcatori

7 reti: Chelleri (Muggesana);
6 reti: Novel (Portuale);
5 reti: Polo (Aquileia), Fabris (Ronchi), Jannuzzi (Fortitudo);
4 reti: Starc (Ponziana), Pobega (Portuale), Naldi (Stock), Crasnich (Mossa), Stabile (S. Canzian), Di Lena (Buttrio).

CALCIO ALLIEVI

L'incontro Stock - Isonzo Turriaco del campionato regionale allievi, rinviato l'8 dicembre, verrà recuperato il 26 dicembre.

TRAVERSA COLPITA NEI PRIMI MINUTI

Primorje-Ronchi 0-0

PRIMORJE: Stocca; Husu, Suligoi; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Valente, Vascotto, Bortolotti, Peri. Sabadin.

RONCHI: Pin; Novelli, Demeio; Ghermi, Biasiol, Monassi; Milocco, Meloni, Fabris, Potasso, Suligoi. Formentin.

ARBITRO: Ermacora di Fagagna.

Ancora una volta, a Prosecco, il protagonista assoluto dell'incontro è stato il vento. Ne è scaturito un risultato a reti inviolate, che accontenta soprattutto la squadra ospite, in quanto è stato il Primorje a tenere saldamente in mano le redini dell'incontro, sia nella frazione disputata in favore di vento, sia in quella con il vento contrario. Gli uomini di Giovannini, dopo l'amara esperienza di domenica scorsa, hanno costantemente cercato di scardinare la rete dell'ottimo Pin, con tiri da media e lunga distanza, non trovando nelle diverse conclusioni lo spiraglio fortunato.

Il Ronchi, per contro, ha fatto impressione solamente nella prima parte della contesa, in cui è riuscito, senza eccessivi patemi, a controllare gli sviluppi delle continue puntate dei padroni di casa. Nella ripresa, con il vento alle spalle, la squadra granata è piuttosto mancata in fase offensiva, permettendo a Tomizza e Co. di tenere lontano dalla porta di Stocca il fulcro del gioco.

Partono di slancio i giocatori locali e al 13' mancano di un soffio la marcatura: Tomizza s' impossessa di un rimpallo della difesa ospite e indirizza un pallone insidiosissimo verso la rete di Pin. Ma la traversa si sostituisce all'estremo difensore granata e l'azione sfuma. Al 32' un centro di Valente attraversa tutto lo specchio della porta e viene mancato clamorosamente da Bortolotti.

Nella ripresa il Ronchi spreca la sua unica occasione da gol con Fabris: il suo tiro, su punizione dal limite, è preciso, ma altrettanto pronta è la parata di Stocca, che si esibisce in un intervento da campione. E' ancora il Primorje che si fa minaccioso al 14'. Bortolotti si mette in luce sul settore sinistro. Il suo centro serve Peri tutto solo al centro dell'area. L'ala spara al volo, ma il suo tiro è alle stelle.

Fra gli ospiti si sono distinti Milocco, Meloni e Fabris; i migliori dei locali Franch, Suligoi e soprattutto Angileri. Non agevole il compito del direttore di gara, ma tutto sommato il suo operato è stato piuttosto equilibrato.

Luciano Zudini

Ciclocross: Marangone

GORIZIA — Denis Marangone, del G.S. Doni di Udine si è aggiudicato la ciclocampestre, denominata «Coppa Ristorante del Ponte del Calvario», valida quale settima prova del Trofeo Golden Company e organizzata dalla Società Ciclistica Goriziana. La gara si è svolta su un circuito molto impervio del monte Calvario, lungo una distanza complessiva di chilometri 19,200. Al via si sono presentati 30 corridori, dei quali una parte rinunciava a priori alla competizione viste le asperità del percorso. Fin dal primo giro Marangone prendeva decisamente la testa e, imponendo un ritmo forsennato creava in breve il vuoto dietro di sé.

Più avvincente la lotta per la piazza d'onore, dove si poteva assistere a continui e avvincenti cambiamenti di scena. Alla fine, dopo una lotta serrata, prevarrà il rappresentante del G.S. Pegola Canadese Micheluzz, che nell'ultimo giro è riuscito con una bella progressione a distaccare i suoi diretti antagonisti. La gara di ieri era valida anche quale prova unica del campionato provinciale. Il titolo è andato a Franco Novelli della S.C. Goriziana.

Ordine di arrivo: 1) Denis Marangone (G.S. Doni di Udine) un'ora e 11'; 2) Eros Micheluzz (G.S. Tegola Canadese) a 2'30''; 3) Walter Pettorosso (U.C. Cividalese) a 2'43''; 4) Antonio del Pino (idem) a 2'48''; 5) Franco Nowelli (S.C. Goriziana) a 3'; 6) Giuseppe Bon (S.C. Cormonese); 7) Sergio Del Negro (Pedale Treviso Eredit).

A. G.

BIANCOSCUDATI RIACCOSTATI DAL CAMPANELLE E DALL' EDILE

Dilet. II Cat. Gir. F

Libertas un po' impacciata

Campanelle - Flaminio 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Prada, al 30' Selatti (su rigore); nel s.t. al 30' Prada.

CAMPANELLE: Ferluga; Ribaric, Grassi; C. Del Piano, Castellano, L. Del Piano; Babuder, Bon, Prada, Zorzut, Raguso.

FLAMINIO: Mancuso; Calligaris, Di Pasquale; Pangher, Bitti, M. Gallinotti; Bisel, P. Gallinotti, Piccolo, Selatti, De Paoli.

ARBITRO: Godeas di Cormons.

Con due punti conquistati ieri a spese del Flaminio, al termine di una bella gara, il Campanelle si è ulteriormente avvicinato alla Libertas. I ragazzi di Ottavio Vatta sono andati subito in vantaggio con Prada (ottima la sua prestazione) e hanno subito la rete del momentaneo pareggio su rigore. La pressione da essi esercitata, grazie all'apporto di Raguso e Bon, è stata comunque continua e il raddoppio, ancora di Prada, con un bel gol di testa in tuffo, è stato più che meritato. Sull'altro fronte il Flaminio ha mostrato segni di ripresa e, nonostante l'assenza di Parovel fra i pali, i neroverdi hanno resistito con grinta e correttezza alle sfuriate dei più dotati avversari.

Primorec - Costalunga 2-0

MARCATORI: al 22' Sirotich (autorete), al 38' Carli P.

PRIMOREC: Maglica, Stoka, Carli M.; Ciuk, Husu, Kralj; Milkovich, Mozia, Denich, Carli P., Pavatich, Carli M. II.

COSTALUNGA: Seppini; Druzina, Coloni; Sirotich, Macor, Saronne; Carcangip, Milcenich, Bussi, Bartole, Chiodini, Furlani.

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Il Costalunga privo di Palcini, Furlan e Plet ha conosciuto sul campo di Trebiciano l'amaro della sconfitta, dopo una lunga serie di risultati positivi. A imporre l'alt alla formazione del presidente Vechiet è stato un gagliardo Primorec, che meglio dell'avversaria si è adeguato alle precarie condizioni atmosferiche.

Il risultato è stato sbloccato da un'autorete di Sirotich, che ha deviato nella propria rete un tiro di Carli. Il raddoppio è stato contestato dagli ospiti per una presunta irregolarità nell'azione dei padroni di casa.

S. Marco - Zarja sospesa per bora

Dopo due sopralluoghi effettuati dall'arbitro e dai capitani delle due squadre sul terreno di gioco, il signor Devetak, di Gorizia, ha deciso di sospendere l'incontro per la bora.

Libertas - Gaja 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Gregori, al 10' D'Aloia, al 20' Brainich; nel s.t. al 5' Botti.

LIBERTAS: Ulcigrai, Francolla, Coslovich (Giliani); Ellini, Delise, Cadelli; Brainich, Lacota, D'Aloia, Iurincich, Cocetti.

GAJA: Cante (dal 20' Olivieri); Olenik, Botti; Visintin, Krizmancic, Viviani; Cermeli, Vrse, Gregori, Zuzich (Grgic), Calzi.

ARBITRO: Faganel di Monfalcone.

Quarto pareggio consecutivo della Libertas, la quale non è riuscita a superare sul proprio terreno (ma che disastro, il fondo di via Flavia!) l'accorta formazione del Gaja, che ha impostato il suo gioco con efficaci azioni di rimessa. In vantaggio gli ospiti già al 9' per merito di Gregori, i biancoscudati hanno avuto una fiammata d'orgoglio capovolgendo il risultato nel giro di una decina di minuti. A questo punto la formazione di Cernivani ha dovuto rinunciare all'apporto del bravo Coslovich, vittima di un grave incidente. All'inizio della ripresa il Gaja ha raggiunto il pari con il terzino Botti, al termine di un'ottima combinazione in contropiede. La Libertas ha tentato allora di stringere i tempi, ma sono stati invece gli ospiti ad andare vicinissimi alla rete del successo: Vrse ha sbagliato da due passi una deviazione di testa a porta pressoché sguarnita e Ulcigrai si è superato, alzando oltre la traversa un micidiale tiro dal limite.

L. Z.

Edile Adriatica - Rosandra 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Smrekar.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Panarella (dal 15' s.t. Botteri), Leghissa; Ribezzo, Zacchigna, Paoli, Città, Villini, Vascotto, Smrekar. (12 Paulatto).

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Veglia; Taddeo, Legovich, Grezar; Perlangeli, Colavecchia, Tomasi, Sodomaco, Kirchmeyer. (12 Morisoni, 13 Grahonia).

ARBITRO: Grassi di Gorizia.

L'Edile Adriatica si sta avvicinando sempre più alla vetta della classifica. Questa volta la vittima dei ragazzi di Florio è stato il Rosandra, la compagine di San Dorligo ha sofferto per le dimensioni ridotte del terreno e non ha potuto sviluppare agevolmente il proprio gioco. Nella formazione di casa erano presenti numerosi giovani che hanno tenuto il campo con notevole autorità. Una volta in vantaggio, l'Edile Adriatica ha adottato un'accorta tattica di difesa riuscendo a imbrigliare le monavre ben orchestrate da Grezar e a concludere con un importante successo.

SOLUZIONE NEL FINALE

Opicina 1
Aurisina 0

MARCATORE: Colonna al 42' del secondo tempo.

OPICINA: Papandrea, Paolich, Dandri; Gaeta, Di Stasio, Celigol; Stradi, Valenti Clari, Privileggi, Colonna, Verh. Boidrin.

AURISINA: Tortolo; Braico, Perisutti; Braico C., Marzari Casagrande; Furlan, Pertot, Ulcigrai, Andreini, Segulin.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

L'Opicina, in virtù di una maggior aggressività e determinazione, è riuscita ad avere ragione di un'Aurisina ancora alle prese con problemi di formazione. La squadra di casa ha ipotecato il risultato finale proprio nella frazione di gara disputata in sfavore di vento. La rete della vittoria è giunta quasi allo scadere dell'incontro, dopo che l'arbitro ne aveva annullata una al centravanti Privileggi. L'Aurisina, inoltre, ha dovuto concludere l' incontro in inferiorità numerica per l'espulsione del suo libero Marzari.

ARBITRO LA BORA

Zaule 0
Edera 0

ZAULE: Pauschè; Fonda, Orfanò; Chirsich, Budicin, Solinas; Bologna, Righer, Cafueri, Millo, Savron. 12 Paniconi.

EDERA: Carmeli; Basez, Pagnut; De Marchi, Gardel, Oldani; M. Starace, W. Denich, Vattovani, Bones, Petagna. 12 Carbonare, 13 Modotto.

ARBITRO: Semperboni di Ronchi.

Si è concluso sul nulla di fatto questo incontro che vedeva opposte due formazioni impelagate nelle zone basse della graduatoria. Determinante ai fini del gioco è stata la presenza del vento che ha disturbato lo svolgersi delle manovre. Il primo tempo ha visto una maggiore pressione dell'Edera, agevolata appunto dallo spirare della bora, predominio culminato con un tiro da distanza ravvicinata di W. Denich deviato da Pauschè. Nella ripresa ha insistito di più lo Zaule ma Carmeli, al suo esordio stagionale, ha fatto buona guardia. Alla mezz'ora della ripresa è stato espulso Vattovani.

DOPPIETTA DI GARDOZ

Op. Supercaffè 2
Breg 1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Sterni, al 30' Gardoz, nel s.t. al 30' Gardoz.

OPICINA SUPERCAFFE': Ferfoglia; Volturno, Mafrici; Maranzana, Biagi, Macchi; Aversa, Bretti, Gardoz, Spangaro, Porro.

BREG: Chermaz; Bonazza, Crevatin; Sovich, Dagri, Melon; Iez, Krizman, Cadenaro, Coloni, Sterni.

ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

L'Opicina Supercaffè è tornato alla vittoria espugnando il difficile terreno del Breg. I ragazzi del presidente Maniccia hanno giocato una buona partita rimontando la rete iniziale di Sterni, che ha accompagnato in rete il pallone dopo un tiro di Iez. Il Supercaffè ha reagito molto bene e ha siglato la rete del pareggio alla mezz'ora del primo tempo. Nella ripresa le due squadre si sono affrontate a un buon livello, nonostante il vento e il terreno sconnesso. A un quarto d'ora dalla fine un rilancio della difesa è stato ben sfruttato da Gardoz che ha così messo a segno una doppietta.

I marcatori

8 reti: Perlangeli (Rosandra); Carli M. (Primorec); Privileggi (Opicina);
6 reti: Zaccaria (Aurisina); Zorzut (Campanelle);
5 reti: Pascon (Edile Adriatica); Zollia (S. Marco); Gardoz (Opicina Sup.); Carli P. (Primorec);
4 reti: Babuder (Campanelle); Bussi (Costalunga); Bolcich (Gaja); Savron (Zaule).

Girone «D»

I RISULTATI

*Gonars - Sedegliano	1-0
*Castionese - Muzzanese	1-1
*Marter - Maranese	1-1
*Romans V. - Ronchis	1-1
*Lib. Variano - Rivolto	1-0
*Codroipo - Campoformido	3-1
*Tisana - Rivignano	1-0
*Pocenia - Mortegliano	1-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	13	7	5	1	10	3	19
Rivignano	13	4	8	1	14	9	16
Maranese	13	6	4	3	12	10	16
Pocenia	13	3	9	1	14	8	15
Sedegliano	13	5	5	3	13	8	15
Gonars	13	5	4	4	16	14	14
Mortegliano	13	4	6	3	10	8	14
Ronchis	13	3	8	2	11	10	14
Castionese	13	5	4	4	10	11	14
Tisana	13	5	3	5	14	9	13
Lib. Variano	13	5	3	5	12	10	13
Muzzanese	13	2	9	2	11	11	13
Romans V.	13	2	8	3	10	13	12
Marter	13	2	5	6	10	16	9
Campoformido	13	2	2	9	7	23	6
Rivolto	13	1	3	9	5	17	5

LE PARTITE DEL 18.12.77

Muzzanese - Tisana
Ronchis - Rivolto
Campoformido - Castionese
Sedegliano - Pocenia
Maranese - Codroipo
Rivignano - Marter
Lib. Variano - Gonars
Mortegliano - Romans V.

Girone «E»

I RISULTATI

*Moraro - Malisana	0-0
*Itala - Aiello	1-0
*Juventina - Terzo	1-1
Torre Tap. - *Staranzano	2-1
S. Marco GR. - *Villesse	2-1
*Isonzo - Sagrado	1-0
*Pro Flumicello - Lucinico	2-2
*Ruda - Mariano	1-0

LA CLASSIFICA

Itala	13	7	5	1	14	6	19
Lucinico	13	6	6	1	15	8	18
Staranzano	13	7	3	3	13	7	17
Terzo	13	7	3	3	18	13	17
Torre Tap.	13	6	5	2	18	13	17
Malisana	13	5	4	4	11	7	14
S. Marco Gr.	13	4	5	4	14	11	13
Ruda	13	4	5	4	11	11	13
Flumicello	13	3	6	4	11	9	12
Villesse	13	4	4	5	7	11	12
Isonzo	13	4	2	7	15	18	10
Juventina	13	2	6	5	9	14	10
Mariano	13	2	6	5	7	14	10
Sagrado	13	3	3	7	10	15	9
Moraro	13	3	3	7	7	15	9
Aiello	13	1	6	6	7	14	8

LE PARTITE DEL 18.12.77

Terzo - Itala
S. Marco Gr. - Isonzo
Lucinico - Juventina
Malisana - Ruda
Torre Tap. - Pro Flumicello
Aiello - Staranzano
Sagrado - Moraro
Mariano - Villesse

Girone «F»

I RISULTATI

*Zaule - Edera	0-0
*Opicina - Aurisina	1-0
Campanelle - *Flaminio	2-1
*Edile Adriatica - Rosandra	1-0
Opicina Sup. - *Breg	2-1
*Primorec - Costalunga	2-0
*Libertas - Gaja	2-2
*S. Marco - Zarja	sospesa

LA CLASSIFICA

Libertas	13	7	6	0	22	10	20
Campanelle	13	7	5	1	24	11	19
Ed. Adriatica	13	6	5	2	20	12	17
Opicina	13	6	4	3	18	12	16
Costalunga	13	4	7	2	12	8	15
Primorec	13	6	3	4	18	13	15
S. Marco	12	5	3	4	18	17	13
Aurisina	13	4	5	4	15	15	13
Breg	13	3	5	5	11	12	11
Rosandra	13	4	3	6	12	15	11
Opicina Sup.	13	3	5	5	16	20	11
Gaja	13	3	5	5	13	21	11
Zaule	13	4	4	5	10	15	11
Zarja	12	4	1	7	9	14	9
Edera	13	2	4	7	8	16	8
Flaminio	13	1	3	9	6	22	5

LE PARTITE DEL 18.12.77

Campanelle - Opicina
Opicina Sup. - Primorec
Gaja - Flaminio
Edera - S. Marco
Rosandra - Libertas
Aurisina - Edile Adriatica
Costalunga - Zaule
Zarja - Breg

INUTILE PRESSING DEI PADRONI DI CASA

Corno-Pro Romans 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Giorgiutti.

CORNO: Tomat A.; Tomat M., Lucchitta; Perabò, Montina, Zuanella; Bernardis, Zucco, Costantini, Giorgiutti (dal 35' s.t. Bon), Bidese.

PRO ROMANS: Postir; Martellos, Todescato; Zorzin, Tomsig, Zanolla; Tonga, Antonelli, Clemente, Bolzan, Serino.

ARBITRO: Brandi di Trieste.

ROMANS — Ancora una delusione per la Pro Romans e per i suoi tifosi. La formazione giallorossa è stata costretta a cedere al Corno e mai sconfitta è apparsa più immeritata. Infatti i romanesi, che erano partiti molto bene, tanto da sfiorare almeno in tre occasioni il gol nel primo quarto d'ora di gioco, si sono improvvisamente trovati in svantaggio al 15'.

Il Corno, fino a quel momento piuttosto chiuso in difesa, si è visto assegnare una punizione su uno dei rari contropiede tentati. La palla, posta a circa tre metri dal limite dell'area, è stata toccata da Bernardis a Giorgiutti, il quale ha messo in rete con un bellissimo tiro. Punta sul vivo la Pro Romans ha continuato ad attaccare, anche se il Corno, forte del vantaggio conseguito, si è fatto più coraggioso. La restante parte del primo tempo ha avuto così un andamento abbastanza equilibrato, con i romanesi in avanti e gli ospiti decisi in contropiede.

Nella ripresa la Pro Romans ha accentuato i suoi sforzi ed ha stretto d'assedio la porta difesa da Tomat. L'incontro si è trasformato in un assalto, confuso quanto si vuole ma pressante al massimo; dei padroni di casa. Essi hanno operato costantemente il «pressing» mentre il Corno ha completamente rinunciato al contropiede limitandosi a difendersi. Purtroppo per la Pro Romans nessuno dei suoi tanti tentativi è andato a segno: si può dire che tutti i giocatori romanesi abbiano tentato a turno, ma senza fortuna, la via della rete.

Non c'è stato proprio niente da fare anche perché man mano che i minuti passavano, nelle file dei padroni di casa cresceva il nervosismo e quindi le azioni si facevano sempre più confuse. Insomma per la Pro Romans un'altra giornata storta in questo amaro campionato. Va detto comunque che se la squadra di casa avrebbe almeno meritato il pareggio, il Corno non ha rubato nulla: la squadra ospite ha fatto il suo gioco, è riuscita ad andare in vantaggio e questo vantaggio lo ha difeso fino al termine, sia pure con l' aiuto della fortuna. Ed è merito anche questo.

F. B.

CALCIO DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato che il girone di ritorno dei tre maggiori campionati dilettanti (Promozione, Prima e Seconda categoria) abbia inizio il 15 gennaio.

JUVENTUS CLUB

Il Club Juventus «San Giusto» organizza per domenica 18 dicembre una gita a Milano in occasione della partita Inter - Juventus. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Club in via Toti 15/6 (tel. 729312) dalle ore 20 alle 21.

Basket: Pagnossin «no» in casa, Hurlingham «sì» in trasferta

SERIE «A-1»

I RISULTATI

*Alco - Bill	75-74
*Emerson - Canon	81-79
*Fernet - Perugina	90-71
*Mobilgirgi - Sinudyne	78-54
Cinzano - *Pagnossin	99-87
*Xerox - Gabetti	93-85

LA CLASSIFICA

Gabetti	10	8	2	889	845	16
Mobilgirgi	10	7	3	974	839	14
Sinudyne	10	7	3	940	861	14
Xerox	10	7	3	913	865	14
Pagnossin	10	6	4	878	876	12
Cinzano	10	5	5	886	837	10
Canon	10	5	5	837	833	10
Perugina	10	4	6	798	816	8
Fernet	10	4	6	875	909	8
Brill	10	3	7	805	865	6
Emerson	10	2	8	823	899	4
Alco	10	2	8	822	867	4

PARTITE DI MERCOLEDI' 21.12.77

Brill - *Fernet
Canon - Alco
Cinzano - Emerson
Gabetti - Mobilgirgi
Perugina - Xerox
Sinudyne - Pagnossin

SERIE «A-2»

I RISULTATI

*Althea - Scavolini	96-83
Chinamartini-*Gis Partenope	92-87
*Jolly - Mobiam	81-74
*Eldorado - Mecap	91-88
*Pinti Inox - Sapori	85-67
Hurlingham - *Vidal	73-68

LA CLASSIFICA

Althea	10	9	1	920	797	18
Mecap	10	6	4	906	861	12
Sapori	10	6	4	922	886	12
Jolly	10	6	4	897	861	12
Pinti Inox	10	6	4	840	784	12
Eldorado	10	5	5	879	880	10
Mobiam	10	5	5	834	869	10
Chinamartini	10	5	5	867	828	10
Hurlingham	10	5	5	838	876	10
Scavolini	10	3	7	821	845	6
Vidal	10	2	8	740	831	4
Gis Partenope	10	2	8	719	865	4

PARTITE DI MERCOLEDI' 21.12.77

Chinamartini - Jolly
Hurlingham - Althea
Mecap - Gis Partenope
Sapori - Vidal
Scavolini - Pinti Inox
Mobiam - Eldorado

Classifica marcatori

A-1 — Jura 292, Morse 275, Garrett 261, Cummings 236, Roche 217, Elliot 216, Ward 216, Hansen 213, Carraro 212, Hayes 209, Wingo 203, Laurinski 202.
A-2 — Cole 322, Grochowalski 284, Bucci 274, Anderson 273, Solman 266, Paterno 261, Darnell 230, Maister 218, Meely 218, Sojourner 215, Hanson 200, Malagoli 194.

SERIE C FEMMINILE

CMM - ARA Monfalcone 63-52 (28-22)

CMM: Buonfine 21, Stocco, Salvador, Ginanneschi 7, Ravalico, Riccardi 10, Riccesi, Cragnolin 5, Gemmari 14, Bartolini 6.
ARA: Stoppari, Perissinotto 2, Caggiula 9, Capotorto 8, De Rosa 6, Miopali, Zurini 9, Tuzzi 12, Sturmi 6, Cattonaro.
ARBITRI: Sensini e Castro di Venezia.
Note: tiri liberi: CMM 11 su 19; ARA 6 su 14. Uscite per 5 falli nel s.t.: De Rosa (19') e Capotorto (20').

Ha avuto un'immediata ripresa il CMM del presidente Piani, dopo la battuta d'arresto subita giovedì a spese del CUS Padova. Nel delicato e difficile incontro che le opponeva all'ARA Monfalcone, le ragazze allenate del prof. Orlando hanno dato un'ulteriore dimostrazione di carattere, superando l'handicap rappresentato dalla notevole statura delle pivot monfalconesi, Tuzzi in primis.

Dopo l'inizio favorevole alle ospiti (6 - 2 al 4'), le marinarette hanno iniziato a macinare il loro gioco passando a condurre, al 8', per 13-6. Da questo momento il CMM ha condotto per la restante parte della gara, pur con qualche affanno verso la fine del primo tempo e, soprattutto, nei primi sei minuti della ripresa: avanti di otto punti al 3' (34-26) le padrone di casa hanno avuto tre minuti di torpore, consentendo il recupero dell'ARA (34 - 33 al 6').

Il guizzo finale l'hanno dato Bertolini e Gemmari: al 10' la situazione si è definitivamente assestata: 43 - 35. Il CMM ha continuato in maggior tranquillità e raggiungendo al 17' il vantaggio massimo (57-46). Si è trattato di un incontro abbastanza nervoso ma tutto sommato piacevole, ravvivato dal grosso impegno della difesa «marinaretta» e, in attacco, dalle soluzioni personali della Tuzzi e dalla vena di tiro della Buonfine.

B. C.

Interclub - S. Bonifacio 53-45

SAN BONIFACIO: Marchi 15, Brazzarola 9, Montaroli 8, Lazzarini, Ginello 8, Adami 3, Pilisoli, Cortese 2, Zarattini.
INTERCLUB MUGGIA: Comelli, Petruzzi 18, Russignan 6, Pertier, Cassano 4, Franceschinel 15, Ciacchi, Bais 2, Cosina 8.
ARBITRI: Bonetti e Civetti.

SAN BONIFACIO — L'Interclub di Muggia ha vinto meritatamente più di quanto non dica il punteggio. Le ospiti hanno preso in mano la partita fin dal primo minuto di gioco, e hanno continuato quindi la loro marcia fino alla fine. Fra le triestine si cia sino alla fine. Fra le triestine si suo attivo ha fatto segnare la bellezza di 18 punti, con tre punti in più della Franceschinel. L'allenatore muggesano ha presentato una formazione molto preparata sul piano tecnico, davanti alla quale la Polisportiva San Bonifacio, che ha avuto nella Marchi l'esponente migliore, non ha potuto farci niente.

G. M.

PALLAVOLO ENAL

Proseguirà questa sera il torneo di serie B di pallavolo dell'Enal. Sul parquet del palazzetto dello sport si incontreranno alle 21.30 Arsenale San Marco - Iret e alle 22.15 Baxter - Ente Porto.

A 1: I GORIZIANI PERDONO L'IMBATTIBILITÀ INTERNA CONTRO I FORTI MILANESI

Meritato successo del Cinzano anche se favorito dagli arbitri



CINZANO - PAGNOSSIN 99-87 — Garrett schiaccia a 10' dall'inizio dell'incontro: i goriziani stanno già perdendo per 14 a 23 (Foto Assirelli)

Cinzano - Pagnossin 99-87 (56-38)

PAGNOSSIN: Savio 16, Garrett 27, Ardessi 8, Laing 16, Bruni 16, Soro 2, Fortunato, Fiebus 2, Antonucci. Non entrato Puntin.
CINZANO: D'Antoni 11, Hansen 12, Vechiatto 10, Bianchi 24, Silvester 24, Ferracini 14, Boselli F. 4, Boselli D. Non entrati Gallinari e Friz.
ARBITRI: Pinto e Teofoli di Roma.
NOTE. Tiri liberi: Pagnossin 13 su 17; Cinzano 17 su 27. Usciti per cinque falli Silvester, Bruni e Garrett.

GORIZIA — La Pagnossin perde l'imbattibilità interna e l'occasione di sentirsi già con un piede in poule, lasciando via libera a un Cinzano maestoso che invece non manca l'appuntamento. Il risultato è giusta espressione dei valori in campo, anche se la vittoria dei milanesi finisce per perdere lo smalto che invece si merita a causa di un pernicioso arbitraggio. Pinto e Teofoli dirigono l'incontro con i paraocchi: non perdonano un «passi» che è uno dei goriziani, fischiando senza pietà il più lieve contatto dei locali con i giocatori avversari, non vedono assolutamente niente quando l'azione si sposta sotto il canestro dei milanesi, dove le «cinture» a Garrett e compagni sono all'ordine del giorno.

In queste condizioni la platea è bollente fin dall'inizio e non lesina ai due fischietti romani l'... apprezzamento che si meritano. Sul finire dell'incontro, ed è un'autentica beffa, cercano di mettere una pezza sopra al loro operato, fischiando qualche fallo anche ai milanesi, che al termine ne collezionano 17 contro i 10 che erano stati loro addebitati fino a metà della ripresa. La Pagnossin è invece castigata con 23 falli complessivi e in lunetta il Cinzano va perciò a tirare 27 volte contro le 17 dei goriziani.

Finisce sotto una comunque deprecabile pioggia di cartine e di monetine; termina in campo anche il bastoncino del tamburino che invano aveva suonato la riscossa per i locali. Fuori del Palazzetto c'è anche un accenno di sassaiola contro il pullman dei supporters del Cinzano e un vetro finisce infranto.

Ciò detto, resta il pieno merito dell'affermazione della compagine milanese che ha disputato un'ottima gara, egregiamente ispirata da D'Antoni (4 su 9 e 6 palle recuperate) e risolta dagli apporti di Bianchi (10 su 14), di Silvester (11 su 21), di Hansen (6 su 13), Ferracini (4 su 5) e Vechiatto (4 su 4).

Di fronte a questa squadra che domina anche sui rimbalzi (33 contro 30), recupera più palloni (12 contro 5) di quanti ne perde (10 contro 20), la Pagnossin non trova in nessuna fase della partita la misura adatta. Va allo sbaraglio nel tiro da fuori (9 centri su 28 tentativi) e sotto canestro denuncia la sua incapacità di filtrare nella fitta ragnatela di marcamenti che Faina organizza per bloccare Garrett.

D'altro canto il Cinzano, giocando con grande aggressività e concentrazione, non perdona uno solo degli errori che la Pagnossin assai lenta nei suoi movimenti commette. D'Antoni e compagni rubano molti palloni dalle mani dei goriziani, che al 7' quando sono ormai in svantaggio di dieci punti (10-20) cercano rimedio alla situazione sfavorevole, allestendo per un breve periodo la zona. La Pagnossin insiste nel tiro da fuori ma nessuno dei suoi cecchini va a bersaglio. Quando i locali comprendono che l'unica strada da battere è quella di giocare la palla dentro, il Cinzano si è già allontanato senza scampo (24-39) al 14'.

I locali tengono bene con Ardessi il temuto Silvester, ma si fanno scappare di mano Bianchi. A una manciata di secondi dal termine del primo tempo il Cinzano è avanti addirittura di 22 punti (34-56).

Nella ripresa la Pagnossin cerca di cambiare le carte in tavola, togliendo Savio dalla marcatura di D'Antoni, superbo in cabina di regia. Il compito passa a Bruni che, con la collaborazione di Garrett rilancia la Pagnossin con una bella serie di contropiedi (50-64). E' il massimo sforzo che i [go]riziani, passati a pressing, [so]no in grado di produrre. La battaglia continua inutile per altri dieci minuti, ma il Cinzano non concede ai goriziani di varcare la soglia dei 20 punti di distacco.

Giancarlo Bulfon

[C]oppa Korac: [qu]arti di finale

ROMA — Ecco il programma dei quarti di finale della Coppa Korac, in programma domani:
Gruppo A — Nizza (Fr) - Partizan Belgrado (Jug), Emerson (It.) - AK Atene (Gr.).
Gruppo B — Bratislava (Cs) - Scavolini (It), Saraievo (Jug) - Berck (F).
Gruppo C — Hagen (RFT) - Xerox (It), Badalona (Sp) - OKK Belgrado (Jug).
Gruppo D — Resovia (Pol) - Zagabria (Jug), Cinzano (It) - Le Mans (Fr). Il secondo turno si svolgerà il 10 gennaio.

«A 2»: IN VANTAGGIO DI 14 PUNTI I TRIESTINI RISCHIANO LA SCONFITTA

I neroverdi si fanno raggiungere poi superano la Vidal nel finale

Hurlingham - Vidal 73-68 (43-29)

VIDAL MESTRE: Campanaro 8, Generali 18, Gracis 8, Moretuzzo 11, Darnell 13, Rossi, Bolzon, Pistollato. Non entrati Vaguolo e Volpato.
HURLINGHAM: Paterno 18, Oeser 10, Baiguera 18, Meneghel 7, De Vries 12, Iacuzzo 8, Forza. Non entrati Ritossa, Scolini e Stebel.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Garibotti di Chiavari.
NOTE. Tiri liberi: Vidal 8 su 12; Hurlingham 13 su 15. Usciti per cinque falli De Vries, Meneghel e Darnell. Spettatori circa 2500, con buona percentuale di triestini al seguito.

VENEZIA — Nelle ultime roventi battute finali, il fuoriclasse Paterno è riuscito a volgere in favore dell'Hurlingham un derby che i triestini si erano largamente assicurati già nel primo tempo e che poi a causa di una spaventosa sbandata nella ripresa, avevano largamente compromesso a due minuti dal termine. E' stato appunto mentre l'Hurlingham aveva fuori per raggiunto limite di falli sia De Vries sia Meneghel, che la Vidal ha agganciato con Generali il 68 pari dopo un personale di Darnell sbagliato e poi corretto a canestro dal lungo mestrino.

La palla è ritornata in possesso dell'Hurlingham, che l'ha manovrata saggiamente al limite dei trenta secondi, affidando infine la responsabilità del [illegible] a Paterno, il quale da posizione angolata non ha fallito la retina, ed essendo inoltre stato ostacolato nel tiro ha usufruito di un tiro libero, che ha trasformato impeccabilmente.

L'Hurlingham, postosi così avanti per 71 a 68, ha dovuto controbattere l'ultima offensiva della Vidal che ha procurato due tiri liberi a Darnell; ma l'americano dei padroni di casa, in giornata stranamente infelice, ha fallito entrambi i tiri ed è quindi uscito commettendo il quinto fallo e dando così spazio per un finalissimo senza patemi dei triestini. Proprio al fischio finale Baiguera, uno dei migliori tra gli ospiti, ha centrato il canestro per l'esultanza dei molti tifosi giuliani al seguito.

In questo modo piuttosto sofferto, l'Hurlingham ha vinto un derby di bassa taratura tecnica, che peraltro i triestini hanno completamente dominato nel primo tempo, conducendo costantemente il tabellone con un vantaggio massimo al riposo di 14 lunghezze [illegible] In questo periodo i triestini, con il quintetto Paterno, Oeser, Baiguera, Meneghel e De Vries costantemente in campo, hanno dominato una Vidal che non è riuscita a tenere il loro passo, risultando appannata anche nel suo abituale punto di forza e cioè l'americano Darnell.

Nella ripresa le cose si sono terribilmente complicate, in quanto, in una generale sagra degli errori, la Vidal è riuscita gradatamente a rimontare ed [illegible] gli avversari sul 68 pari. Poi le ultime battute, come si è detto, hanno dato ragione all'Hurlingham ed in fondo è stato giusto così, dato che effettivamente la squa[dra os]pite si è dimostrata superiore sia come complesso che come individualità. Molto criticato l'arbitraggio.

Gigi Bevilacqua

Serie «B»

Ferroli - Postalmobili 92-91 (50-35)

FERROLI (VI): Mezzalira, Campiello 6, Spillare 22, Rigoni, Buccilli, eplis 2, Magro 18, Canilli 5, Mora 17, Mascellaro 22.
POSTALMOBILI: Melilla 17, Momenté, Tubia 4, Schober 2, Masini 22, Crisafulli 6, Cecco 6, Sambin 21, Fantin 6, Paleari 7.
ARBITRI: Santini di Cremona e Pace di Bologna.
NOTE: tiri liberi 24 su 29 per il Ferroli, 13 su 17 per il postalmobili. Espulso Paleari. Usciti per cinque falli: Cecco, Tubia. Spettatori 1500 circa.

VICENZA — Il Ferroli senza aspettare i regali degli altri, si è conquistato la «poule promozione» a spese della capolista Pordenone. Il tema dell'incontro è stato unico: i vicentini avanti e Masini e soci a inseguire con quasi aggancio finale. La svolta chiave a ogni modo si è avuta nei primi 20', quando un Ferroli da prodigio ha azzeccato tutto, mettendo in ginocchio i primi della classe. Poi gli ospiti hanno sfoderato altra aggressività e con Melilla e Sambin hanno tenuto in sospeso i 1.500 del Palasport. Il Ferroli ha stretto i denti e con il vantaggio ridotto ormai all'osso ha chiuso con due punti di vantaggio. Primo tempo a senso unico, dunque.

Rotto l'equilibrio delle prime battute di studio, la squadra di Badinotti mette subito alle corde i rivali sul piano della velocità. Con spunti contro il Faram e il Ferroli prende il largo. Tutto gira per il verso giusto per i biancorossi. Bloccati i vari Schober e Sambin, infatti, il Postamobili deve affidarsi al solo Masini che paga però duramente l'età e i centimetri a scapito della velocità. A rimbalzo il Ferroli può contare poi su uno scatenato Mora, che nella caccia ai palloni vaganti ha la meglio su tutti. Il Pordenone non può niente e chiude sotto i primi venti minuti sul 35-50.

Alla pausa dell'intervallo Pellanera deve aver strigliato a dovere i suoi, che si presentano subito con un altro volto. Marcano aggressivi e ritrovano confidenza con il tiro da fuori e il vantaggio vicentino si assottiglia. Il Ferroli perde anche qualche punto in alcune pause di troppo e il Pordenone non perdona. Al 13' il vantaggio scende a sei lunghezze (64-58); in seguito è quasi colmato (78-77); da qui in avanti l'incontro si fa spigoloso e perde il brio dei primi minuti. Sono Spillare e Mora, che si oppongono con successo ai ripetuti tentativi nel finale del Pordenone. Gli ultimi secondi sono decisivi, ma i vicentini riescono a tenere il possesso della palla fino al fischio finale.

G. A.

PETRARCA - IMOLA 94-79

HOCKEY GIOVANILE

La Jugoslavia ha battuto per 7-0 l'Italia in una partita di hockey su ghiaccio tra le due rappresentative giovanili. All'incontro hanno assistito un migliaio di persone. Ed ecco i parziali: 4-0, 1-0, 2-0. Nonostante il passivo gli azzurrini dell'hockey hanno giocato una buona partita mancando però in fase di realizzazione e trovando sulla loro strada un portiere avversario in giornata strepitosa.

SPOSI OLIMPIONICI

Valery Borzov, olimpionico dei 100 e 200 piani, si è sposato a Rostov (URSS) con Ludmilla Turisceva, campionessa e olimpionica di ginnastica artistica.

DOPO LUNGO EQUILIBRIO SI DECIDE ALL'ULTIMO L'INCONTRO CON LA JOLLYCOLOMBANI

Una Mobiam estremamente vitale crolla per stanchezza alla distanza

Jollycolombani - Mobiam 81-74 (36-39)

JOLLYCOLOMBANI: Cordella 1, Solfrizzi 8, Zonta 14, Fabris 7, Dalla Costa 6, Dal Seno 8, Anderson 29, Mitchell 8. Non entrati Lasi e Bonora.
MOBIAM: Andreani 2, Lu[illegible] Conti 6, Giomo 21, Cagnazzo 13, Fuss, Hanson 22, Wilkins 10. Non entrati Nobile e Bizzarro.
ARBITRI: Gatti di Salerno e Basso di Napoli.
NOTE. Tiri liberi: Jolly [illegible] su 11; Mobiam 14 su 19. Usciti per cinque falli Andreani, Mitchell e Hanson.

FORLI' — Al termine di un incontro non molto bello ma sempre scivolato su binari di un perfetto equilibrio, la Jollycolombani ha avuto ragione di una Mobiam di Udine quanto mai vitale e che ha fatto dannare i forlivesi per tre quarti dell'incontro, poi negli ultimi minuti, un ritorno di flamma dei forlivesi, abbinato a un netto calo fisico dei friulani, ha permesso alla Jolly di riuscire ad aggiungere al suo ruolino di marcia due punti quanto mai necessari per sperare, dopo le due battute a vuoto di Roma e Siena.

L'incontro si è deciso negli ultimi minuti, in quanto fino a quel momento nessuna delle due squadre aveva preso il sopravvento, né la Jolly, che con una bella partenza era riuscita a portarsi in vantaggio, sfruttando la buona prova al tiro di Zonta, che perforava la «zona 2-3» udinese, coadiuvato da Dalla Costa; né la Mobiam, che, ripresasi da una certa sorpresa iniziale, riusciva, variando difesa al 7' e adottando un singolare dispositivo chiamato «combination», a confondere le trame di attacco della Jolly, che si trovava spesso a dover giocare le palle per linee esterne.

Viceversa la Mobiam andava con relativa facilità a canestro con l'americano Hanson e con l'ottima vena di Giomo, autore di una prestazione eccezionale. Il massimo vantaggio per gli udinesi è stato al 14'30" con 29-24. Anche nel secondo tempo le cose sono rimaste invariate, con le due squadre sempre impegnate in un testa a testa prolungato. Al 10' era 59 pari. Poi il peso della tattica si è fatto sentire sulle gambe dei bravi Giomo e Cagnazzo, e dello stesso Hanson, costretto a limitare il suo apporto.

E così la Jolly, pur avendo perso Mitchell per cinque falli, riusciva a condurre e a portare a termine vittoriosa l'incontro. Deve dire dunque grazie a un eccezionale Anderson che, dopo un inizio un poco in sordina, ha trascinato la squadra al successo, lottando caparbiamente sotto i tabelloni e portando un notevole contributo in attacco. In questo frangente alcune volte è riuscita ad andare a segno la Jolly.

L'incontro ha inizio con le squadre opposte con i seguenti quintetti: Jolly: Zonta, Fabris, Dalla Costa, Anderson, Mitchell. Mobiam: Andreani, Giomo, Cagnazzo, Hanson e Wilkins. La Jolly si comporta bene e conduce per i primi minuti. A essa si oppone la Mobiam che, basandosi sulla sua particolare difesa, confonde le carte dei forlivesi, va in testa e conduce per buona parte dell'incontro; però la Mobiam scesa a Forlì senza l'apporto di tre titolari: Milani, Savio e Bettarini, non dispone di validi cambi e regge male il ritmo dei forlivesi, che passano a condurre a metà circa del secondo tempo e chiudono l'incontro vittoriosi. Nella Mobiam ottima prova di Giomo, Hanson, Cagnazzo. A essi non ha dato man forte Wilkins, autore di uno scadente 5 su 17, apparso solo a tratti nel vivo dell'incontro. Nella Jolly da segnalare ancora la prova di Anderson (12 su 26 al tiro) e Zonta (6 su 11) e Mitchell, finché è stato in campo (4 su 6).

Flavio Savelli

Coppa dei Campioni: incontri della settimana

ROMA — Le partite del secondo turno di andata della fase finale della Coppa dei Campioni:

14 dicembre: Mobilgirgi (It) - Maccabi Tel Aviv (Isr). 15 dicembre: Stoccolma (Sve) - Villeurbanne (Fr). Real Madrid (Sp) - Jugoplastika Spalato (Jugoslavia).

Classifica dopo il primo turno: Jugoplastika, Mobilgirgi e Real Madrid 2 punti; Stoccolma, Villeurbanne e Maccabi 0. Il terzo turno è in programma il 12 gennaio.

RUGBY

CUS TRIESTE - OLIMPIA 8-7

SERIE B: IN ALTALENA FINO AL TERMINE LA GARA COL FARAM

Italmonfalcone sfortunato

Faram - Italmonfalcone 88-76 (33-31)

FARAM TREVISO: Quintavalle 10, Premier 21, Gnesutta 14, Pin Dal Pos 12, Zin 12, Bocchi 4, Borghetto 13, Zago 2, Rossi. Non entrato Mauro.
ITALMONFALCONE: Paschini, 29 Soranzo 22, Campestrini 2, Milotti 17, Ursich 2, Valentinsig 2, Kersevan 2. Non entrati Bon, Russi e Carletti.
ARBITRI: Radaelli e Iacopuzzi di Bolzano.
NOTE. Tiri liberi: Faram 10 su 15; Italmonfalcone 16 su 18. Uscito per cinque falli Gnesutta.

TREVISO — Monfalcone sfortunato ma coraggioso a Treviso dove contro una Faram non certo disposta a regalare punti in classifica i cantierini sono incocciati in una sconfitta comunque più che onorevole. Partita equilibrata per circa 20' con il risultato in altalena fino al termine della prima frazione di gioco. Il meccanismo messo in piedi dall'Italcantieri girava a dovere con un Paschini sempre in ottima posizione per il tiro e un Milotti che trovava sotto le plance lo spazio utile per rubare parecchi palloni ai lunghi pivot trevigiani. Nella ripresa la Faram, in virtù di un'ottima prestazione collettiva e degli acuti da parte di alcuni suoi uomini riusciva ad allungare il passo.

Vanamente il Monfalcone cercava il riaggancio e a nulla valevano gli sforzi di un Soranzo che da solo metteva a segno 18 punti. Si arrivava agli sgoccioli con i padroni di casa avanti di dieci lunghezze. Premier e soci senza affanni concludevano in scioltezza nonostante il pressing ospite. Un Monfalcone quello visto a Treviso, attento, preciso in attacco forse un po' deconcentrato in difesa dove Premier e Pin Dal Pos hanno rubato parecchie palle preziose ai rimbalzisti. Ottimo Soranzo nella ripresa. Sempre insidioso Paschini assieme ai portatori d'acqua Ursich e Campestrini.

Prando Prandi

CAMPIONATO PRIMAVERA

Giovedì il recupero Milan - Triestina

Milan e Triestina recupereranno giovedì a Milanello l'incontro valido per il campionato nazionale «Primavera». La partita era stata rinviata l'8 dicembre a causa dell'abbondante nevicata che aveva reso impraticabile il campo di gioco. Domenica verrà disputata l'ultima giornata d'andata. La Triestina giocherà in casa contro il Mantova, mentre l'Udinese ospiterà l'Inter.

Assemblea U.C. Triestini

Si riunisce oggi 12 dicembre, alle ore 20 in prima e 20.30 in seconda convocazione, l'assemblea generale annuale degli iscritti e simpatizzanti dell'U.C. Triestini. La riunione avverrà presso il G.S. S. Giacomo, in via dell'Industria 11, nelle sale messe a disposizione dal cav. Crasso. Saranno presenti alla riunione il presidente della FCI regionale Vittorio Rosset e il c.t. della nazionale di ciclismo, Gregori.

COPPA DAVIS: ASIA

Dopo la prima giornata l'India conduce per 2-0 sulla Corea del Sud nell'incontro valido per i quarti di finale della zona asiatica di Coppa Davis.

SERIE «C»: L'ITALSIDER SUBISCE LA SCONFITTA NEL FINALE

Più convinta la Virtus

Virtus Padova - Italsider 86-76 (40-44)

ITALSIDER: Hrovatin 16, Falconetti 10, Ceccotti 6, Zaggia 8, Palombita 2, Dalla Costa 10, Giuliani, Giacca, Vidorno 12, Stifanic 12.
VIRTUS PADOVA: Cesaro, Vidale 4, Menin 8, Urzi 4, Peroni 22, Priori, Pavan 26, Tagliaferro 13, Simonato 3, Vanin 6.
ARBITRI: Mirarchi di Busto Arsizio e Bezzecchi di Mantova.
NOTE. Tiri liberi: Italsider 24 su 33; Virtus 14 su 24. Uscito per cinque falli Stifanic.

L'Italsider ha compromesso una discreta prova nei 5' conclusivi quando la Virtus ha dimostrato maggior convinzione e volontà di vincere. Il risultato contava fino a un certo punto (le due squadre, infatti, hanno già acquisito il diritto alla «poule» per la promozione in serie «B»), però i rossoneri di Cavazzon volevano prendersi la rivincita contro i forti patavini. Invece Dalla Costa e soci hanno visto infrangersi ogni speranza verso il 15' del secondo tempo. In quel momento la squadra di casa, dopo aver condotto anche di otto lunghezze, si trovava con un solo punto di vantaggio (65-64) ma buttava al vento una grossissima occasione con Hrovatin il quale sbagliava da sotto pur essendo libero da marcature. Poi Falconetti perdeva un pallone e la formazione ospite con il precisissimo Pavan e con l'anziano ma sempre valido Peroni sorprendeva gli avversari con alcune ottime realizzazioni tanto dalla distanza quanto da sotto.

La compagine di Cavazzon ha disputato un buon primo tempo, merito di Hrovatin, sempre abile in fase di regia e di Stifanic, il quale ripagava la fiducia accordatagli con un eloquente 4 su 4. La Virtus Padova, per quanto si sia rivelata un'avversaria temibilissima ha dovuto inseguire per buona parte della partita, sebbene non abbia accusato un ritardo preoccupante. Nella seconda frazione di gioco i rossoneri riuscivano a prendere un vantaggio di 6 punti che gli ospiti annullavano per le troppe disattenzioni dei «siderurgici» i quali avevano la sfortuna di perdere per infortunio Vidorno sul punteggio di 62-58. Nelle battute conclusive con Pavan e Peroni scatenati Cavazzon cercava di correre ai ripari con il pressing ma la Virtus non si impressionava e anzi arrotondava il margine di vantaggio.

S. B.

Die N'Ai Venezia - Nadalet 80-76 (38-33)

DIE N'AI: Burgovich 3, Bertotto, Lo Presti 11, Smaniotto 14, Rizzotto 4, Di Prima 15, Marinazzo, Martini 33; n. e. Pranzo, Greco.
NADALET: Candotto 8, Vignando 25, Minozzi 14, D'Aietti 2, Bagnarol 13, Marini 6, Sclauzero 6, Rocchetto 2, Fumagalli, Pittino.
ARBITRI: Butti di Milano e Dorini di Villa Santa.

UDINE — Ancora una sconfitta di stretta misura per i friulani del Nadalet che concluderanno domenica sul difficile campo di Padova il girone eliminatorio della serie C nel quale gli udinesi però non hanno colto ancora una vittoria. La debolezza strutturale della squadra emersa negli incontri fin qui disputati rischia di condizionare il morale degli uomini dell'allenatore Dori anche nella poule per la salvezza che comincerà tra qualche settimana. Nell'incontro con il Die N'Ai la formazione udinese è infatti apparsa svuotata con pochi sprazzi d'inventiva dei soliti Vignando e Milozzi e totalmente incapace di contenere l'offensiva che i veneti hanno impostato su Martini vero protagonista della gara con ben 33 punti al suo attivo.

G. N.

Diadora Lido - Spilimbergo 80-78 (46-50)

DIADORA LIDO: Guadaglino 8, Furlan 12, Cossaro 12, Sfriso 18, Lovadina 13, Bartolozzi 9, Costantini 8; n. e. Caroldi, Saoner e Carlon.
MOBILEONARDUZZI SPILIMBERGO: Passudetti G., Ermano 22, Raza 6, Canova, Bozzer 24, Zanon 10, De Stefano 2, Mazzon Mareschi 14; Passudetti M. n. e.
ARBITRI: Pellicciolì di Bergamo e Mangano di Milano.

VENEZIA — Il quintetto spilimberghese ha sfiorato il colpo grosso in casa della capolista Diadora, che ha molto risentito dell'assenza di Ballarin e Costa; inoltre subito all'inizio si è infortunato Costantini, che è poi rientrato in campo ma in condizioni menomate, uscendo definitivamente per raggiunto limite di falli a un terzo della ripresa. In queste condizioni gli ospiti, artefici di una bellissima prestazione soprattutto in Ermano, Bozzer e Mareschi, hanno costantemente condotto il tabellone: all'8' per 24-16, al 12' per 30-22 e dopo essere stati raggiunti al 42 pari, per 50-56 al riposo. Al 2' della ripresa lo Spilimbergo è andato di nuovo avanti per 58-48 ma con un parziale di 10 a 0 la Diadora lo ha agguantato risolvendo in fine a proprio favore le elettriche battute finali dell'incontro.

B FEMMINILE: SUCCESSO CONTRO LA LIBERTAS

Ginnastica o.k.

SGT - Libertas Sagrado 72-63 (34-28)

S.G.T. TRIESTINA: Klobas 14, Bubnich 6, Ricci, Bernetti 4, Pegan 7, Longo 29, Tognon 6, Massa, Baldacci 4.
LIBERTAS SICIM SAGRADO: Lonzar 12, Sant 3, Aglialoro, Bugatto 13, Miletta 16, Russian 1, Gorini 2, Corsi, Tomasi 16, Bressan.
ARBITRI: Romano e Barosetti di Udine.
NOTE. Tiri liberi: SGT Triestina 12 su 21; Libertas Sicim 20 su 44. Uscite per cinque falli Lonzar, Tomasi, Klobas, Marini e Bernetti.

GORIZIA — Vittoria della Ginnastica Triestina anche nel derby di ritorno del campionato di Serie «B». La formazione ospite ha meritato il successo, soprattutto perché ha potuto schierare una formidabile Chiara Longo, ma le sagradine non hanno assolutamente sfigurato ed hanno retto, alla pari delle rivali, sino all'8' della ripresa, fino a quando, cioè, non è uscita per cinque falli la Lonzar. A questo punto (si era sul 46 a 41 per la Ginnastica), la Libertas Sicim ha avuto un breve periodo di flessione ed ha permesso alle triestine di allontanarsi definitivamente.

La Ginnastica, accumulando un margine di una decina di punti, lo ha ben difeso, incrementandolo verso i tre quarti di gara (16 punti di vantaggio), e vedendolo ridursi nel finale. La squadra triestina ha messo in evidenza una eccezionale Chiara Longo, forte in difesa e sicura e precisa in attacco. Accanto alla Longo un manipolo di atlete ben collaudate (come la Ricci e la Marini) e di giovani talenti come la Klobas, la Pegan e le altre ragazzine in maglia rossa alle quali manca solo un po' di esperienza. La Libertas Sagrado, come abbiamo detto, non ha assolutamente demeritato. La squadra ha dimostrato di essere in crescendo, segno che il lavoro dell'allenatore Bensa sta cominciando a dare i suoi frutti.

L. A.

NELLA SERIE «D» PERDE IL DON BOSCO IN UNA PARTITA PIUTTOSTO EQUILIBRATA

Platonica vittoria dello Jesolo

Jesolo - Don Bosco 71-61 (29-33)

DON BOSCO: Scabini 3, Bacchelli 16, Del Ben 2, Zonta 8, Olivo 6, Poloniato 4, Perin 4, Simonetti 6, Macchi 4, Metlica 16.
JESOLO: Capecchi 16, Lorenzon 14, Cedrelli 10, David 2, Ventura, Vicentini 3, Montino 11, Scapolan 15, Bragato.
ARBITRI: Valle e Gorianc di Gorizia.
NOTE. Tiri liberi: Don Bosco 7 su 15; Jesolo 15 su 26. Uscito per cinque falli Metlica.

Lo Jesolo si è preso una soddisfazione platonica battendo un Don Bosco che ha cercato soprattutto delle soluzioni in vista della seconda fase. Pozzecco, allenatore dei salesiani, ha avvicendato tutti i giocatori a disposizione e naturalmente lo Jesolo, che nulla ha ormai da chiedere al campionato, non si è lasciato sfuggire l'occasione di ottenere una vittoria di prestigio. La partita è stata equilibrata specialmente nel primo tempo e ai canestri di Capecchi e Scapolan ha risposto molto bene Bacchelli, ben assecondato dal positivo Poloniato. La compagine veneta ha approfittato nel secondo tempo di alcune ingenuità dei padroni di casa che non sono più stati capaci di ribattere ai canestri di Lorenzon e Capecchi. Nelle file del Don Bosco si è rivisto, dopo lunga assenza, Del Ben.

Servolana - Sagrado 95-84 (43-37)

SERVOLANA: Ponton 8, Bubnich 27, Avon 15, Quarantotto 4, Sivini, Bocchini 8, Cassio 12, Furlan 7, Norbedo 2, Ritossa 12.
VALSUGANA CARAVAN SAGRADO: Medeot 4, Bartucci, Piras 14, Ballarini 24, Scaramella 4, Marsoni 12, Zamolo G. P. 4, Zamolo M. 12, Lucigrai 4, Ferri 6.
ARBITRI: Masetto di Spresiano e Rocco di Treviso.
NOTE: tiri liberi: Servolana 23 su 36, Valsugana Sagrado 18 su 29. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Furlan al 13', Ferri al 16' e Zamolo M. al 19'.

GRADISCA — Sorpresa all'inizio dalla veemente partenza della Servolana, la Valsugana Caravan Sagrado non è stata più in grado di recuperare ed ha finito per perdere abbastanza nettamente un incontro che, va detto, non aveva alcuna importanza per la classifica. La squadra sagradina ha giocato nettamente sotto tono e mai ha dato l'impressione di poter rimontare. Si è avuta la netta sensazione che il quintetto di Devetag non desse molta importanza all'incontro. La Servolana ha fatto tutto bene e va elogiata in blocco.

L. A.

Casaviva - Codroipo 97-96 (38-53)

CASAVIVA: Biasizzo 37, Bel 6, Vianello 7, Traina, Peressoni 16, Ferracini 16, Crisafulli 10, Corradi 3, Pagura 2; n. e. Zoppella. All. Pressacco.
CODROIPO: Cecco 13, Martina 8, Moretti 10, Polano 5, Vignando 3, Moro 26, Grillo 10, Pontisso 10, Balberini 11; n. e. Comuzzi. All. Lenarduzzi.
ARBITRI: Sopracase e Massa di Monfalcone.

PORDENONE — Del tutto platonico ai fini del risultato l'incontro che vedeva opposte, al Palazzetto di via Rosselli, le formazioni del Casaviva di Pordenone e del Codroipo. Entrambe le compagini — infatti — avevano già acquisito il diritto di disputare la seconda poule. C'era semmai, da parte del Casaviva, il desiderio di riscattare la rocambolesca sconfitta subita all'andata. Anche oggi, come allora, un solo punto di scarto ha fissato l'esito dell'incontro, a favore questa volta dei pordenonesi. I neri di Pressacco sono riusciti nel proprio intento grazie a una ripresa disputata veramente alla grande, con gli ultimi minuti «a pressing».

T. Z.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA CADUTA DI SOARES

Crisi lunga a Lisbona

LISBONA — Le speranze del Presidente Antonio Ramaho Eanes di risolvere in tempi brevi la crisi politica provocata dalla caduta del governo del primo ministro socialista sembrano si siano vanificate in queste ore. L'intransigenza dimostrata dai socialisti nelle consultazioni avviate dal Capo dello stato all'indomani del voto di sfiducia del parlamento ostacolano la trattativa anche se un funzionario dell'ufficio di presidenza ha definito «positivi ed utili» i contatti avuti da Eanes con i capigruppo dei cinque principali partiti politici portoghesi.

In realtà più improntato a realismo è stato il commento di un esperto occidentale. «C'è stato progresso nel senso che i partiti hanno chiaramente espresso la loro posizione, ma da qui a parlare di passi in avanti ci corre. Rimangono i contrasti che hanno finito per determinare la caduta del governo Soares». A votare contro il gabinetto di minoranza di Mario Soares sono stati, come si ricorderà, non soltanto i socialdemocratici di centro destra ed i conservatori ma anche i comunisti di Alvaro Cunhal.

La crisi che interessa il paese, e che è sia economica che politica, non ha peraltro indotto il Capo dello stato ad annullare o rinviare la programmata visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca. Antonio Ramaho Eanes sarà da domani a Bonn per una visita di cinque giorni che si prevede intensa. Oltre che dei rapporti tra la Germania occidentale ed il Portogallo il Capo dello stato portoghese parlerà con il cancelliere federale Schmidt, con il Presidente Scheel e gli altri responsabili del governo tedesco, del prossimo ingresso di Lisbona nella CEE, e di questioni militari.

A questo proposito l'agenzia di stampa nazionale portoghese «Anop» riferisce, in una corrispondenza da Bonn, che la Germania sarebbe disposta a fornire al Portogallo armi modernissime per un valore di cento milioni di escudos, circa due miliardi e mezzo di lire. L'assenza di Eanes da Lisbona non paralizzerà la vita politica del paese. Prima di lasciare la capitale, Eanes ha chiesto ai leaders dei partiti ascoltati in questi giorni di preparare una serie di proposte che egli esaminerà non appena rientrato in patria.

A svolgere le funzioni di capo dello stato, durante l'assenza di Eanes, sarà il presidente della Camera, Vasco da Gama Fernandes. Secondo il quotidiano di centro destra «Jornal de noticias», se Eanes non troverà valide per un eventuale compromesso, le formule che i partiti gli presenteranno al suo ritorno, rinuncerà a prendere direttamente parte alla soluzione della crisi nominando un mediatore.

ORARIO E MISSIONE RISPETTATI DALLA NAVICELLA SPAZIALE RUSSA

Perfetto aggancio in orbita tra la «Soyuz 26» e il laboratorio

L'annuncio è stato dato ieri mattina da Radio Mosca - I due cosmonauti Romanenko e Grechko sono in ottima forma e hanno iniziato la serie di esperimenti in programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — La Soyuz 26 ha compiuto la manovra di attracco con la Salyut 6, i due cosmonauti partiti sabato dal cosmodromo di Baikonur, nell'Asia centrale, per una missione di ricerche si sono trasferiti a bordo del gigantesco laboratorio orbitale sovietico e hanno dato avvio, ha annunciato Radio Mosca, al programma di lavoro. L'emittente ha interrotto il programma di musiche della domenica mattina per diffondere il bollettino che annunciava l'attracco, avvenuto due mesi dopo il mancato tentativo di aggancio con la Salyut 6 che aveva costretto i cosmonauti della Soyuz 25 a tornare a terra interrompendo il programma della missione.

«Oggi alle 6.02, ora di Mosca (le 4.02 italiane), c'è stato un attracco della stazione e della nave spaziale», ha detto la radio moscovita. «I sistemi funzionano normalmente. I cosmonauti si sentono bene». La Salyut 6, come altri laboratori che l'hanno preceduta nella serie, dispone di due sezioni di attracco, in modo che è possibile l'aggancio di due diversi veicoli alla stazione orbitante. Radio Mosca ha spiegato ai suoi ascoltatori che la Soyuz 25 aveva compiuto la manovra di avvicinamento cercando l'attracco alla «sezione transitoria», mentre il tenente colonnello Yuri Romanenko e l'ingegnere Georgi Grechko si sono agganciati con la Soyuz 26 alla «sezione aggregata».

«L'esistenza di due sezioni di aggancio», ha detto Radio Mosca, «permette il servizio di due cosmonavi alla stazione abitata». Fin qui i sovietici non hanno compiuto l'attracco di due diverse navi spaziali a una Salyut in uno stesso periodo. Radio Mosca e l'agenzia ufficiale «Tass» non hanno spiegato se sia intenzione degli scienziati e dei tecnici inviare presto un'altra cosmonave ad agganciare la Salyut. E' stato detto, invece, che i due cosmonauti della Soyuz 26, entrati nel laboratorio dalla sezione degli strumenti, controlleranno e proveranno il funzionamento dell'altro complesso di attracco.

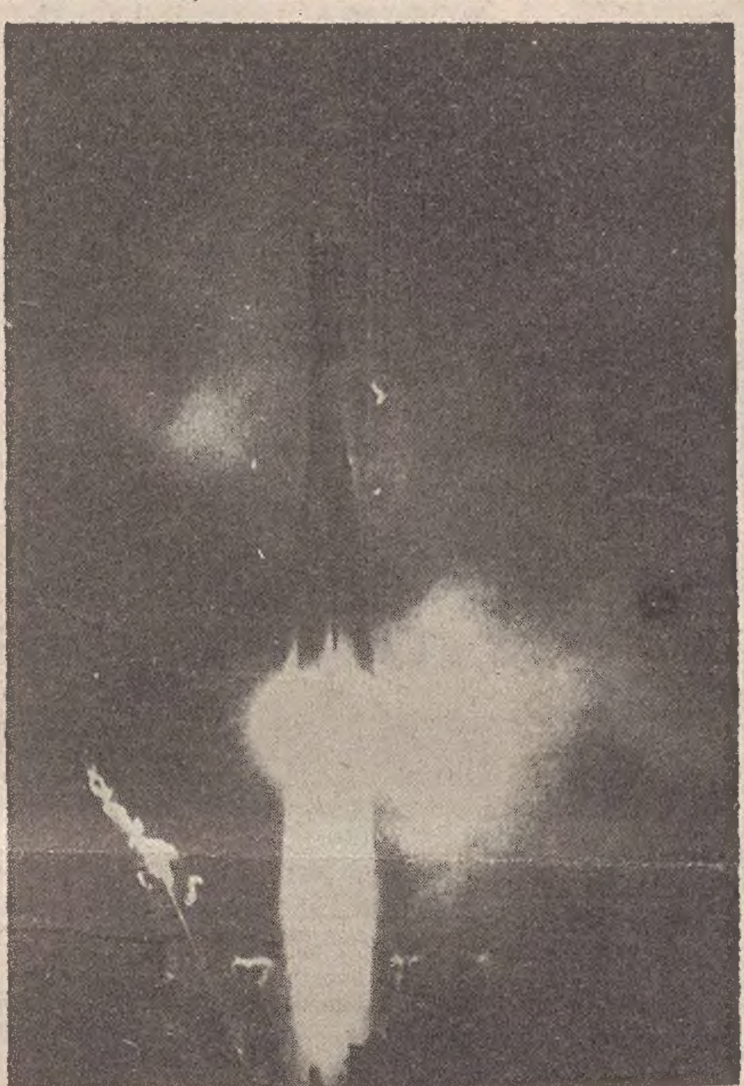
Romanenko e Grechko hanno una serie di compiti da svolgere durante il soggiorno sulla Salyut: esplorazione dei fenomeni fisici sulla superficie della Terra e nell'atmosfera, per la raccolta di dati nell'interesse dell'economia sovietica; esperimenti tecnologici; ricerche mediche e biologiche; esperimenti di verifica del funzionamento degli apparecchi di bordo, e in particolare del sistema di attracco. Con il trasferimento dei cosmonauti a bordo della grande Salyut, del peso di 19 tonnellate, il veicolo funziona, ha spiegato la «Tass», come stazione scientifica pilotata. La Salyut è in orbita dal 29 di settembre.

Nel suo notiziario delle otto e mezzo, Radio Mosca aveva annunciato, con un breve bollettino, che «secondo le notizie date dall'equipaggio e le informazioni telemetriche» tutti i sistemi di bordo della Soyuz 26 funzionavano regolarmente. Non veniva però detto se fosse previsto un attracco. Il comunicato diceva che i cosmonauti stavano bene. Gli osservatori occidentali avevano detto che la Soyuz avrebbe dovuto agganciare entro l'alba di lunedì la Salyut; altrimenti sarebbe dovuta tornare a terra, dato che il carburante dei veicoli di quel tipo è limitato.

Yuri Romanenko è al suo primo volo nel cosmo, ma ha preso parte alla preparazione del volo congiunto sovietico e americano Soyuz-Apollo. E' nato nel 1944, era istruttore di volo dell'aviazione militare ed è uscito dall'accademia militare aeronautica nel 1966. E' iscritto al partito comunista dal 1965 ed è cosmonauta dal 1970. Georgi Grechko ha già volato in precedenza nello spazio, nel 1975, allorché trascorse quattro settimane a bordo della Salyut 4. E' nato nel 1931 a Leningrado, ove si è laureato nel 1955 all'istituto di meccanica. Ha il titolo di eroe dell'Unione Sovietica, è iscritto al partito dal 1960 e ha preso parte alle prove di vari tipi di tecnica spaziale.

Prima della partenza da Baikonur, alle 2.19 italiane di sabato mattina, Romanenko ha detto alla televisione sovietica: «Siamo fiduciosi di adempiere tutti i compiti che ci sono stati affidati». Gli osservatori non pensano che i due cosmonauti si propongano di stabilire un nuovo primato di durata di volo; il record sovietico è di 61 giorni, al disotto del primato di 84 giorni che fu stabilito da uno degli equipaggi della missione americana Skylab nel 1974.

Douglas Stanglin



(Agenzia Tass)

Baikonur — Il momento dell'annunciato lancio della Soyuz 26

Nubifragi ad Atene: 5 vittime



ATENE — I nubifragi della notte scorsa hanno causato ad Atene la morte di almeno cinque persone, il ferimento di un centinaio lasciando almeno un migliaio di case inabitabili nella periferia della capitale. L'infiltrazione delle acque nei sottosuoli è stata la causa principale dei decessi. In alcuni quartieri l'acqua ha raggiunto i tre metri di altezza rovesciandosi nelle strade e travolgendo vetture e costruzioni. In serata il ministro della sanità ha reso noto che 500 persone sono state accolte negli alberghi perché rimaste senza tetto.

Piogge e maltempo hanno in particolare colpito la Grecia centrale e specialmente l'Attica, nell'ultima settimana, con temperature fino a meno 10, un record per la stagione. La capitaneria di porto del Pireo ha proibito la partenza di tutte le navi con tonnellaggio inferiore a duemila tonnellate. Il traffico aereo locale è stato sospeso nelle ore di punta del nubifragio, mentre quasi regolarmente si è svolto quello internazionale. Una nave greca da trasporto è affondata al largo dell'isola di Eubea a causa del cattivo tempo, la nave «Kiriaki» di 480 tonnellate stava navigando verso la città di Volos. L'equipaggio composto da nove membri è stato tratto in salvo.

INSANGUINATE DA GRAVI INCIDENTI LE CONSULTAZIONI MUNICIPALE E REGIONALE

Dodici morti in Turchia nel giorno delle elezioni

I feriti sono 35 alcuni dei quali in gravi condizioni - Vere e proprie battaglie tra i sostenitori dell'opposizione di Ecevit e della coalizione di governo di Demirel

ANKARA — Le elezioni municipali e regionali che si sono svolte ieri in Turchia sono state funestate da una serie di incidenti, di scontri e di delitti politici che hanno provocato la morte di una dozzina di persone e il ferimento di almeno altre 35, alcune delle quali sono in gravi condizioni. Anche la campagna elettorale era stata più sanguinosa del consueto, in un paese in cui il problema dell'ordine pubblico e del terrorismo è forse ancor più grave che in altri paesi del bacino del Mediterraneo come l'Italia e la Spagna. Una donna è stata uccisa durante uno scontro tra due gruppi politici rivali nel villaggio di Doseli, nei pressi della frontiera sovietica, secondo una notizia diramata dall'agenzia «Anatolia». Inoltre il partito repubblicano popolare (PRP, di orientamento socialdemocratico) afferma che la notte scorsa, prima dell'apertura delle urne, due persone sono state uccise nella sotto-prefettura di Osmancik, nel Nord del paese. Stamane, poco dopo l'apertura dei seggi, un ragazzo di 14 anni ha trovato la morte nel corso di uno scontro a Gaziantep, nella Turchia Sud-orientale. Il PRP ha gettato la responsabilità di questi sanguinosi incidenti sui militanti del partito d'azione nazionalista, d'estrema destra.

Si parla di un morto e di tre feriti gravi anche a Horozam, una cittadina della Turchia Sud-orientale, dove i candidati rivali per la carica di sindaco sono stati protagonisti di una violenta sparatoria in un seggio elettorale. A Derik, nei pressi della frontiera irachena, gruppi politici rivali si sono dati battaglia con pietre e bastoni. Trentun persone sono rimaste ferite e la polizia ha operato dieci arresti. Attivisti di destra hanno duramente percosso uno scrutatore a Antalya, una città portuale del Sud-Est. Anche la campagna elettorale si era svolta all'insegna dell'odio politico. Qualche giorno fa uno studente liceale era stato assassinato a colpi d'arma da fuoco mentre stava incollando manifesti del partito repubblicano popolare (all'opposizione) in una via di Istanbul.

I suoi aggressori, che avevano aperto il fuoco da un'auto in corsa, erano riusciti a fuggire. A Izmir (Smirne) due operai che stavano incollando manifesti di un partito di sinistra erano stati gravemente feriti a colpi di pistola da tre individui che si erano poi dileguati a bordo di un'auto. Murat Ozal, figlio del ministro degli interni Korkut Ozal, era stato arrestato in seguito a un violento scontro tra studenti di opposte tendenze politiche ad Ankara. Il giovane Ozal, studente di architettura, stava scrivendo sui muri slogan di destra quando è stato affrontato da un gruppo di studenti di sinistra.

Sempre durante la campagna elettorale, una persona era rimasta uccisa e altre due erano rimaste ferite durante uno scontro ad Agri, nella Turchia orientale, e lo stesso giorno un altro scontro tra militanti del partito della giustizia e del partito della salvezza nazionale (che fanno parte entrambi della coalizione governativa) si era concluso con il ferimento di una trentina di persone. In particolare la campagna elettorale di Bulent Ecevit, presidente del PRP e capo dell'opposizione socialdemocratica, era stata funestata da tragici incidenti e da attentati. A Nizip, nella provincia di Nazantiep, poco prima dell'arrivo di Ecevit, un autobus che aveva a bordo alcuni dirigenti del suo partito era stato preso a sassate e il vicesegretario generale del PRP, Ali Topuz, era rimasto leggermente ferito. Qualche ora più tardi a Urfa, mentre Ecevit stava pronunciando un discorso, una bomba era esplosa senza causare vittime ma provocando un certo panico tra i partecipanti al comizio.

Tutto ciò dà un'idea del clima infocato in cui si sono svolte queste elezioni, anche se si tratta di una consultazione amministrativa. I quattro movimenti politici principali che si disputano la nomina di circa 1700 sindaci sono i tre partiti di destra, che formano la coalizione governativa, presieduta da Suleyman Demirel, e il partito repubblicano popolare di Bulent Ecevit, che spera di trasformare queste elezioni amministrative in una sorta di «referendum popolare» contro il governo. Oltre ai quattro partiti principali partecipano a queste elezioni nove partiti minori, alcuni dei quali, come il «partito nazionale delle donne», il «partito dell'azione sociale» e il «partito democratico», appaiono per la prima volta sulla scena politica. A Istanbul il «partito nazionale delle donne», primo movimento femminista del paese, presenta come candidato un uomo. Quasi 22 milioni di cittadini turchi hanno il diritto di voto, ma l'affluenza alle urne è stata scarsa. Si ritiene che il PRP conquisterà la vittoria nelle grandi città, e specialmente nelle sue roccaforti di Ankara e di Istanbul.

†

Il giorno 10 è mancata al nostro affetto

Giuliana Bassi nata Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARINO, gli inconsolabili genitori, i suoceri, i cognati, la nipote SILVANA, gli zii e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. A. SANZIN, ai signori medici e al personale tutto della Ginecologia.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 1977

Si associano al grande dolore di MARINO i genitori e gli alunni della scuola elementare «E. de Amicis» di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 1977

Partecipano al lutto gli amici LUCIANO e GIANNA CICOGNA con TAMARA.

Muggia, 12 dicembre 1977

†

Si è spenta

Angela Jurissevich nata Giustincich

Addolorati lo annunciano i familiari.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1977

†

Si è spento

Kurt Springer

stroncato da rapida e inesorabile malattia.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta la desolata moglie GIGLIOLA, le cognate, i cognati e i nipoti.

Si ringraziano i medici del servizio di medicina d'urgenza per tutte le cure prestate.

Famiglie: SPRINGER, PASQUALI, DE VIVO

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 12 dicembre 1977

Il Piccolo teatro della Prosa prende parte al dolore della famiglia per la perdita del suo indimenticabile regista dialettale

Renato Bellemo

Trieste, 12 dicembre 1977

Prendono parte al lutto: — GIORGIO e MARIALUISA HIRSCH.

Trieste, 12 dicembre 1977

12.12.1974 — 12.12.1977

Maria Hrobat ved. Svegii

15.6.1973 — 15.12.1977

Federico Hrobat

Li ricordano con immutato rimpianto

I familiari

Trieste, 12 dicembre 1977

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Sferco

Con immutato affetto Lo ricordano la moglie, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 12 dicembre 1977

«CARLOS» A TRIPOLI secondo Sadat

PARIGI — Il Presidente egiziano Sadat ha dichiarato, rispondendo a una domanda postagli dalla stazione radio francese «Europa 1», che «Carlos», alias Ilic Ramirez Sanchez, considerato come uno dei maggiori esponenti del terrorismo politico internazionale, «ha delle stanze riservate in un albergo di Tripoli, dove si trova in permanenza da due anni».

Interrogato circa il recente svolgimento di una riunione segreta a Tripoli con la partecipazione di «Carlos», destinata contro un capo di stato arabo, Sadat ha dichiarato: «Essi stanno effettivamente elaborando piani per attaccare presidenti arabi, tra cui io, per dirottare aerei e attaccare ambasciate».

Circa la rappresentanza palestinese al vertice dei paesi arabi «anti-Sadat», svoltosi la scorsa settimana a Tripoli, il Presidente egiziano ha indicato che «Yasser Arafat non era il solo rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina», e che Georges Habash («leader» del fronte popolare di liberazione della Palestina), «che dirotta gli aerei e che uccide, con Carlos, il terrorista internazionale», vi si trovava anch'egli.

■ LONDRA — Stati Uniti, Gran Bretagna ed altri paesi occidentali hanno messo in guardia l'Unione Sovietica attraverso canali privati dal processare i tre dissidenti Anatoly Sharansky, Yuri Orlov e Alexander Ginzburg, attualmente in carcere in attesa di giudizio. E' quanto scrive il settimanale inglese «Sunday Times» secondo cui un eventuale processo a carico dei tre avrebbe un'eco così vasta in occidente da rimettere in discussione gli stessi accordi di Helsinki. Stando al giornale, nel corso di una seduta a porte chiuse dell'attuale conferenza di Belgrado, il governo inglese ha proposto che nel testo di Helsinki venga introdotta una nuova clausola sul diritto di qualsiasi cittadino di verificare l'applicazione o meno da parte del proprio governo degli accordi di Helsinki.

■ SANTA CRUZ DE TENERIFE — Un aereo militare americano è precipitato nei pressi dell'isola di Herro nell'arcipelago delle Canarie. I morti sono dodici, tutti militari americani. Lo riferisce l'agenzia di stampa spagnola «Cifra». Successivamente un portavoce dell'ambasciata americano a Madrid ha precisato che l'aereo era un «Lockheed-P3 Orion» di stanza alla base Lodges, presso le Azzorre.

TROVATO PRESSO L'AEROPORTO IL CORPO DEL CORRISPONDENTE DEL «SUNDAY TIMES»

Giornalista inglese assassinato al Cairo

David Holden è stato ucciso da un «colpo» di pistola sparatogli alla schiena - Delitto a scopo di rapina?



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — E' stato trovato ucciso nel deserto egiziano, presso l'aeroporto del Cairo, David Holden, corrispondente capo dei servizi esteri del «Sunday Times». Qualcuno gli ha sparato alla schiena, mercoledì mattina, e le apparenze indicano che si sia trattato di un assassinio per rapina. La notizia della morte di Holden, data dal giornale domenicale londinese, è stata confermata dall'ambasciatore britannico in Egitto, Willie Morris. Il diplomatico ha detto che il corpo di Holden è stato identificato sabato sera, e ha aggiunto che la polizia egiziana ha informato gli addetti consolari dell'ambasciata del ritrovamento di un cadavere «che dalle fotografie prese sembrava David».

Morris non ha voluto dare altri particolari. Keith Taylor, addetto consolare, ha dichiarato: «Sapevamo che era scomparso, e naturalmente abbiamo preso a indagare. E' così che abbiamo trovato che era morto». Il diplomatico britannico ha aggiunto che, a quanto gli consta, il corpo del giornalista è stato trovato nelle vicinanze del sobborgo di Heliopolis, presso l'aeroporto. A Londra un portavoce del «Sunday Times» ha detto che, secondo un funzionario della polizia del Cairo, si sta indagando per individuare i responsabili dell'uccisione di Holden e per stabilirne le circostanze. Per quanto il delitto abbia tutte le caratteristiche dell'uccisione a scopo di rapina non si esclude alcun possibile aspetto, e si tengono presenti anche gli eventuali addentellati politici.

Il cadavere è stato trovato mercoledì mattina, verso le otto e mezzo. L'esame necroscopico ha stabilito che la morte era avvenuta tre ore e mezzo prima. Sono passati vari giorni prima che il corpo venisse identificato. L'ambasciata britannica, informata dal «Sunday Times» che si era senza notizie del corrispondente, si era rivolta alle autorità egiziane, ed è stato stabilito che il cadavere portato mercoledì alla morgue era quello di Holden. La direzione del «Sunday Times» aveva fatto sapere di essere inquieta perché Holden non dava notizie di sé; aveva fatto sapere martedì che intendeva lasciare Gerusalemme per andare ad Amman, e secondo le indicazioni giunte al giornale era arrivato nella capitale giordana e aveva preso l'aereo per Il Cairo.

Adesso il giornale dice che qualcuno ha ucciso Holden, sparandogli alla schiena, verso le cinque del mattino di mercoledì. Non c'erano bagagli presso il cadavere, e non c'erano carte, documenti d'identità o danaro, all'infuori di qualche monetina giordana, indosso al corpo. Questo è stato portato all'obitorio, ed è rimasto senza identificazione fino a quando è stato riconosciuto dal personale dell'ambasciata. Holden era giunto in aereo da Amman, dopo aver varcato il Giordano sul Ponte Allenby, lasciando la parte orientale di Gerusalemme.

Il giornalista conosceva bene Il Cairo, ove era stato parecchie volte, e la polizia si chiede perplessa, dice il «Sunday Times», come egli si sia potuto smarrire; non sembra facile che abbia perduto l'orientamento lungo i quindici chilometri che separano l'aeroporto del Cairo dal centro della città. Le autorità del Cairo, si osserva inoltre, controllano regolarmente, per motivi di sicurezza, tutti i taxi che lasciano l'aeroporto, dopo aver preso a bordo i viaggiatori, e la polizia prende nota del numero di targa della vettura.

U. P. I.

NEW DELHI: ITALIANO arrestato per contrabbando

NEW DELHI — Un assistente di volo italiano Gianni Marchetti, di 27 anni, è stato arrestato sabato all'arrivo all'aeroporto di New Delhi dopo essere stato trovato in possesso di otto chili e mezzo d'oro puro in lingotti, di marchi thailandesi, e di 196 orologi di fabbricazione giapponese. Il valore del carico sequestrato al Marchetti, nascosto in parte attorno alle gambe fissato con speciali fasce elastiche ed in parte nel sottofondo di una sua borsa da viaggio, è valutato intorno ai 75-80 milioni di lire.

Secondo voci raccolte in ambienti competenti le autorità doganali indiane hanno operato controlli particolarmente accurati poiché avevano avuto una segnalazione secondo la quale a bordo dell'aereo, che proveniva da Tokio via Bangkok ed era diretto a Roma, si trovava un «corriere» con un carico di contrabbando che trasportava per conto di una grossa organizzazione di contrabbandieri indo-thailandese.

■ URANIO — Le forniture di uranio canadese alla CEE riprenderanno probabilmente agli inizi del 1978. Lo ha dichiarato il ministro canadese degli affari esteri, Donald Jamieson.

■ CONSULTAZIONI — Una delegazione del Partito comunista italiano, diretta da Rino Serri, è giunta ieri a Parigi per consultazioni con il PCF sui rapporti fra comunisti e cristiani.

INTIMA E RISERVATA CERIMONIA CIVILE

La figlia di Giscard si è sposata a Palermo

PALERMO — Valerie - Anne Giscard d'Estaing, figlia del Presidente francese e Gerard Montassier si sono sposati sabato a Palermo. Le nozze sono state celebrate con il rito civile dal console di Francia a Palermo, Jean - Marie Cliquet, nella sede del consolato. La notizia del matrimonio della primogenita del Presidente della repubblica francese con il consigliere d'ambasciata Gerard Montassier era stata tenuta segreta. Gli sposi arrivati sabato pomeriggio a Palermo con otto amici e amiche, giovani come loro, hanno preso alloggio nel più elegante albergo della città, il «Grand Hotel Villa Igea». Il tutto si è svolto nel più stretto riserbo e ogni tentativo di avere informazioni dal direttore e dal personale dell'albergo è stato inutile.

Ma si è appreso che le prenotazioni per i dieci posti sono state fatte dal consolato di Francia e che quattro degli ospiti sono ripartiti ieri. Il gruppo di «studenti», come i dieci sono stati definiti dalla direzione di «Villa Igea», sabato sera, ha pranzato in una sala riservata del grande albergo già dimora della famiglia Florio e costruito dal celebre architetto del liberty, Enrico Basile. Al loro arrivo gli amici di Valerie - Anne e di Gerard si sono approvvigionati di un chilogrammo di riso che è servito per lanciarlo sugli sposi a conclusione della cerimonia delle nozze.

Valerie - Anne Giscard d'Estaing ha 23 anni, è la primogenita dei quattro figli del Presidente francese e rassomiglia moltissimo alla madre. A Palermo dovrebbero fermarsi fino a martedì. E' cominciata la «caccia agli sposi» dei giornalisti e il console generale Cliquet non ha escluso che la coppia decida di partire presto per non esporsi alla curiosità. «Perché non li lasciate in pace?», ha chiesto il diplomatico ai giornalisti che gli chiedevano dove fossero gli sposi.

INIZIATIVE POLITICHE E SONDAGGI SI SUSSEGUONO IN TUTTA LA FRANCIA IN VISTA DELLE ELEZIONI

Attacchi al governo dalla sinistra gollista

PARIGI — Mentre il primo ministro, Raymond Barre, si appresta a far fronte alla situazione creata dal protrarsi dell'agitazione sociale in Francia, il «leader» della componente gollista della maggioranza, Jacques Chirac, ha preso una iniziativa tendente a sottoporre a un completo riesame la politica economica del governo. Egli ha annunciato oggi di aver chiesto un appuntamento al primo ministro, così come aveva fatto la settimana scorsa con il Presidente della Repubblica, preannunciando che intende mettere Barre a parte delle sue «preoccupazioni economiche» e sondare la disponibilità del principale responsabile dell'economia francese all'attuazione di alcune misure «a breve e più lungo termine» messe a punto dal comitato centrale del suo partito.

Chirac ha precisato in una conferenza stampa che le misure che egli intende proporre a Barre non hanno nulla di demagogico, ma mirano esclusivamente a ristabilire un clima di fiducia «ridando una certa speranza agli agenti economici». L'iniziativa di Chirac assume un rilievo particolare per il fatto di essere stata annunciata proprio mentre il governo sembra essere alla vigilia dell'adozione di misure contro il dilagare degli scioperi che, senza necessariamente mettere in discussione il diritto di sciopero, avrebbero un carattere eccezionale.

NOIE TECNICHE a un «Concorde»

NEW YORK — Si è appreso all'aeroporto Kennedy di New York, che un «atterraggio prioritario» è stato chiesto sabato mattina allo stesso aeroporto dal «Concorde» dell'«Air France» addetto alla linea regolare Parigi - New York. Il supersonico con un motore fermo e un altro con anomalie di funzionamento aveva fatto una richiesta in tal senso un'ora prima di atterrare.

L'apparecchio, che ha quattro motori, è atterrato regolarmente alle 9.02 (ora locale) sulla pista che era stata sgomberata ed era sorvegliata dai veicoli del servizio di emergenza, in base alla procedura seguita di consueto quando viene chiesto un «atterraggio prioritario». Il volo di ritorno verso Parigi è stato annullato per verifiche tecniche ma l'aereo dovrebbe ripartire presto per la Francia. L'Air France non ha fatto dichiarazioni.

Per Mitterrand buone previsioni

PARIGI — Anche se l'opposizione di sinistra non riuscirà a rovesciare, nelle elezioni legislative francesi del marzo prossimo, l'attuale rapporto di forze all'assemblea nazionale, il partito socialista di François Mitterrand uscirà da quella consultazione con un guadagno netto di seggi che lo porrà in testa a tutte le altre formazioni politiche francesi. La previsione, suffragata dai risultati di una consultazione elettorale simulata organizzata dall'istituto di sondaggio IFOP, è pubblicata oggi dal settimanale «Le Point» a completamento della prima parte dei risultati dello stesso sondaggio dai quali si desumeva che nel suo attuale stato di disunione la sinistra non sarebbe riuscita a marzo a strappare la maggioranza parlamentare ai partiti che la detengono attualmente.

La sinistra nel suo insieme — aveva stabilito il sondaggio, eseguito circoscrizione per circoscrizione sulla base delle candidature già presentate a novembre — dovrebbe ottenere infatti 231 seggi contro 242 alla maggioranza nella prossima assemblea nazionale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A.I. ROIANO OCCUPATI 2 stanze cucina servizio, 10.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 24075 S

A.I. OCCASIONE VENTISETTEMBRE ultimo occupato 2 stanze cucina camerino per bagno. AFFITTATO 38.000 al mese vendesi 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4 milioni. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 24075 S

A.I. ATTICO con SUPERATTICO zona CARLO ALBERTO. Mq 240 + 160 mq terrazza. Vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 24075 S

A.I. ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. LIBERO 17.000.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 24075 S

A. APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze soggiorno cucinino bagno wc ripostiglio poggiolo cantina, 76 mq circa, tutti i confort, 1.o p., rimesso a nuovo vende prontingresso Amministrazione Greblo, telefono 68168. 24200 S

A. LIGNANO SABBIADORO, la vostra Agenzia di fiducia IMMOBILIARE TERGESTE, via Latisana 120, tel. 0431 - 70457, affitta, vende ville, appartamenti, negozi, terreni. Triestini interpellateci, visitateci tutti i giorni compreso la domenica. 24074 S

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

ACQUISTASI appartamento 2 3 stanze, zona Rozzol Piccardi, telef. 61712. 24100 S

ACQUISTO capannone o terreno artigianale, telef. 722935. 3743 S

AFFARONE a Dorgali (Sardegna) 30 metri dal mare, posizione meravigliosa, vendo 3 appartamenti tutti conforts, telefonare (0432) 203913. 371 S

APPARTAMENTI pronta consegna in palazzina Brigata Casale soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 22.000.000. ATTICO salone 3 camere portici terrazze vista dominante vende geom. SBISA', telefono 775700. 24222 S

APPARTAMENTI nuovi diverse grandezze, tutti i comfort, agevolazioni di pagamento, vendonsi occupati. Per informazioni Strada Vecchia dell'Istria 118, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 24272 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina rifiniture accuratissime zona piazza Garibaldi vendesi mutuo sino 70 per cento, tel. 768948 - 910408. 23916 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo in palazzina recente vendesi, telef. 60413. 24227 S

APPARTAMENTO panoramico ultimo piano inizio Capodistria, saloncino 2 camere cucina doppi servizi vende geometra SBISA', telef. 775700. 2422 S

APPARTAMENTO recente, soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio soffitta box vende 38.000.000 geom. SBISA' tel. 775700. 24222 S

CACCIATORE vendesi bellissimo panoramico soleggiato saloncino camera cameretta cucina bagno ripostiglio terrazzo box geom. SBISA' tel. 775700. 24222 S

CASETTA con giardino zona commerciale, soggiorno 2 camere cucinino bagno cantine vende geom. SBISA', telefono 775700. 24222 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi telef. 60251 orario 10.30-12.30, 17.30-18.30. 24213 S

CERCASI villino in affitto o per acquisto inintermediari telefono 793227 ore pasti. 24058 S

COMMERCIALE - libero, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, giardinetto proprio, vende 13.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24100 S

CONDOMINIO vuoto 1 2 stanze comperasi per contanti, telefonare 62613. 24192 S

GRETTA vendesi bellissimo appartamento panoramicissimo soleggiato soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggioli soffitta 32.000.000. Geom. SBISA' tel. 775700. 24222 S

GRETTA vendesi casetta con giardino panoramicissima salone camera cameretta bagno cucinino veranda due terrazze geom. SBISA' tel. 775700. 24222 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zone diverse varie grandezze Gallina 4 tel. 730344. 24180 S

IMMOBILIARE VESTA vende villa Opicina con 2000 mq di terreno. Altra casetta zona d'Annunzio con 4 appartamenti dei quali 3 liberi Gallina 4 telefono 730344. 24180 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona piazza Vico 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo Gallina 4 tel. 730344. 24180 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo prontingresso zona d'Annunzio 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo posto macchina compreso nel prezzo Gallina 4 telefono 730344. 24180 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in palazzina zona Servola pronti fine 1977 stanza soggiorno cucina bagno, 2 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo. Ultimo con mansarda garage oppure posto macchina Gallina 4 tel. 730344. 24180 S

IMMOBILIARE Darsena Lignano vende appartamenti piccola residenza nuova costruzione: monolocali, bilocali, triolocali, finiture lusso, via Verona angolo via Giochi. Consegna maggio. Telefonare 0431 - 71771. 200 S

ININTERMEDIARI vendesi locale d'affari adatto a diversi usi mq 95 tutti i comfort, mutuo, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 24272 S

PADRICIANO vendesi villetta recente 90 mq saloncino tre camere bagno cucinino terreno 3000 km geom. SBISA' telefono 775700. 24222 S

PRIVATO vende appartamento tristanze, cucina, due saloncini, tripli servizi, box per macchina, cantina, poggioli, terrazza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 G 34100 TS. 24272 S

SECONDO LOTTO «ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale appartamenti monovano 2 3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi-tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale - anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di Strada Vecchia dell'Istria n. 118 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30, telefono 815213. 24272 S

STUDIO geom. SBISA' cerca per propria numerosissima clientela appartamenti moderni periferici, casette villette in Carso, tel. 775700. 24222 S

VENDESI San Pier d'Isonzo 6 ettari seminativo con stalla nuova, casa quattro alloggi, magazzino, giardino, serra, 165.000.000. Solo seminativo e stalla 85.000.000. Telefonare al 76396. 050413 S

VENDESI piccolo attico centro nuovo Trieste totale 25.000.000 casella postale 337. 3744 S

VIA CADORNA 14, ULTIME MANSARDE OCCUPATE. Tre stanze, cucina, wc proprio con possibilità BAGNO 9.500.000, CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefono 750777. 24075 S

VIA CADORNA 14, ULTIMO APPARTAMENTO OCCUPATO 4 stanze, cucina, wc con possibilità BAGNO 14.500.000, MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telef. 750777. 24075 S

VIA GAMBINI 29, ULTIMISSIMI APPARTAMENTI OCCUPATI, 2 stanze, cucina, wc con possibilità BAGNO 12.000.000, MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16.30. Informazioni telef. 750777. 24075 S

STRENNE
novità in libreria
NATALE 1977

LE VETRATE: TECNICA E STORIA



Questo volume narra la storia di una tra le più sofisticate forme d'arte create dall'uomo; splendidamente illustrato da circa cinquecento foto a colori, è la prima ed esauriente guida alle più belle vetrate del mondo. Alcuni appassionanti capitoli sono dedicati anche all'evoluzione tecnica di quest'arte.

Volume rilegato in formato 28 x 37,5 cm; 208 pagine illustrate a colori; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 34.000.

LE PIANTE PER LA NOSTRA CASA



In questo volume, il primo di una nuova collana « I libri per la famiglia », il lettore, oltre ad una panoramica generale e completa di tutte le piante che vivono in appartamento e che entrano a far parte dell'arredamento, trova circa 250 schede che permettono di risolvere i problemi posti da ogni pianta. Splendidamente illustrato a colori, è un vero « manuale » pratico di piacevole lettura.

Volume rilegato in formato 22,7 x 27,7 cm; 210 pagine illustrate a colori; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 16.000.

INDONESIA E FILIPPINE
di Maurizio Leigheb



In questo volume, della collana « Popoli nel mondo », ciascuna regione è presentata con un'introduzione generale che delinea le condizioni geografiche dell'ambiente e la storia del suo popolamento. Ad ogni popolo sono poi dedicati i vari capitoli, che introducono il lettore nel mondo avventuroso dell'antropologia.

Volume rilegato in formato 22,5 x 29 cm; 120 pagine illustrate a colori; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 7.500.

AFRICA MERIDIONALE
di Bernardo Bernardi



Un panorama generale e completo dei popoli e delle culture di una zona del mondo di grande interesse etnologico e antropologico, inserito nella collana « Popoli nel mondo ». La bellezza e l'abbondanza delle illustrazioni e la chiarezza e la leggibilità dei testi danno maggior risalto alla descrizione di quei gruppi che mantengono ancora tradizioni e modi di vita primitivi.

Volume rilegato in formato 22,5 x 29 cm; 120 pagine illustrate a colori; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 7.500.

STORIA DELL'AUTOMOBILE
di David Burgess Wise



L'autore di questo volume cerca di far rivivere al lettore di oggi le sensazioni dell'uomo di ieri di fronte dapprima ai rari prototipi, cui si avvicina entusiasta e timoroso, poi davanti alle più potenti e affidabili vetture degli anni '20 e '30, delle quali STORIA DELL'AUTOMOBILE è un revival delicato e spesso spiritoso.

Volume rilegato in formato 22,5 x 30 cm; 308 pagine illustrate a colori; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 20.000.

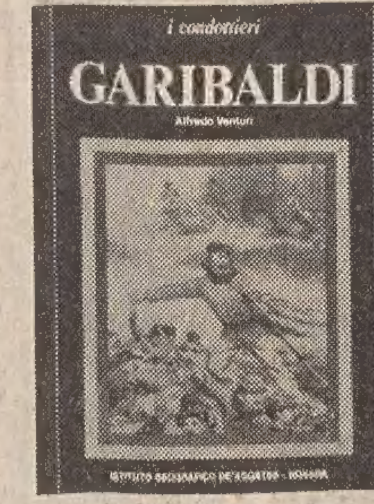
ANATOMIA DELL'AUTOMOBILE



In questo volume edito congiuntamente dall'Istituto Geografico De Agostini e dalla casa editrice DOMUS-Quattroruote e suddiviso in cinque capitoli fondamentali, la presentazione dell'automobile avviene pezzo per pezzo per dare al lettore la più esauriente documentazione sulle diverse parti essenziali al suo funzionamento.

Volume rilegato in formato 22,5 x 29 cm; 192 pagine illustrate a colori; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 14.000.

GARIBALDI
di Alfredo Venturi



Il ritratto più completo dell'eroe dei due mondi: la sua vita avventurosa, la sua geniale intuizione che rivoluzionava tecniche e strategie militari, il suo ruolo nella storia d'Italia sono illustrati passo a passo attraverso le sue più significative imprese.
Altri titoli della collana « I Condottieri »: GIAP; DAYAN; NAPOLEONE; ROMMEL; CESARE.

Volume nel formato 24 x 17; 192 pagine illustrate in nero e a colori: rilegatura in Imitlin con impressioni in oro; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 5.000.

LA SENNA



La collana « I fiumi », diretta da Enzo Biagi, è dedicata alla storia e alla leggenda dei grandi fiumi della Terra.
LA SENNA, ultimo volume pubblicato in questa collana, racconta la storia di uno dei fiumi più famosi del mondo, simbolo di tradizioni storiche e testimone di grandezze politiche, artistiche e letterarie. Altri titoli della collana: IL MISSISSIPPI, IL RENO, IL VOLGA.

Volume rilegato in formato 19,5 x 29,5 cm; 128 pagine illustrate in nero e a colori; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 7.000.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

47ENNE giovanile indipendente affettuoso dinamico buona posizione economica massima serietà conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova affettuosa carina max 35enne, 42enne, scrivere Fermo Posta carta d'identità n. 16577698 TS. 24151 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A. ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli pastori tedeschi pedigree maschi 50.000, femmine 30.000. Telefono 226273. 23531 W

CANARINI vendo rossi gialli Palci via Istria 8 tel. 763342. 24209 W

GORIZIA vendesi cucciolo barboncino nero 2 mesi tel. 2917 8-13 17-19. 749 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A TRIESTE, via Flavia vicino Fiat o passando per Sagrado visitate i punti vendita Franco Stefanutti. Troverete delle stupende caravan VS, sono robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle ed inoltre al momento dell'acquisto troverete un favoloso regalo natalizio sulla vostra caravan. 756 Z